

## **DOMANDA DI PAGAMENTO UNICA E SVILUPPO RURALE (misure a superfici)**

*REGG. CE n. 1782/2003, 795/2004 e 796/2004  
 e successive modifiche e integrazioni*

### **Specifiche Tecniche Controlli Oggettivi Territoriali campagna 2009**



#### **Parte prima**

- ✓ *Apertura delle sedi operative*
- ✓ *Acquisizione delle chiavi di lettura*
- ✓ *Fotointerpretazione eleggibilità aiuti disaccoppiati DPU*
- ✓ *Fotointerpretazione ammissibilità aiuti accoppiati DPU e misure a superfici PSR*
- ✓ *Fotointerpretazione norme condizionalità BCAA*
- ✓ *Controlli di campo (ammissibilità e condizionalità BCAA)*
- ✓ *Registrazione risultati controlli di campo*

# **INDICE**

<b>1. INTRODUZIONE</b>	<b>5</b>
1.1. OGGETTO DEL CONTROLLO	5
1.2. CONTESTO DI RIFERIMENTO	6
1.2.1. SVILUPPO RURALE (SR)	6
1.2.2. DOMANDA UNICA (DU) – NOVITÀ INTRODOTTE DAL REG. (CE) 73/2009 DEL CONSIGLIO DEL 19 GENNAIO 2009	7
1.3. ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ - CONTROLLI DI AMMISSIBILITÀ E CONDIZIONALITÀ (BCAA)	10
1.4. SISTEMI DI SICUREZZA	11
1.5. LIVELLI DI RESPONSABILITÀ	12
1.6. CONTROLLO DI QUALITÀ	13
<b>2. APERTURA SEDI OPERATIVE</b>	<b>15</b>
<b>3. ACQUISIZIONE CHIAVI DI LETTURA</b>	<b>17</b>
3.1. CARATTERISTICHE DELLE IMMAGINI SATELLITARI	17
3.2. ACQUISIZIONE CHIAVI DI LETTURA E ADDESTRAMENTO FOTOINTERPRETI	21
3.2.1. ACQUISIZIONE CHIAVI DI LETTURA	21
3.2.2. UTILIZZO DEI PUNTI DI USO DEL SUOLO AGRIT	21
3.2.3. ADDESTRAMENTO DEI TECNICI PER LA FOTOINTERPRETAZIONE DELLE IMMAGINI SATELLITARI	22
<b>4. FOTOINTERPRETAZIONE</b>	<b>23</b>
4.1. FOTOINTERPRETAZIONE – GENERALITÀ	23
4.1.1. FOTOINTERPRETAZIONE DUBBIA O IMPOSSIBILE	24
4.1.2. VERIFICA REQUISITI DIMENSIONALI MINIMI	25
4.1.3. EVENTUALI CORREZIONI DELLO STRATO REFRESH	25
4.2. FOTOINTERPRETAZIONE ISOLE DISACCOPIATE	27
4.2.1. AREE NON AGRICOLE	28
4.2.2. AREE AGRICOLE	36
4.2.3. AREE AGRICOLE (FOTOINTERPRETAZIONE + DATI DI SCHEDARIO)	48
4.3. FOTOINTERPRETAZIONE DELLE ISOLE ACCOPIATE	50
4.3.1. DELIMITAZIONE DELL'USO DEL SUOLO	50
4.3.2. CODICI DEGLI USI DEL SUOLO	50
4.3.3. COLTURE ORTIVE, PIANTE ARBUSTIVE E PIANTE AROMATICHE	53
4.3.4. ALBERI DA FRUTTA	53
4.3.5. TARE	53
4.3.6. COLTURA NON ORDINARIA	53
4.3.7. PIANTE SPARSE E COLTIVAZIONI ARBOREE	53
4.3.8. FRUTTA A GUSCIO	55
4.3.9. PERE, PESCHE E PRUGNE D'ENTE	56
4.4. FOTOINTERPRETAZIONE PER LA VERIFICA DEL RISPETTO DELLE BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (BCAA) ED ELEMENTI TERRITORIALI DEI CGO	57
4.4.1. INTRODUZIONE AL CONTROLLO DEL RISPETTO DELLE BCAA	57

SCHEDA: BCAA 1.1	60
SCHEDA: BCAA 2.1	63
SCHEDA: BCAA 2.2	65
SCHEDA: BCAA 3.1	66
SCHEDA: BCAA 4.1	68
SCHEDA: BCAA 4.2	69
SCHEDA: BCAA 4.3	72
SCHEDA: BCAA 4.4	74
4.4.2. CONTROLLO DEGLI ELEMENTI TERRITORIALI DEI CGO	76
4.4.2.1. IDENTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI	76
4.5. FOTOINTERPRETAZIONE DI ELEGGIBILITÀ DELLE ISOLE AZIENDALI RICADENTI AL DI FUORI DELLE ZONE CAMPIONE TELERILEVAMENTO	77
<b>5. PREDISPOSIZIONE DEI MATERIALI PER IL CONTROLLO DI CAMPO</b>	<b>78</b>
5.1. PREMessa	79
5.2. MATERIALI NECESSARI AI CONTROLLI	80
5.2.1. PLOTTAGGI DELLE DUPLI DIGITALI E QUADRI D'UNIONE DEI FOGLI DI MAPPA	80
5.2.2. ELENCO DEGLI APPEZZAMENTI DA CONTROLLARE IN CAMPO	80
5.2.3. STAMPA DOCUMENTO UNICO DI CONTROLLO IN CAMPO (DUC)	80
5.2.4. PREDISPOSIZIONE DISPOSITIVO GPS	82
5.2.5. PREDISPOSIZIONE TABLET-PC PER ACQUISIZIONE DIRETTA RISULTATI DI CAMPO	82
5.3. INDIVIDUAZIONE DELLE ISOLE DA VERIFICARE SUI PLOTTAGGI	83
<b>6. CONTROLLI IN CAMPO</b>	<b>84</b>
6.1. INTRODUZIONE	85
6.2. METODOLOGIA DI RILIEVO	85
6.2.1. METODOLOGIA RFV (RAPID FIELD VISIT) (SENZA L'AUSILIO DEL GPS)	86
6.2.2. METODOLOGIA OTS (ON THE SPOT) (CON L'AUSILIO DEL GPS)	86
6.3. OPERAZIONI DA SVOLGERE NEL CORSO DELLA FASE DI RILIEVO	87
6.3.1. RAGGIUNGIMENTO DELL'APPEZZAMENTO OGGETTO DEL CONTROLLO	87
6.3.2. ESECUZIONE DEL RILIEVO AGRONOMICO	87
6.3.3. COMPILAZIONE DEL DUC – FINESTRA GRAFICA	88
6.3.4. COMPILAZIONE DEL DUC – PARTE TABELLARE	89
6.3.5. EFFETTUAZIONE DELLE FOTO DI CAMPO	91
6.4. ESECUZIONE DEL RILIEVO AGRONOMICO – INDICAZIONI GENERALI	92
6.5. VERIFICA DEL RISPETTO DEI REQUISITI CULTURALI PREVISTI (ORDINARIETÀ)	93
6.5.1. ORDINARIA TECNICA DI SEMINA E DI COLTIVAZIONE	93
6.5.2. REQUISITI SPECIFICI RIFERITI ALLO STADIO FENOLOGICO	94
6.6. SIGLE PER LA DESCRIZIONE DEGLI USI DEL SUOLO RILEVATI	95
6.6.1. CEREALI	99
GRANO (FRUMENTO) DURO (GD)	99
MAIS (GRANTURCO) (MA)	100

RISONE (RIS)	100
ALTRI CEREALI DEPAUPERANTI - A PAGLIA (ACD)	100
6.6.2. PIANTE DA FIBRA	101
6.6.3. PIANTE OLEIFERE	101
6.6.4. COLTURE ORTIVE	101
POMODORO	102
6.6.5. TABACCO	102
6.6.6. FORAGGIERE	102
6.6.7. SUPERFICI MESSE A RIPOSO	106
6.6.8. SUPERFICI NON SEMINABILI	107
6.6.9. FONDO INACCESSIBILE / RISERVATO	107
6.7. CONTROLLO DI CAMPO DELLE BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (BCAA) E DEGLI ELEMENTI TERRITORIALI DEI CGO	108
6.7.1. CONTROLLI BCAA ALL'INTERNO DELLE ZONE CAMPIONE	108
SCHEDA: BCAA 1.1	108
SCHEDA: BCAA 2.1	109
SCHEDA: BCAA 2.2	109
SCHEDA: BCAA 3.1	109
SCHEDA: BCAA 4.1	110
SCHEDA: BCAA 4.2	110
SCHEDA: BCAA 4.3	111
SCHEDA: BCAA 4.4	111
6.7.2. CONTROLLI BCAA AL DI FUORI DELLE AZIENDE CAMPIONE	112
6.7.3. CONTROLLI DEGLI ELEMENTI TERRITORIALI DEI CGO	113
6.7.3.1. ATTI A1 E A5 (NATURA 2000) – INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI	113
6.7.3.2. ATTO A4 (ZVN) – VERIFICA DEL CORRETTO USO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECCNICI	114

## **7. ACQUISIZIONE DEI RISULTATI DEI CONTROLLI DI CAMPO** **115**

7.1. MODIFICA DELLE DELIMITAZIONI DEGLI APPEZZAMENTI	116
7.2. ACQUISIZIONE DEGLI UTILIZZI DEL SUOLO	116
7.3. MEMORIZZAZIONE DELLO STATO DI COLTIVAZIONE	117
7.4. FONDO INACCESSIBILE/RISERVATO	117
7.5. MEMORIZZAZIONE DEGLI ESITI DELLE VERIFICHE DEL RISPETTO DELLE NORME BCAA	117
7.6. MEMORIZZAZIONE RIFERIMENTI GRAFICI DELLE FOTO DI CAMPO	118
7.7. MEMORIZZAZIONE RIFERIMENTI DEL TECNICO INCARICATO DEL CONTROLLO E DELLA DATA DEL SOPRALLUOGO IN CAMPO	118

## **ALLEGATI** **120**

ALLEGATO 1 – DOCUMENTO UNICO DI CONTROLLO IN CAMPO (DUC)	121
ALLEGATO 2 - TABELLA DELLE SIGLE COLTURA E ALTRI UTILIZZI DEL SUOLO	124
ALLEGATO 3 – SIGLA PARAMETRI DI VIOLAZIONE DELLE NORME B.C.A.A. ED ELEMENTI CGO TERRITORIALI	129

## 1. INTRODUZIONE

### 1.1. OGGETTO DEL CONTROLLO

L'oggetto del controllo sono le aziende che hanno presentato domanda nell'ambito del regime di pagamento unico nonché degli altri regimi di aiuto previsti dal Reg. CE 73/2009 (che ha abrogato di fatto il Reg. CE 1782/03, in vigore fino alla campagna 2008) da eseguire in adempimento della normativa comunitaria vigente (Reg. CE 796/04) e quelle che hanno presentato domanda di adesione alle misure previste nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale definiti dal Reg. CE 1257/99 (programmazione 2000-2006) e Reg. CE 1698/2005 (programmazione 2007-2013).

Il campione delle aziende da controllare è selezionato secondo quanto disposto dal Regolamento CE n. 796/2004, relativo alle modalità di applicazione del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) istituito con il Reg. CE 1782/2003 e modificato dal Reg. CE 73/2009.

I controlli oggettivi completano la procedura di verifica amministrativa eseguita dall'AG.E.A. e dagli altri Organismi Pagatori competenti; essi sono affidati alla S.I.N. s.r.l..

In attuazione della regolamentazione comunitaria nell'ambito dei controlli oggettivi un campione pari ad almeno il 5% delle domande di pagamento unico presentate e ad almeno il 5% delle domande di adesione alle misure a superficie previste nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale sono sottoposte alle seguenti tipologie di controllo:

- a) **controlli di ammissibilità** relativi al rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti, diretti e supplementari (Domanda di Pagamento Unica) e dei premi per le misure a superficie (Sviluppo Rurale) eseguiti sul campione di aziende selezionato (art. 26 reg. 796/04). Tali controlli riguardano essenzialmente la verifica dell'uso del suolo agricolo;
- b) **controlli di condizionalità**, ovvero del rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme relative alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali.

La metodologia di controllo si basa sulla rilevazione oggettiva del territorio mediante:

1. Fotointerpretazione di immagini satellitari multispettrali e multi temporali del 2009, ove disponibili, e delle immagini aeree più recenti, ove le immagini satellitari non sono disponibili. .
2. Controlli di campo, previsti nei casi di fotointerpretazione dubbia o impossibile, o nei comuni sprovvisti di immagini satellitari, per la verifica dell'effettivo pascolamento dei pascoli magri e per il riscontro in campo delle violazioni delle norme di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) individuate in fotointerpretazione.
3. Riporto a video dei risultati del controllo di campo.
4. Visite aziendali per i controlli relativi al rispetto degli Atti relativi al campo di Condizionalità – Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) Ambiente.
5. Visite nelle aziende estratte a campione per i controlli in loco PSR, volte alla verifica delle dichiarazioni rese dal richiedente al momento della presentazione della/e domande di contributo e in successivi momenti ed alla verifica del rispetto degli impegni (tecnici,

amministrativi, realizzazione interventi, obblighi, ecc.) che il richiedente si assume con la sottoscrizione della domanda di contributo e in successivi momenti.

6. Incontro, presso le sedi periferiche S.I.N., presso le sedi dei CAA o presso le sedi aziendali dei produttori che al termine dei controlli presentano discordanze o anomalie relative ai controlli di ammissibilità e condizionalità BCAA.

Scopo del presente documento è quello di descrivere le fasi citate nei punti 1, 2 e 3 sopra elencati (Controlli Oggettivi Territoriali). I successivi punti saranno trattati successivamente in specifici documenti (Controlli Oggettivi Aziendali).

Sulla base di quanto previsto dall'articolo 32 del Reg. CE 796/2004, i controlli oggettivi saranno eseguiti avvalendosi del Telerilevamento.

## 1.2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

### 1.2.1. Sviluppo Rurale (SR)

Il Regolamento (CE) n. 1257/1999 ha istituito un quadro normativo per l'aiuto comunitario allo Sviluppo Rurale. I Piani di Sviluppo Rurale per il periodo 2000–2006, sono stati elaborati dalle Regioni e Province Autonome e, successivamente, approvati dalla Commissione Europea la quale ha contestualmente ratificato le relative previsioni finanziarie.

I Piani di SR 2000-2006 hanno, dunque, rappresentato gli strumenti di programmazione attraverso i quali le Amministrazioni locali hanno potuto rafforzare il proprio modello di sviluppo agricolo e rurale, attivando le misure ritenute opportune.

Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 ha dettato le norme generali a disciplina del sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale finanziato dal FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale); esso in particolare ha definito:

- gli obiettivi che la politica di sviluppo rurale contribuisce a conseguire
- il contesto strategico della politica di sviluppo rurale, comprendente la procedura per l'adozione degli orientamenti strategici comunitari in materia di politica di sviluppo rurale («orientamenti strategici comunitari») e dei piani strategici nazionali;
- le priorità e le misure di sviluppo rurale.

Il Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale del 21 dicembre 2006, in applicazione dell'art. 11 del Regolamento (CE) 1698/2005 ha posto le basi per lo sviluppo dei Programmi di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013 da parte delle Regioni e Province autonome..

Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 stabilisce quattro assi per la programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013:

1. Asse I ,Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
2. Asse II ,Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
3. Asse III ,Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale
4. Asse IV ,Leader



I regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione, dispone che le domande relative alle misure connesse alla superficie contemplate dall'asse II, con eccezione di quelle definite dall'art. 6, paragrafo 1, lett. b) – Il comma (di seguito "misure a superficie"), siano sottoposte ai controlli previsti dal regolamento (CE) n. 796/2004, istitutivo del sistema integrato di gestione e controllo (SIGC).

In particolare le misure a superficie relative all'Asse II oggetto di interesse e di verifica secondo le modalità descritte nel presente documento sono le seguenti:

- misure agroambientali: pagamenti erogati agli agricoltori che assumono volontariamente impegni agroambientali
- misure per zone svantaggiate: indennità compensative intese a compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti dagli svantaggi che ostacolano la produzione agricola nella zona interessata
- misure Natura 2000: indennità intese a compensare i costi e la perdita di reddito derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e 2000/60/CE (art. 38 – Reg. CE 1698/2005).
- misure silvoambientali: pagamenti erogati agli agricoltori che assumono volontariamente impegni silvoambientali
- misure di imboschimento, ricostituzione e prevenzione del potenziale produttivo forestale.

Al pari degli aiuti diretti (1° pilastro), quindi, anche l'erogazione dei premi per le misure a superficie dello sviluppo rurale richiede il rispetto da parte dei beneficiari dei requisiti di eleggibilità e condizionalità.

Per quanto concerne l'eleggibilità dovrà essere verificato che le singole richieste espresse in termini di misure per superficie siano suffragate dal riscontro mediante telerilevamento di una coltura eleggibile e con una superficie pari o superiore a quella dichiarata. Per le misure pluriennali dei PSR 2000-2006, per le quali vige l'obbligo del solo rispetto della buona pratica agricola normale (BPAn), a norma del regolamento (CE) 1257/99 e del n. 817/04, continua ad applicarsi tale baseline (BPAn), salvo il disposto di cui all'articolo 11 del regolamento n. 1320/2006 in caso di trasformazione dell'impegno, nel qual caso si applicano le nuove regole (condizionalità) vigenti dal 1° gennaio 2007.

Il rispetto dei criteri di condizionalità che si applica per il periodo 2007-2013 (artt. 4 e 5 del REGG. CE 1782/03, 796/04 e 1698/05) fa riferimento al Decreto Ministeriale del 21 dicembre 2006 n. 12541, recante disposizioni nazionali applicative del regime di condizionalità (nonché al Decreto 18 ottobre 2007 che lo ha modificato ed integrato), ai provvedimenti regionali approvati ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del predetto decreto ed alle loro eventuali future modifiche/integrazioni.

### **1.2.2. Domanda Unica (DU) – Novità introdotte dal Reg. (CE) 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009**

Il reg. (CE) 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 introduce molti elementi di semplificazione, sia negli adempimenti dichiarativi che nelle modalità di accesso agli aiuti. Si riportano di seguito le principali con particolare riferimento alle novità con maggior impatto sui controlli.

### **ELIMINAZIONE DELLA MESSA A RIPOSO OBBLIGATORIA**

I titoli basati sulla superficie non sono più distinti in “titoli ordinari” e “titoli di ritiro”.

Vengono dunque meno tutti gli obblighi specifici della messa a riposo e, conseguentemente, tutte le deroghe all’obbligo di non coltivare (articolo 33, comma 3).

#### SUPERFICI AMMISSIBILI AL RPU

L’ammissibilità delle superfici è disciplinata dal nuovo articolo 34, da leggere in combinazione con l’art. 38. **Sono ammissibili:**

- le superfici seminabili, ad eccezione delle patate da consumo;
- le viti da vino;
- gli agrumi;
- gli olivi;
- le coltivazioni permanenti a breve rotazione;
- qualsiasi superficie che abbia dato diritto a pagamenti nell'ambito del regime di pagamento unico o del regime di pagamento unico per superficie nel 2008 e che
  - i) non risponde più alle condizioni di ammissibilità in seguito all'attuazione della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, nonché della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, oppure
  - ii) per la durata del pertinente impegno del singolo agricoltore è oggetto di imboschimento a norma dell'articolo 31 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) o dell'articolo 43 del regolamento (CE) n. 1698/2005, oppure in virtù di un regime nazionale le cui condizioni siano conformi all'articolo 43, paragrafi 1, 2 e 3 di detto regolamento, oppure
  - iii) per la durata del pertinente impegno del singolo agricoltore è ritirata dalla produzione ai sensi degli articoli 22, 23 e 24 del regolamento (CE) n. 1257/1999 o dell'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005.

#### **Non sono ammissibili:**

- le patate da consumo;
- i vivai;
- frutta in coltura permanente, ad eccezione degli agrumi (e degli olivi, ovviamente);
- la superficie boscata;
- gli usi non agricoli.

#### PERIODO TRANSITORIO DI APPLICAZIONE



Il regolamento (CE) 73/2009 abroga il reg. (CE) 1782/03 e stabilisce che, in via transitoria, per il 2009, continuano ad essere erogati gli aiuti previsti dagli articoli 68 ter e 69 e dai capitoli 1 (frumento duro), 5 (colture energetiche), 10 quater (aiuto per il tabacco) del titolo IV del suddetto regolamento.

La domanda unica 2009 consente la partecipazione ai seguenti regimi di sostegno:

- **Aiuti Disaccoppiati** (Regime di pagamento unico, previsto dal Titolo III del Reg. CE 73/2009).
- **Aiuti Accoppiati:**
  - a. I regimi previsti dal Titolo IV del Reg. CE 1782/2003:
    - Aiuti alla superficie:
      - Premio specifico alla qualità per il frumento duro
      - Aiuto per le colture energetiche
    - Aiuti alla produzione:
      - Aiuto per il tabacco
  - b. I regimi previsti dal Titolo IV del Reg. CE 73/2009:
    - Aiuti alla superficie:
      - Premio per le colture proteiche
      - Aiuto specifico per il riso
      - Pagamento per superficie per la frutta a guscio
    - Aiuti alla produzione:
      - Aiuto alle sementi
      - Aiuto per la barbabietola da zucchero
  - c. I Regimi di aiuto per specifici tipi di colture e di produzione di qualità previsti dall'articolo 69 del Reg. CE 1782/2003 e istituiti dal DM 2026/04 quali:
    - Aiuti alla superficie:
      - Aiuto supplementare seminativi:
        - ✓ Grano duro
        - ✓ Grano tenero
        - ✓ Mais
        - ✓ Avvicendamento
      - Aiuto supplementare barbabietola da zucchero;
      - Aiuto alla zootecnia (oggetto di controlli aziendali e non territoriali):
        - ✓ aiuto supplementare carni bovine;
        - ✓ aiuto supplementare carni ovine e caprine.
  - d. Il regime di aiuto previsto dall'articolo 68 ter del regolamento (CE) n. 1782/2003:
    - Aiuti alla superficie:
      - Aiuto transitorio per il pomodoro da trasformazione (D.M. 1229/2008)
      - Aiuto transitorio per le pere, pesche e prugne d'Ente da trasformazione (D.M. 2693/2008)
  - e. Foraggi essiccati, dichiarati secondo quanto disposto dall'art. 15, lett. e) del reg. (CE) n. 382/2005 (a norma dell'articolo 14, par. 1, del reg. (CE) n. 796/2004) relativo all'aiuto alla trasformazione dei foraggi essiccati di cui al

regolamento (CE) n. 1234/2007, parte II, titolo I, capo IV, sezione I, sottosezione I..

Il pagamento dei premi è condizionato al rispetto di criteri di gestione obbligatori (allegato II del reg. (CE) 73/2009) e/o al rispetto delle buone condizioni agronomiche e ambientali (allegato III del reg. (CE) 73/2009). L'insieme di tali obblighi e delle disposizioni previste dal decreto MiPAAF del 21 dicembre 2006 e successive modifiche ed integrazioni costituisce la "condizionalità"

### 1.3. ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' - CONTROLLI DI AMMISSIBILITA' E CONDIZIONALITA' (BCAA)

Oggetto del controllo saranno le cosiddette **Isole Aziendali**, ove con tale termine si intende l'insieme delle particelle catastali o parcelle aziendali geograficamente contigue dichiarate da un medesimo produttore (CUAA) nel piano di utilizzo della sua Domanda Unica di Pagamento 2009 o nella sua domanda di Adesione ai Piani/Programmi di Sviluppo Rurale.

In particolare le isole aziendali da sottoporre a controllo potranno essere di due tipologie:

- **Isole Disaccoppiate:** sono le Isole Aziendali in cui ricadono particelle catastali o parcelle aziendali dichiarate unicamente ai fini dell'erogazione dell'aiuto disaccoppiato previsto al Titolo III del Reg.(CE) 73/2009;
- **Isole Accoppiate:** sono le Isole Aziendali in cui ricadono particelle catastali o parcelle aziendali dichiarate ai fini dell'erogazione di un aiuto accoppiato nell'ambito della Domanda Unica di Pagamento 2009 (Titolo.IV o art. 69) o di un premio specifico per una misura a superficie nell'ambito dei Piani/Programmi di Sviluppo Rurale. Su tali isole il controllo dovrà consentire il riconoscimento delle singole colture riscontrate nell'isola nonché l'individuazione delle eventuali violazioni delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali, ove previsto.

Per quanto concerne la Domanda Unica di pagamento il controllo investirà inizialmente un campione provvisorio di aziende, estratto secondo i criteri di rischio stabiliti dall'AGEA per il 2009, e riguarderà le isole derivanti dall'aggregazione delle particelle geograficamente contigue presenti nella consistenza territoriale del fascicolo aziendale. I dati dichiarativi saranno costituiti per tale campione dai macrousi in cui le particelle stesse risultano classificate sul fascicolo.

Una volta estratto il campione definitivo, basato sulle domande uniche 2009 presentate dalle medesime aziende selezionate per il campione provvisorio, il controllo si indirizzerà sulle isole aziendali costituite dall'aggregazione delle particelle geograficamente contigue dichiarate in domanda.

Secondo la metodologia adottata, il controllo territoriale delle isole delle aziende ricadenti nel campione 2009 sarà così articolato:

1. utilizzo delle chiavi di lettura in campo come **addestramento** per la fotointerpretazione (CAPI) e/o la classificazione delle immagini satellitari
2. **Fotointerpretazione** delle **immagini VHR** nelle zone selezionate a campione per il telerilevamento (comuni satellite 2009), volta al riconoscimento dei macrousi del suolo

- individuabili sulle isole facenti parte del campione provvisorio ed alla individuazione di eventuali violazioni delle Buone Condizioni Agricole e Ambientali (BCAA).
3. **Fotointerpretazione delle immagini VHR** nelle zone selezionate a campione per il telerilevamento (comuni satellite 2009), volta al riconoscimento dei macrousi del suolo individuabili sulle isole disaccoppiate delle domande facenti parte del campione definitivo ed alla individuazione di eventuali violazioni delle Buone Condizioni Agricole e Ambientali (BCAA). Le isole già fotointerpretate al punto precedente saranno considerate già lavorate.
  4. **Fotointerpretazione delle immagini multi-temporali (HR + VHR)** nelle zone selezionate a campione per il telerilevamento (comuni satellite 2009), volta al riconoscimento nelle isole accoppiate DU (campione definitivo) e/o PSR:
    - a. delle colture effettivamente praticate nel 2009 sulle isole
    - b. alla individuazione di eventuali violazioni delle Buone Condizioni Agricole e Ambientali (BCAA). Per talune Norme sarà fondamentale procedere ad una valutazione delle immagini multitemporali ai fini della loro individuazione (ad es. la bruciatura delle stoppie è identificabile solo sull'immagine tardo-estiva) anche nel caso di isole disaccoppiate.
  5. **Fotointerpretazione di eleggibilità** delle isole aziendali ricadenti al di fuori delle zone campione selezionate per il telerilevamento (comuni satellite 2009), sulla base delle **immagini VHR** più recenti disponibili, ove possibile dell'anno corrente.
  6. predisposizione della documentazione per il controllo in campo degli appezzamenti per i quali non è stato possibile procedere alla fotointerpretazione o questa ha avuto un esito dubbio o, ancora, degli appezzamenti per i quali è necessario procedere ad una verifica di campo volta a rilevare parametri specifici difficilmente valutabili per fotointerpretazione;
  7. eventuale trasferimento dati sulla strumentazione GPS
  8. indagine in campo (senza contraddittorio con l'agricoltore) per la verifica:
    - a. degli usi del suolo presenti
    - b. del rispetto dei requisiti previsti dalla normativa in riferimento all'obbligo del mantenimento delle Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali;
    - c. aggiornamento, ove necessario, della delimitazione e misurazione degli usi del suolo effettuate in fotointerpretazione, secondo due modalità:
      - i. in caso di limiti colturali o di uso del suolo chiaramente distinguibili sull'immagine VHR 2009 presente sulla documentazione a supporto del controllo, questi verranno tracciati direttamente sulla documentazione stessa;
      - ii. in caso di limiti colturali o di uso del suolo non distinguibili sull'immagine VHR 2009, o in assenza di immagine 2009 la delimitazione degli usi del suolo verrà effettuata direttamente in campo con la strumentazione GPS e successivamente trasferita da questa, in maniera automatica, sul sistema centrale dei controlli;
  9. registrazione dei risultati dei controlli di campo.

#### 1.4. SISTEMI DI SICUREZZA

Il GIS realizzato dall'AGEA è basato sulle ortofoto digitali provenienti dalla elaborazione delle riprese aeree dell'intero territorio nazionale oppure dalle immagini satellitari fornite dal centro Comune di Ricerca della CE, integrate con i poligoni catastali provenienti dagli Uffici del Territorio (Catasto terreni) e con le informazioni grafiche generate dal censimento delle superfici non seminabili, dai controlli oggettivi effettuati dall'AGEA a partire dalla campagna 1999, dal GIS Oleicolo e dallo Schedario della Frutta a Guscio.

Il patrimonio di dati in possesso del Sistema di Gestione e Controllo delle particelle agricole (SIGC) riveste quindi una notevole importanza.

Per proteggere i dati e le modifiche che verranno effettuate sulle banche dati dichiarative, grafica e alfanumerica, viene adottato, ai sensi di quanto previsto dagli articoli 20 e 21 della legge 675/96, un sistema di sicurezza che permetterà l'utilizzo del software di gestione dei dati alle persone autorizzate e registrate e permetterà di identificare e di tracciare ogni accesso alle banche dati grafica e alfanumerica.

Il sistema di sicurezza adottato consentirà, per ogni domanda sottoposta a controllo, di conoscere i riferimenti di coloro che hanno partecipato al processo operativo:

- fotointerpretazione dati satellitari e aerei
- controllo di campo;
- acquisizione a video dei risultati di campo
- eventuali aggiornamenti della misurazione delle aree;
- incontri con i produttori presso le sedi di convocazione;
- incontri in contraddittorio;
- controlli di qualità.

Tutte le indicazioni per l'utilizzo del software e dei sistemi di controllo saranno riepilogate ed illustrate nei Manuali delle Procedure Informatiche.

### 1.5. LIVELLI DI RESPONSABILITÀ

Tutti coloro che sono coinvolti nelle varie fasi e a diverso livello nell'esecuzione dei controlli oggettivi, partecipano alla determinazione degli esiti finali che concorrono alla chiusura del procedimento amministrativo.

Vengono di seguito brevemente descritti i livelli di responsabilità dei soggetti coinvolti nell'organizzazione dei controlli, limitatamente alla sola fase dei controlli territoriali:

#### □ **Responsabile della sede operativa**

Il responsabile della sede operativa dovrà garantire:

- la sicurezza e la riservatezza dei dati e dei materiali necessari ai controlli;
- la formazione ed aggiornamento dei tecnici incaricati dei controlli, con particolare riferimento alla fotointerpretazione multispettrale e multitemporale ed all'utilizzo della strumentazione GPS per le eventuali misurazioni di campo;
- coordinamento operativo dei tecnici addetti al processo di controllo (fotointerpreti, tecnici di campo, aggiornamento a video e convocazione);
- i rapporti con il coordinamento centrale SIN;
- la validazione delle modifiche effettuate sullo strato refresh
- la validazione delle modifiche effettuate in convocazione - previa autorizzazione - sugli esiti di fotointerpretazione e di campo.

#### □ **Responsabile della qualità della sede operativa (RQp)**

Il responsabile della qualità della sede periferica avrà la responsabilità di:

- eseguire le attività di controllo secondo quanto descritto nel "Manuale delle procedure del Controllo Qualità SIN" ;
- monitorare il livello della qualità di tutto il processo operativo. Particolare attenzione dovrà essere rivolta al processo di fotointerpretazione multispettrale e multitemporale e di registrazione dei risultati dei controlli di campo sugli appezzamenti da investigare, in

termini di fedeltà a quanto riportato sulla documentazione utilizzata dai tecnici di campo;

- dare assistenza e supporto all'équipe di controllo di qualità, incaricata da SIN di effettuare le verifiche;
- controfirmare i verbali di controllo di qualità;
- curare e supervisionare la realizzazione degli eventuali interventi correttivi disposti a seguito dei controlli di qualità.

#### □ **Tecnici abilitati alla fotointerpretazione**

La responsabilità dei tecnici che effettuano la fotointerpretazione multispettrale e multitemporale consiste:

- Nella corretta fotointerpretazione multispettrale e multitemporale degli appezzamenti oggetto di controllo al fine dell'individuazione degli usi del suolo presenti e delle eventuali violazioni alle norme di condizionalità BCAA (Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali); tale attività dovrà essere svolta avendo preventivamente acquisito la specifica formazione basata sull'interpretazione delle chiavi di lettura acquisite in campo su aree di saggio.
- nella corretta ed accurata esecuzione delle operazioni di delimitazione e misurazione degli utilizzi del suolo accertati, codificando il lavoro svolto con il proprio codice utente;
- nella corretta utilizzazione del software e delle procedure informatiche previste per la sicurezza ed integrità dei dati;
- nel riportare fedelmente i risultati dei controlli di campo;
- nella corretta archiviazione del materiale elaborato, per le successive utilizzazioni;

#### □ **Tecnici che effettuano il controllo in campo**

Il controllo deve essere effettuato da Agronomi, Periti agrari e Agrotecnici incaricati dall'SIN ed iscritti ai relativi albi professionali.

Le responsabilità dei tecnici che svolgono i rilievi in campo sono:

- indagine agronomica accurata degli appezzamenti dichiarati e fotointerpretati, per il cui esito è necessario il rilievo di campo, con particolare attenzione al riconoscimento delle colture in presenza di residui, alla presenza di tare, aree non seminabili, aree destinate a set-aside;
- compilazione della documentazione di campo in maniera conforme a quanto previsto dalle specifiche (es. utilizzo esclusivo delle sigle previste), questo al fine di evitare possibili errate interpretazioni dei risultati dei controlli nelle fasi successive di lavoro);
- utilizzo corretto della strumentazione GPS per l'effettuazione di misure di appezzamenti, nei casi in cui ciò si rendesse necessario a causa della scarsa visibilità dei limiti dei diversi appezzamenti sui materiali fotocartografici di campo;
- svolgimento degli incontri in contraddittorio in campo – per i produttori che nel corso dell'incontro presso la sede periferica ne faranno esplicita richiesta - secondo quanto previsto dalle specifiche tecniche e in considerazione della delicatezza dell'operazione;
- validazione del lavoro svolto mediante l'apposizione sui plottaggi e sui tabulati 34 bis della propria firma, del timbro dell'ordine professionale di appartenenza e del "codice tecnico" che viene assegnato da AGEA.

Questi dati, trasferiti poi al Sistema Centrale, consentiranno la tracciabilità dell'operato del tecnico.

## 1.6. CONTROLLO DI QUALITÀ

Il lavoro di tutti i tecnici ed operatori incaricati delle diverse fasi di lavoro sarà oggetto di monitoraggio, Controllo Qualità (CQ) e collaudo da parte della struttura Controlli Qualità di SIN. Le attività svolte dalla struttura CQ sono integrate dall'attività di controllo, svolta secondo le modalità previste nel manuale delle procedure del CQ interno di SIN, dai responsabili della qualità delle sedi periferiche (controllo di qualità interno).

L'attività dell'équipe Controlli Qualità di SIN sarà svolta secondo la seguente sequenza temporale:

- nelle fasi iniziali di lavoro con una funzione di monitoraggio dell'attività svolta presso le sedi periferiche e di assistenza nella risoluzione degli eventuali problemi riscontrati;
- in corso d'opera e/o nelle fasi terminali dell'attività al fine di verificare il rispetto dei livelli di qualità previsti.
- al termine delle attività mediante il collaudo dei lavori.

I coordinatori ed i responsabili della qualità delle sedi operative nel corso delle verifiche previste, metteranno a disposizione dei membri dell'équipe CQ, tutti i materiali elaborati dai tecnici e consentiranno loro l'accesso alle banche dati per l'esecuzione delle operazioni di CQ.

Il CQ comporterà, da parte dell'équipe, la riesecuzione e/o verifica del lavoro svolto. L'attività di verifica potrà avvenire in presenza dei tecnici/operatori il cui lavoro è oggetto di verifica. Al termine dell'attività di controllo, al coordinatore e/o responsabile della qualità delle sedi operative oggetto di verifica sarà consegnata copia del verbale di controllo, contenente anche l'indicazione degli eventuali problemi riscontrati.

Nel caso in cui venissero accertate non conformità rispetto alle procedure di lavoro previste, i tecnici e/o gli operatori responsabili saranno chiamati a correggere od eseguire nuovamente il lavoro svolto, seguendo le indicazioni, i suggerimenti e le prescrizioni contenute nel verbale. Le eventuali non conformità accertate nel corso del controllo, saranno riportate anche sul "verbale delle non conformità accertate e delle azioni correttive adottate".

Il Coordinatore delle attività della sede operativa avrà quindi la responsabilità di:

- prendere atto delle non conformità accertate, delle raccomandazioni e delle prescrizioni formulate ;
- pianificare le azioni di trattamento delle non conformità;
- verificare l'esecuzione delle azioni correttive da parte dei tecnici / operatori interessati, valutarne i risultati;
- aggiornare ed archiviare il verbale delle non conformità accertate e delle azioni correttive adottate.

Con la redazione del verbale di gestione delle non conformità il Coordinatore delle attività della sede operativa certifica che sono stati messi in atto tutti gli interventi necessari alla risoluzione dei problemi accertati nel corso della verifica.

Per la descrizione delle procedure, delle modalità e tempi di esecuzione del CQ si rimanda al relativo manuale che sarà messo a disposizione dei coordinatori e dei responsabili della qualità delle sedi periferiche.



## 2. APERTURA SEDI OPERATIVE

FASE DI LAVORO		Apertura Sedi Periferiche
OPERAZIONI DA SVOLGERE		Allestimento della sede
INPUT	Specifiche tecniche	
	Hardware e Software	
	Materiali per i controlli	
OUTPUT	Formazione / aggiornamento dei tecnici	
	Attivazione della rete informatica locale	
	Archiviazione dei materiali necessari	

A livello provinciale, saranno allestite delle sedi operative periferiche che consentiranno lo svolgimento delle seguenti attività:

- Formazione e aggiornamento dei tecnici e degli operatori per le attività;
- Predisposizione della rete locale ed installazione del sw di fotointerpretazione
- Fotointerpretazione delle immagini satellitari Multispettrali e Multitemporali
- Predisposizione dei materiali per i controlli di campo ed organizzazione degli stessi
- Acquisizione dei risultati dei controlli di campo sulla banca dati centralizzata, in modo scalare;

Queste sedi potranno coincidere con le sedi di convocazione oppure saranno allestite solo per le fasi sopra indicate.

Nella scelta della sede saranno tenuti in considerazione i seguenti fattori:

- accessibilità (preferibilmente nei capoluoghi di provincia);
- sicurezza della sede (contro il rischio di intrusioni, furti o danneggiamento dei materiali e delle banche dati);
- rispondenza dei locali e degli impianti alla normativa di sicurezza vigente;
- buona rappresentatività della sede, che si configura a tutti gli effetti come una sede periferica

e transitoria dell'Amministrazione;

- dimensioni proporzionate alla mole di materiale cartaceo e al numero delle postazioni informatiche da utilizzare.

Ciascuna sede dovrà essere obbligatoriamente dotata di:

- Personal computer;
- Stampanti adeguate alle attività da svolgere;
- FAX;
- LINEA ADSL;
- Modem ;
- Casella di posta elettronica (non inferiore a 20 megabyte);
- Fotocopiatrice;
- Masterizzatore;
- Scanner.

### 3. ACQUISIZIONE CHIAVI DI LETTURA

FASE DI LAVORO		Acquisizione chiavi di lettura
OPERAZIONI DA SVOLGERE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consultare le informazioni raccolte in campo nelle zone campione nell'ambito del progetto AGRIT 2009 del Mipaaf ai fini dell' addestramento dei fotointerpreti sulle zone a controllo, in modo da identificare le chiavi di lettura per i gruppi colturali di interesse.</li> </ul>	
INPUT	Specifiche tecniche Punti Agrit	
	Hardware e Software	
	Dati GIS precedenti Immagini SATELLITARI VHR e HR 2009	
OUTPUT	Background fotointerpreti	

Tutte le isole aziendali disaccoppiate saranno avviate ad una fase di controllo delle superfici eleggibili, mediante la fotointerpretazione delle immagini satellitari VHR (mono- temporale).

Parallelamente le isole aziendali accoppiate saranno avviate ad una fase di controllo della presenza delle colture dichiarate mediante la fotointerpretazione multi-temporale delle immagini satellitari VHR e HR.

Gli appezzamenti che, in seguito a tale tipo di controllo, non sarà stato possibile fotointerpretare o che abbiano avuto una fotointerpretazione dubbia saranno inclusi in un elenco di appezzamenti da controllare in campo in una fase successiva.

Anche gli appezzamenti fotointerpretati come Pascoli Magri di aziende dichiaranti tali tipi di pascoli ai fini della riscossione degli aiuti per titoli ordinari saranno avviati alla successiva fase di campo per la verifica del loro effettivo pascolamento. .

#### 3.1. CARATTERISTICHE DELLE IMMAGINI SATELLITARI

Le immagini satellitari utilizzate per la fotointerpretazione, vengono fornite direttamente dal Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea. Per la più corretta realizzazione della fase di interpretazione sono necessarie, oltre ai dati multispettrali ad altissima

risoluzione VHR, almeno altre due immagini ad alta risoluzione HR acquisite in differenti periodi dell'anno, in modo da ottenere un set di dati multitemporali che permetta la migliore discriminazione delle varie colture soggette a controllo.

Di seguito sono riportate le finestre per l'acquisizione delle immagini VHR e HR per il 2009:

1° finestra – Autunnale – HR (High Resolution)

2° finestra – Primavera – HR o VHR (Very High Resolution)

3° finestra – Estiva – VHR o HR

In alcune aree meridionali vengono pianificate ed acquisite immagini HR in tarda estate, utilizzabili per verificare particelle agricole a condizionalità negativa per la bruciatura volontaria delle stoppie.

Nella seguente tabella sono indicate le date delle finestre di acquisizione per ciascuna delle 40 aree provinciali, in **grassetto** sono evidenziate le finestre di acquisizione delle immagini VHR:

PROVINCIA	SITO	ACQUISITION WINDOW	SATELLITE
AGRIGENTO	AGRI	01/12/08-30/03/09	Spot5
AGRIGENTO	AGRI	01/04/09-15/05/09	QuickBird
AGRIGENTO	AGRI	25/08/09-10/09/09	HR
AOSTA	AOST	01/06/09-15/07/09	Ikonos
AREZZO	AREZ	15/05/09-30/06/09	Ikonos
AREZZO	AREZ	01/07/09-30/07/09	HR
ASCOLI PICENO	ASCO	01/12/08-30/03/09	IrsP6
ASCOLI PICENO	ASCO	01/05/09-15/06/09	Ikonos
ASCOLI PICENO	ASCO	01/07/09-30/07/09	HR
BARI	BARI	01/12/08-30/03/09	Spot4
BARI	BARI	15/04/09-30/05/09	Ikonos
BARI	BARI	25/08/09-10/09/09	HR
BENEVENTO	BENE	01/12/08-30/03/09	IrsP6
BENEVENTO	BENE	01/05/09-15/06/09	Ikonos
BENEVENTO	BENE	01/07/09-30/07/09	HR
BOLOGNA	BOLO	01/04/09-30/04/09	Spot4
BOLOGNA	BOLO	10/06/09-25/07/09	Ikonos
BOLZANO	BOLZ	01/05/09-30/05/09	Spot2
BOLZANO	BOLZ	01/06/09-15/07/09	GeoEye
CAMPOBASSO1	CAMP	01/12/08-30/03/09	IrsP6
CAMPOBASSO1	CAMP	01/05/09-15/06/09	QuickBird
CAMPOBASSO1	CAMP	01/07/09-30/07/09	HR
CAMPOBASSO2	BENE	01/12/08-30/03/09	IrsP6
CAMPOBASSO2	BENE	01/05/09-15/06/09	Ikonos
CAMPOBASSO2	BENE	01/07/09-30/07/09	HR
CASERTA	CASE	01/12/08-30/03/09	Spot5
CASERTA	CASE	01/05/09-15/06/09	GeoEye
CASERTA	CASE	01/07/09-30/07/09	HR
COSENZA1	COSE1	01/12/08-30/03/09	Spot5
COSENZA1	COSE1	15/04/09-30/05/09	QuickBird
COSENZA1	COSE1	01/07/09-30/07/09	HR
COSENZA2	COSE2	01/12/08-30/03/09	Spot2
COSENZA2	COSE2	15/04/09-30/05/09	Ikonos
COSENZA2	COSE2	01/07/09-30/07/09	HR
CUNEO1	CUNE1	01/04/09-30/04/09	HR
CUNEO1	CUNE1	01/06/09-15/07/09	Ikonos
CUNEO2	CUNE2	01/04/09-30/04/09	Spot4
CUNEO2	CUNE2	01/06/09-15/07/09	Ikonos
FERRARA	FERR	01/04/09-30/04/09	Spot4
FERRARA	FERR	20/06/09-05/08/09	Ikonos
FOGGIA	FOGG	15/04/09-30/05/09	Ikonos
FOGGIA	FOGG	01/07/09-30/07/09	HR
FOGGIA	FOGG	25/08/09-10/09/09	HR
FROSINONE	FROS	15/05/09-30/06/09	GeoEye
FROSINONE	FROS	01/07/09-30/07/09	HR
GENOVA	GENO	15/05/09-30/06/09	GeoEye
GROSSETO	GROS	15/04/09-30/05/09	Ikonos
GROSSETO	GROS	01/07/09-30/07/09	HR
LECCE	LECC	01/04/09-15/05/09	Ikonos
LECCE	LECC	01/07/09-30/07/09	HR
MANTOVA	MANT	01/04/09-30/04/09	Spot2
MANTOVA	MANT	20/06/09-05/08/09	Ikonos

PROVINCIA	SITO	ACQUISITION WINDOW	SATELLITE
MATERA	BARI	01/12/08-30/03/09	Spot4
MATERA	BARI	15/04/09-30/05/09	Ikonos
MATERA	BARI	25/08/09-10/09/09	HR
MESSINA	MESS	01/05/09-15/06/09	QuickBird
MESSINA	MESS	01/07/09-30/07/09	HR
NUORO1	ORIS	01/05/09-15/06/09	QuickBird
NUORO1	ORIS	01/07/09-30/07/09	HR
NUORO1	ORIS	25/08/09-10/09/09	HR
NUORO2	NUOR	01/05/09-15/06/09	Ikonos
NUORO2	NUOR	01/07/09-30/07/09	HR
NUORO2	NUOR	25/08/09-10/09/09	HR
ORISTANO	ORIS	01/05/09-15/06/09	QuickBird
ORISTANO	ORIS	01/07/09-30/07/09	HR
ORISTANO	ORIS	25/08/09-10/09/09	HR
PARMA	PARM	01/12/08-30/03/09	Spot2
PARMA	PARM	01/04/09-30/04/09	Spot2
PARMA	PARM	01/06/09-15/07/09	Ikonos
PAVIA	PAVI	01/05/09-30/05/09	Spot4
PAVIA	PAVI	01/06/09-15/07/09	GeoEye
PERUGIA1	PERU1	15/05/09-30/06/09	Ikonos
PERUGIA1	PERU1	01/07/09-30/07/09	HR
PERUGIA2	PERU2	15/05/09-30/06/09	Ikonos
PERUGIA2	PERU2	01/07/09-30/07/09	HR
PESARO	PESA	15/05/09-30/06/09	Ikonos
PESARO	PESA	01/07/09-30/07/09	HR
PESCARA	PESC	15/05/09-30/06/09	GeoEye
PESCARA	PESC	01/07/09-30/07/09	HR
PISA	PISA	15/05/09-30/06/09	GeoEye
PISA	PISA	01/07/09-30/07/09	HR
POTENZA	FOGG	15/04/09-30/05/09	Ikonos
POTENZA	FOGG	01/07/09-30/07/09	HR
POTENZA	FOGG	25/08/09-10/09/09	HR
SIRACUSA	SIRA	01/12/08-30/03/09	Spot4
SIRACUSA	SIRA	01/04/09-15/05/09	QuickBird
SIRACUSA	SIRA	25/08/09-10/09/09	HR
TERAMO	TERA	15/05/09-30/06/09	GeoEye
TERAMO	TERA	01/07/09-30/07/09	HR
TORINO	TORI	01/04/09-30/04/09	Spot5
TORINO	TORI	20/06/09-05/08/09	Ikonos
TRAPANI	TRAP	01/12/08-30/03/09	Spot5
TRAPANI	TRAP	01/04/09-15/05/09	Ikonos
TRAPANI	TRAP	25/08/09-10/09/09	HR
TRENTO	TREN	01/05/09-30/05/09	IrsP6
TRENTO	TREN	01/06/09-15/07/09	GeoEye
TREVISO	TREV	01/04/09-30/04/09	Spot4
TREVISO	TREV	20/06/09-05/08/09	Ikonos
UDINE1	UDIN1	01/04/09-30/04/09	IrsP6
UDINE1	UDIN1	20/06/09-05/08/09	GeoEye
UDINE2	UDIN2	01/04/09-30/04/09	IrsP6
UDINE2	UDIN2	10/06/09-25/07/09	Ikonos
VERONA	VERO	01/04/09-30/04/09	Spot4
VERONA	VERO	10/06/09-25/07/09	GeoEye
VITERBO	VITE	15/05/09-30/06/09	GeoEye
VITERBO	VITE	01/07/09-30/07/09	HR

**Tabella 1** – Finestre temporale di acquisizione delle immagini VHR e HR nelle zone selezionate

Tutti i dati digitali satellitari vengono elaborati tramite software specifico per l'ottimale sfruttamento delle potenzialità radiometriche e geometriche. Vengono create, per ogni immagine, delle sintesi additive all'infrarosso falso colore secondo il seguente schema:

- Quickbird = 4 3 2 (infrarosso vicino, rosso , verde)
- Ikonos = 4 3 2 (infrarosso vicino, rosso , verde)
- GeoEye = 4 3 2 (infrarosso vicino, rosso , verde)
- Irs = 4 3 2 (infrarosso vicino, rosso , verde)
- Irs P6 = 4 5 3 (infrarosso vicino, infrarosso medio, rosso)
- Landsat = 4 5 3 (infrarosso vicino, infrarosso medio, rosso)
- Spot 2 e 4 = 4 3 2 (infrarosso vicino, rosso , verde)
- Spot 5 = 4 5 3 (infrarosso vicino, infrarosso medio, rosso)

Tutti i dati satellitari vengono orto-rettificati utilizzando come riferimento: le ortofoto a 50 cm di risoluzione prodotte negli anni precedenti, il DTM e soprattutto i punti trigonometrici di appoggio utilizzati per la generazione delle ortofoto. Successivamente le immagini ortocorrette vengono sottoposte ad un processo di miglioramento radiometrico e spettrale in modo da evidenziare le caratteristiche della vegetazione al fine di facilitare il riconoscimento delle colture erbacee ed arboree presenti. Tutti i dati vengono inoltre mosaicati tra loro, per area campione e tagliati secondo le sezioni 1:10.000, tipiche delle ortofoto AGEA e delle CTR regionali.

Nella tabella seguente viene riportata per ciascun sensore utilizzato, la risoluzione spaziale delle immagini ortorettificate:

<b>sensore</b>	<b>risoluzione (m)</b>
QuickBird	0,60
Ikonos	1
GeoEye	0,40
IRS LISS	20
Spot 2	20
Spot 4	20
IRS P6	20
Spot 5	10
Landsat	30

**Tabella 2** – risoluzione spaziale immagini ortorettificate (VHR e HR)



### 3.2. ACQUISIZIONE CHIAVI DI LETTURA E ADDESTRAMENTO FOTOINTERPRETI

#### 3.2.1. Acquisizione chiavi di lettura

Preliminarmente all'avvio della fase di fotointerpretazione, è assolutamente necessario acquisire in campo, zona per zona, apposite "chiavi di lettura", che consentano al fotointerprete un'adeguata conoscenza della rispondenza tra la realtà e le immagini satellitari a disposizione. Tale attività è richiesta dalla Commissione e viene descritta nelle "Common Technical Specifications" di JRC.

I fotointerpreti definiscono, nel modo più sistematico possibile, le chiavi di interpretazione ponendo a confronto un'area rilevata da un tecnico direttamente in campo con la corrispondente zona del dato satellitare multispettrale in falso colore; lo scopo è quello di familiarizzarsi con le firme spettrali/tessiture delle colture erbacee ed arboree ed eventualmente anche con le possibilità di riscontro per gli elementi della Condizionalità BCAA.

A tal fine vengono utilizzati i punti di uso del suolo rilevati su tutto il territorio nazionale dal progetto AGRIT del MIPAAF. Tali punti verificati e georeferenziati vengono sovrapposti ai dati satellitari in modo da avere dei dati di verità a terra distribuiti su tutto il territorio coperto dalle immagini VHR.

Tutti i punti Agrit ricadenti nelle zone campione vengono sovrapposti alle immagini VHR in modo da mettere in relazione le colture a seminativo presenti nell'area con le caratteristiche spettrali dei dati multispettrali satellitari, in modo da correlare le misure numeriche di riflettanza con i diversi aspetti vegetazionali e in generale della copertura vegetale del suolo.

Si precisa che i risultati dello studio sulle caratteristiche agronomiche delle colture della zona in esame preliminare alla fotointerpretazione, nonché la successiva determinazione delle "chiavi di lettura" costituiscono oggetto di consegna, e quindi di collaudo, unitamente ai dati forniti al termine delle attività di controllo. Tali strati informativi verranno conservati ed esibiti su richiesta del committente ad attestazione della bontà del lavoro svolto.

#### 3.2.2. Utilizzo dei punti di uso del suolo Agrit

Per ciascuna area provinciale verranno selezionati tutti i punti Agrit che ricadono sulla zona ricoperta dalle immagini satellitari. Per ciascuna area provinciale esperti fotointerpreti di dati satellitari in agricoltura provvederanno a sovrapporre il set di punti Agrit sulle immagini VHR in modo da verificare:

1. la rappresentatività dei punti Agrit di tutti i gruppi colturali presenti
2. la rappresentatività dei punti Agrit delle diverse risposte spettrali assunte dalle varie colture nelle diverse condizioni nell'area in esame
3. la presenza di eventuali fenomeni di violazione delle norme di condizionalità.

Nel caso in cui i punti non presentassero la rappresentatività richiesta o il fotointerprete evidenziasse aree con fenomeni di violazione delle norme condizionalità (ristagno idrico,

erosione, etc.) verranno definiti nuovi punti su cui effettuare dei rilievi a terra in modo da acquisire il codice di uso del suolo e altre informazioni associate.

Alla fase propedeutica di acquisizione delle chiavi di lettura, deve seguire la fase di addestramento del personale incaricato della fotointerpretazione. Questa attività ha lo scopo di rendere omogeneo il gruppo di lavoro in modo da garantire che i diversi casi di interpretazione vengano risolti utilizzando comuni chiavi di lettura, individuate e definite a priori.

### **3.2.3. Addestramento dei tecnici per la fotointerpretazione delle immagini satellitari**

Tale fase è indispensabile poiché pur selezionando i fotointerpreti in base al curriculum personale e valutandone le esperienze pregresse, è notoriamente accertato che si debba comunque prevedere un periodo di addestramento volto a definire un'unica metodologia di lavoro.

La fase di addestramento ha lo scopo di:

- definire le chiavi di interpretazione che, per ciascuna area provinciale e per ciascuna immagine VHR acquisita, possono differire anche notevolmente;
- rendere omogeneo il gruppo di lavoro in modo da garantire che i diversi casi di interpretazione vengano risolti utilizzando comuni chiavi di lettura, individuate e definite a priori.

L'addestramento si avvale delle informazioni di uso del suolo, acquisite nella fase precedente (vedi Acquisizione chiavi di lettura).

Durante questa fase si procede ad analizzare le caratteristiche agricole delle aree di interesse attraverso l'esame delle immagini satellitari ed informazioni statistiche circa la presenza e la distribuzione delle colture. Si procede quindi a verificare per ciascuna classe di uso del suolo l'andamento spettrale nelle varie zone (collina, pianura, etc.) delle aree a campione analizzando le informazioni derivanti dai punti AGRIT e dai rilievi a terra. Vengono messi in relazione i cicli colturali delle colture e l'epoca di acquisizione delle immagini satellitari, cercando di abbinare la fase fenologica della coltura al passaggio del satellite; analizzando tutti i possibili fattori che possono concorrere a modificare la risposta spettrale (fallanze e danni, presenza di alberi sparsi, irrigazione, erosione, cambi di pendenza, etc.).

Si procede quindi ad esaminare tutte le situazioni, soprattutto le più complicate, in modo da definire una metodologia comune che consenta di ottenere un prodotto di fotointerpretazione il più omogeneo possibile, facendo in modo che tutti i fotointerpreti si comportino nello stesso modo di fronte alla stessa situazione (modalità di poligonazione, attribuzione della classe di uso del suolo, etc.).

IN QUESTA FASE INOLTRE I FOTOINTERPRETI PRENDONO VISIONE DELLE FUNZIONALITÀ DEL SOFTWARE ED INIZIANO A FAMILIARIZZARE CON ESSE.

Per quanto riguarda le fasi suddette, si rimanda ad uno specifico manuale che descrive e mostra per ogni tipologia di analisi (ammissibilità e condizionalità), i casi concreti e reali più significativi, estratti dall'esperienza dell'attività 2006-2008 e utilizzando altresì immagini satellitari del 2009.

## 4. FOTOINTERPRETAZIONE

FASE DI LAVORO	Fotointerpretazione
OPERAZIONI DA SVOLGERE	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Eseguire la fotointerpretazione di eleggibilità e per l'individuazione di violazioni delle BCAA sulle immagini satellitari mono-temporali VHR 2009 delle isole del campione provvisorio e delle isole disaccoppiate delle domande selezionate nel campione definitivo</li> <li>○ Eseguire la fotointerpretazione multi-temporale sulle base delle immagini satellitari (HR + VHR) delle isole aziendali in cui siano presenti particelle/parcelle dichiarate ad aiuti accoppiati (campione definitivo DU) o per le quali vengano richiesti premi per superfici nell'ambito dello Sviluppo Rurale, preliminare per il riconoscimento delle colture e l'individuazione di eventuali violazioni delle BCAA</li> <li>○ Eseguire la fotointerpretazione di sola eleggibilità sulle immagini aeree più recenti disponibili delle isole ricadenti in comuni per i quali non sono disponibili immagini satellitari</li> </ul>
INPUT	Specifiche tecniche
	Hardware e Software
	Dati GIS precedenti Immagini SATELLITARI VHR e HR 2009
OUTPUT	Isole aziendali fotointerpretate Isole aziendali da verificare in campo

### 4.1. FOTOINTERPRETAZIONE – GENERALITÀ

Oggetto della fotointerpretazione saranno le cosiddette **isole aziendali**: ove con tale termine si intende l'insieme di particelle geograficamente contigue dichiarate da una medesima azienda (CUAA) in uno dei 2 settori a controllo (Domanda Unica e Sviluppo Rurale).

**Le isole aziendali saranno ritagliate sulle sezioni censuarie dei comuni (codice nazionale)** e potranno essere di 2 tipologie:

- *isole in cui sono presenti esclusivamente particelle/parcelle dichiarate per la sola DPU al solo Regime di Intervento 026 (oltre che, eventualmente, ad interventi non a premio): tali isole saranno avviate alla fotointerpretazione di tipo refresh (**isole disaccoppiate**)*
- *isole in cui è presente almeno una particella o una particella di riferimento di una parcella dichiarata per la DPU ad un regime di intervento a premio diverso dallo 026 o per il PSR (**isole accoppiate**).*

Le isole delle aziende facenti parte del **solo campione di condizionalità** PSR o Domanda Unica, indipendentemente dal fatto che siano dichiarate anche a regimi d'aiuto diversi dallo 026, saranno comunque considerate isole disaccoppiate.

Le isole aziendali delle due tipologie costituiranno l'insieme degli oggetti da lavorare.

La fotointerpretazione consisterà nel riconoscere la qualità dei singoli appezzamenti ricadenti nelle isole, ove per **appezzamento** si intende una porzione continua di terreno, della quale è riconoscibile sull'immagine VHR a disposizione un'occupazione del suolo omogenea.

L'individuazione dell'appezzamento dovrà basarsi sui seguenti elementi:

- confini fisici quali fiumi, strade, scarpate, dirupi, ferrovie, siepi o muri o fossi di larghezza superiore ai 2 metri o altri evidenti limiti fisici che ne interrompano la continuità territoriale;
- omogeneità delle caratteristiche di occupazione del suolo

La delimitazione degli appezzamenti ricadenti su un'isola potrà essere completata anche per la porzione eventualmente ricadente al di fuori dell'isola stessa, fino all'individuazione dei loro confini secondo gli elementi sopra descritti o fino al limite del foglio di mappa catastale, ove gli appezzamenti proseguano, senza soluzione di continuità, su un foglio di mappa contiguo. Il SW provvederà a ritagliare gli appezzamenti sull'isola aziendale.

La porzione di appezzamento ritagliata sull'isola aziendale costituisce la parcella agricola (d'ora in avanti semplicemente "**parcella**") e rappresenta l'elemento unitario di indagine dei controlli territoriali.

Prima di procedere alla fotointerpretazione delle isole aziendali ricadenti su un foglio di mappa si dovrà verificare la corretta sovrapposizione delle strato catastale, a cui le isole aziendali sono legate, all'immagine di sfondo, prendendo come riferimento elementi stabili del paesaggio quali strade o fabbricati.

Qualora si ritenga che la sovrapposizione non sia corretta si procederà a segnalare tale anomalia al back-office SIN.

#### 4.1.1. Fotointerpretazione Dubbia o Impossibile

Nel corso della fotointerpretazione potranno presentarsi le seguenti situazioni anomale, in cui non sarà possibile procedere "con ragionevole certezza" al riconoscimento dell'uso del suolo presente su un appezzamento o dei suoi confini:

- a. Fotointerpretazione impossibile per assenza dell'immagine multispettrale, pur all'interno delle zone selezionate a campione per il telerilevamento:

- l'appezzamento (o gli appezzamenti) privo di copertura satellitare sarà sospeso come **Fuori zona volo (Z)**
- b. Fotointerpretazione impossibile per presenza di nuvole sull'immagine multispettrale: l'appezzamento (o gli appezzamenti) ricadente sotto la proiezione delle nuvole sarà sospeso come **Coperto da Nuvole (Q)**
  - c. Difficoltà di riconoscimento della coltura (isole accoppiate) o del macrouso del suolo (isole disaccoppiate) presente sull'appezzamento pur in presenza di immagine satellitare ed in assenza di nuvole: all'appezzamento; sarà attribuito il codice di sospensione **fotointerpretazione dubbia (Y)**.

In tutte e tre i casi sopra elencati gli appezzamenti saranno avviati alla successiva fase di controllo in campo ai fini del riconoscimento dell'uso/macrouso del suolo presente ed alla sua delimitazione con strumentazione GPS, ove necessario.

Nei casi a e b, cioè di immagini satellitari VHR non presenti o non utilizzabili, e di isole accoppiate si dovrà, comunque, procedere alla delimitazione dei macrousi del suolo utilizzando le immagini VHR più recenti disponibili. Qualora, poi, tali immagini si riferiscano all'anno corrente, si procederà alla massima scomposizione possibile dei macrousi in funzione delle diverse trame e risposte cromatiche riscontrabili. Se, ad esempio, si analizza un'area in cui l'immagine satellitare risulti coperta da nuvole con immagini a VHR colori del 2009 e si riconoscano più aree seminabili contigue di diverso aspetto, tali appezzamenti dovranno essere singolarmente delimitati con la massima precisione possibile e a ciascuno di essi verrà attribuito il codice Coperto da Nuvole; essi saranno singolarmente avviati al controllo di campo al solo fine del riconoscimento della coltura in essi seminata.

Qualora le fattispecie a e b riguardino isole disaccoppiate di comuni satellite, sarà sufficiente procedere alla delimitazione dei macrousi del suolo utilizzando le immagini VHR più recenti disponibili e non sarà necessario sospendere gli appezzamenti come Coperti da nuvole o Dubbi.

#### 4.1.2. Verifica Requisiti Dimensionali Minimi

La verifica del rispetto dei requisiti dimensionali minimi, stabiliti dalla normativa nazionale e comunitaria a 500 mq per ciascuna parcella agricola (1000 mq per le parcelle investite a frutta a guscio) sarà determinata direttamente dal SW. Qualora un appezzamento risulti ripartito per esigenze operative di lavorazione in 2 porzioni ciascuna ricadente in un foglio di mappa senza che risulti evidente un'effettiva soluzione di continuità, e ciascuna porzione abbia superficie inferiore ai RDM stabiliti, l'operatore preposto alla gestione delle convocazioni potrà, in fase di incontro, rimuovere tale condizione se la superficie complessiva dell'appezzamento risulti superiore a tale soglia.

#### 4.1.3. Eventuali correzioni dello strato Refresh

Qualora la provincia in lavorazione sia già stata lavorata nell'ambito del progetto Refresh SNE negli anni 2007 e 2008, la fotointerpretazione non dovrà, in linea di massima, modificare la suddivisione in macrousi del suolo definiti in fase Refresh; si potrà procedere all'aggiornamento degli usi del suolo esclusivamente nei casi in cui si riscontri un palese errore di applicazione delle specifiche Refresh nella precedente lavorazione

oppure si riconosca sull'immagine dell'anno corrente un uso del suolo non evidente nelle immagini utilizzate nella precedente lavorazione (es. fabbricato costruito successivamente alla data del volo Refresh).

Alcuni esempi di situazioni in cui è consentito procedere alla modifica dello strato Refresh sono riportati nel Manuale di Fotointerpretazione delle Immagini Multispettrali e Multitemporali, pubblicato nella sezione Controlli oggettivi 2009 dell'area download del portale SIAN.



## 4.2. FOTOINTERPRETAZIONE ISOLE DISACCOPPIATE

Su tutte le isole aziendali disaccoppiate delle particelle appartenenti alle aziende campione 2009 verrà effettuata una fotointerpretazione, al fine di individuare i macrousi del suolo e a censire le superfici non eleggibili al regime di pagamento unico. **Tale attività verrà svolta sulla base delle sole immagini satellitari VHR mono-temporali, nel caso delle isole disaccoppiate ricadenti nei comuni satellite, e sulla base delle immagini aeree più recenti disponibili, per le isole disaccoppiate di comuni satellite coperte da nuvole o fuori zona volo o di comuni non satellite.**

Le modalità di fotointerpretazione, riportate di seguito, sono quelle già utilizzate nell'ambito del progetto Refresh Superfici Non Eleggibili, salvo alcune eccezioni che riguardano prerogative specifiche dei controlli per telerilevamento.

A ciascun appezzamento, delimitato secondo i criteri sopra descritti, sarà associato un solo codice di occupazione del suolo tra quelli presenti nella seguente tabella nella quale ad ogni codice corrisponde una descrizione univoca delle occupazioni possibili del suolo stesso.

<b>Descrizione occupazioni del suolo (principali tipologie)</b>	<b>Codice da attribuire</b>
<b>1 – AREE NON AGRICOLE</b>	
Boschi	650
Manufatti	660
Acque	690
Aree non coltivabili	770
Tare	780
<b>2 – AREE AGRICOLE</b>	
Pascolo tipo alpeggi (senza tare)	638
Pascolo magro (tara fino al 20%) – non pascolato	<b>959</b>
Pascolo magro (tara fino al 50%) – non pascolato	<b>954</b>
Aree seminabili	666
Vivai e serre fisse	557
Coltivazioni arboree specializzate	651
Coltivazioni arboree promiscue (più specie arboree)	685
Arboreto consociabile (con coltivazioni erbacee)	655
Aree di servizio funzionali alla coltura (*)	779

(\*) **N.B.** - il codice 779 – Aree di servizio funzionali alla coltura può essere utilizzato solo in relazione alla coltura del riso.

<b>3 – AREE AGRICOLE (fotointerpretazione + controlli dati schedari AGEA)</b>	
Vite	410
Olivi	420
Agrumi	430
Carrubo	491
Mandorlo	493
Nocciolo	494
Noce	495
Pistacchio	497

**Tabella 3** – Legenda dei codici utilizzabili per le isole disaccoppiate

#### 4.2.1. Aree Non Agricole

- BOSCHI - CODICE 650**

Rientrano in questa categoria i terreni coperti da vegetazione forestale arborea, arbustiva o cesugliata di origine naturale od artificiale, a qualsiasi stadio di sviluppo (i boschi di conifere, di latifoglie o misti, i rimboschimenti, i castagneti da frutto, i vivai forestali, le sugherete, gli arbusteti e le formazioni generalmente definite “macchia mediterranea”), che presentino le seguenti caratteristiche

- l'area di insidenza, cioè la proiezione sul terreno della chioma delle piante, **deve essere superiore al 50%**
- la dimensione non deve essere inferiore a 1.000 metri quadrati e la larghezza media maggiore di 20 metri.

**N.B.:** La dimensione minima di un appezzamento classificazione così classificato è di 1.000 mq; in caso di dimensione inferiore o di larghezza media non rispettata (< 20 m), l'appezzamento dovrà essere classificato con il codice 780 - TARA.



**Figura 1 – Esempio di Boschi \_- codice 650**

**N.B.** - I boschi tagliati **devono essere classificati come boschi** anche se l'incidenza delle chiome sul terreno dovesse risultare inferiore al 50% della superficie. (Figure 3 e 4)



**Figura 2** – Bosco ceduo appena tagliato da classificare come Bosco – 650

Le “tagliate” sono abbastanza facili da individuare, hanno contorni geometrici e netti ed il colore più chiaro del suolo contrasta in modo deciso con il tono scuro della vegetazione circostante. Inoltre sono spesso visibili le tracce sul terreno delle recenti operazioni di smacchio, è particolarmente importante il confronto con un ortofoto di data precedente.





**Figura 3** – La stessa zona in un immagine precedente (2005)

- **MANUFATTI - CODICE 660**

Rientrano in questa categoria le seguenti occupazioni del suolo

- insediamenti urbani residenziali e commerciali e loro pertinenze (cortili, parcheggi, aree interne),
- fabbricati agricoli e loro pertinenze quali stalle, fienili, aie, giardini, orti familiari, etc.. Possono essere definiti come orti familiari gli appezzamenti di dimensioni inferiori ai 400 m<sup>2</sup> isolati da altre aree agricole; quando di dimensioni maggiori o contigui ad altre aree agricole sono da considerare seminativi)
- capannoni, fabbriche, opifici, etc.
- parchi, impianti sportivi e relative pertinenze (piscine, ippodromi, campi sportivi, campi da golf, etc.), campi di volo, piste da cross, parcheggi,
- aree estrattive, cave, miniere e discariche
- impianti ferroviari e relative aree di pertinenza (linee ferroviarie, stazioni ferroviarie, altri impianti ferroviari)
- cimiteri
- strade (compresa l'area di pertinenza) purché si abbia certezza che non si tratta di tratturi temporanei (per macchine o animali)
- piste ed impianti aeroportuali (sono da codificare con 660 le piste di atterraggio e i fabbricati aeroportuali, ma quando all'interno delle zone aeroportuali si individuano chiaramente superfici seminabili, queste vanno identificate con la corrispondente

- classe 666)
- muri di larghezza > 2 metri.



**Figura 4 – Esempi di Manufatti - codice 660**

- **ACQUE - CODICE 690**

Rientrano in questa categoria:

- i corsi d'acqua (fiumi, torrenti, etc.),
- i laghi, i bacini artificiali, le baie, le lagune, gli stagni permanenti e le relative aree di rispetto non coltivabili;
- rientrano inoltre in questa categoria le vasche, i canali, i fossi (di larghezza > 2 metri), etc. ad eccezione di casi particolari (vedi descrizione codice 779)





**Figura 5** – Esempio di Acque (LAGHETTO ARTIFICIALE E TORRENTE CON PERTINENZE) - codice 690

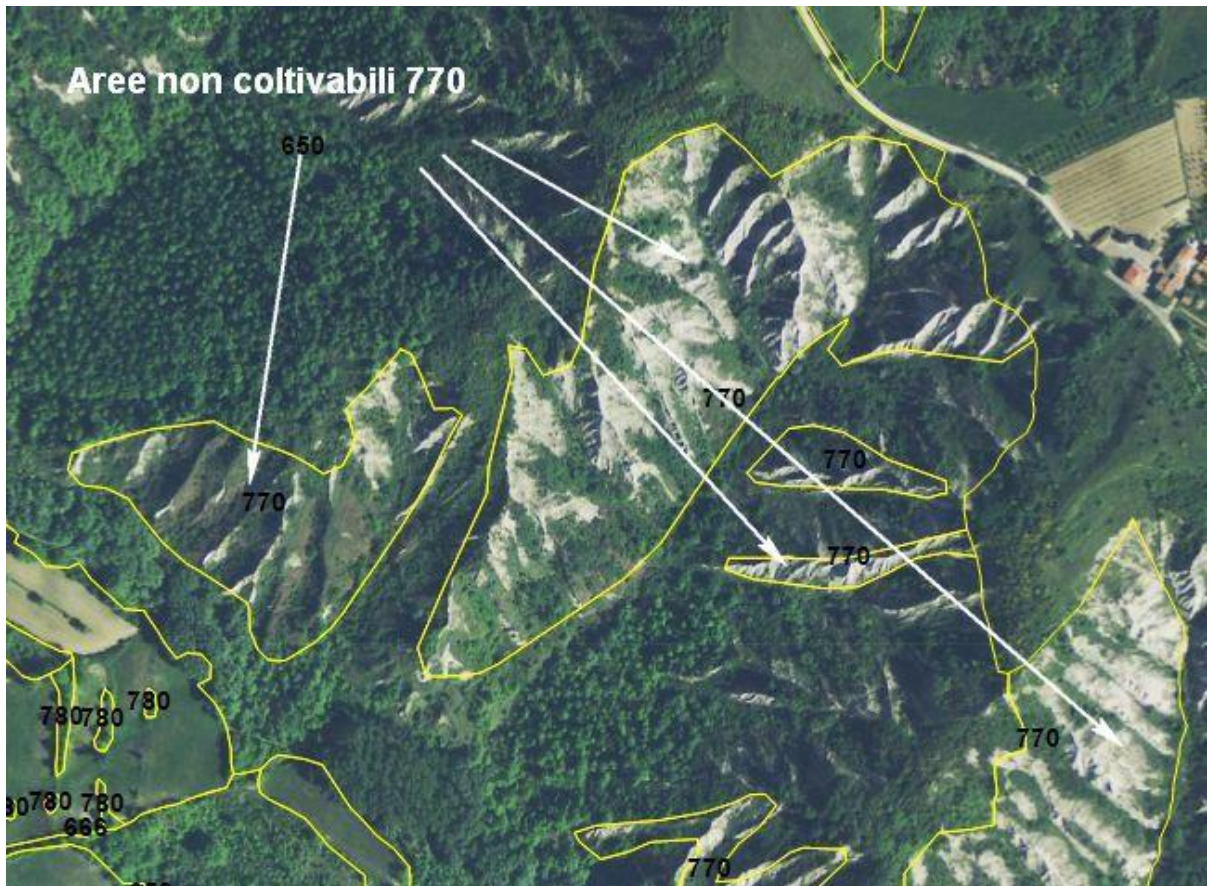
- **AREE NON COLTIVABILI - CODICE 770**

Rientrano in questa categoria le aree sicuramente non utilizzabili per la coltivazione

- calanchi,
- arenili,
- pietraie,
- superfici con roccia affiorante in misura maggiore del 50%..

**N.B.:** La dimensione minima di un appezzamento con questa classificazione è di 1.000 mq; in caso di dimensione inferiore dovrà essere classificato con il codice 780 - TARE.





**Figura 6 – Esempio di Aree non coltivabili (calanchi) - codice 770**

• **TARE - CODICE 780**

Rientrano in questa categoria le aree sicuramente non utilizzabili ai fini agricoli (non seminabili) che abbiano una **dimensione superiore ai 100 mq** e inferiore ai 1.000 mq, quali ad esempio:

- scarpate, bordi vegetati dei fossi e dei canali (quando non seminate)
- cumuli di pietre o macerie
- capezzagne, quando dall'analisi di più immagini relative a periodi differenti, siano chiaramente individuate come elementi permanenti e non provvisori e, comunque, di larghezza superiore ai 2 metri. Alcune eccezioni sono previste nel caso degli impianti arborei e delle aree risicole (vedi descrizione codice 779)
- siepi di larghezza superiore ai 2 metri
- boschetti e arbusteti che non raggiungono le dimensioni minime della categoria Boschi (1000 mq di superficie e 20 m. di larghezza media)
- altre piccole superfici evidentemente non eleggibili



**Figura 7** – Esempi di Tare (dimensione max.1000 m2 tranne per gli elementi lineari )  
 - codice 780

**N.B.** - Il limite massimo di superficie non vale per gli elementi lineari.



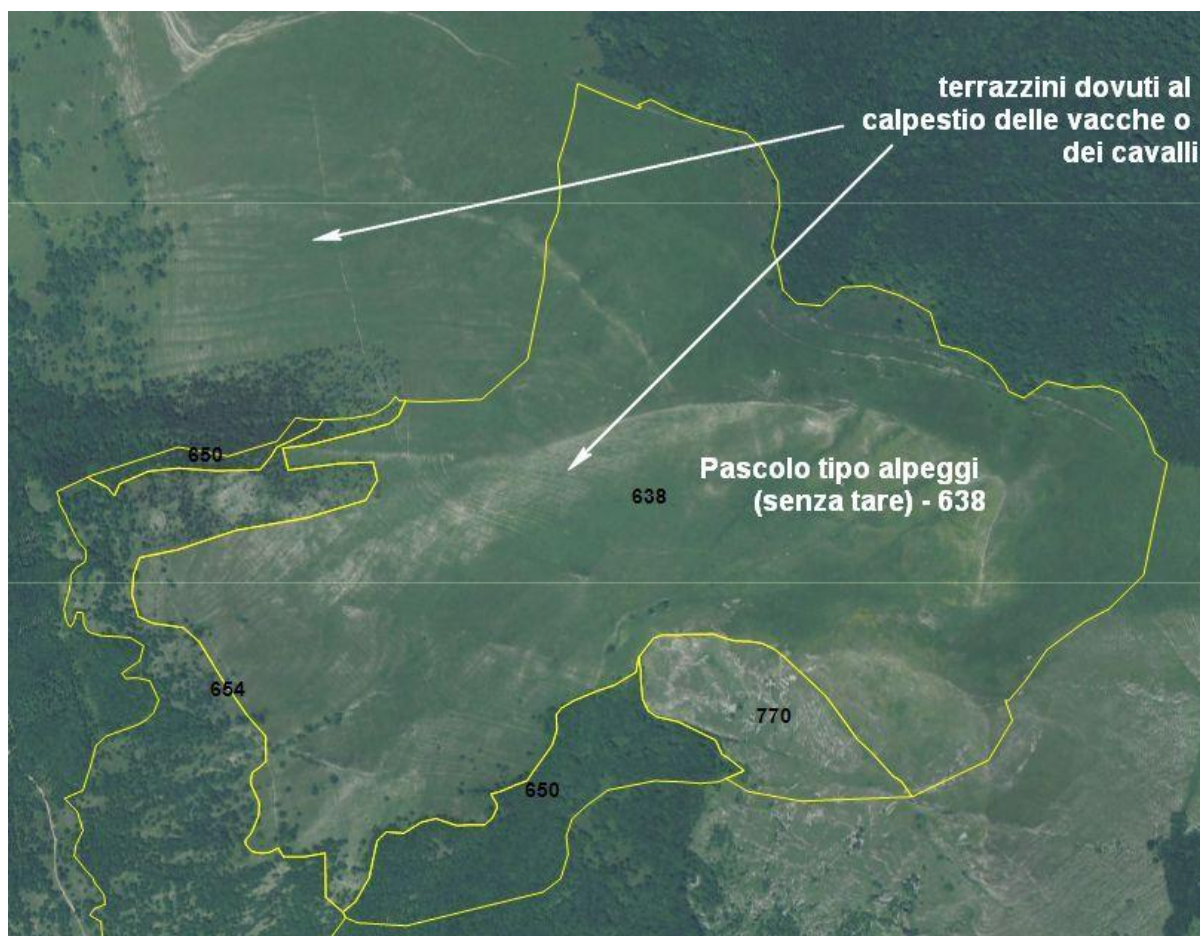
#### 4.2.2. Aree Agricole

##### • PASCOLO TIPO ALPEGGI ( SENZA TARE) - CODICE 638

Rientrano in questa categoria i pascoli permanenti su terreni inerbiti con assenza di alberi, arbusti o cespugli oppure con presenza di alberi, arbusti o cespugli, ma con copertura percentuale inferiore al 5% della superficie dell'appezzamento, in genere non concimati, coltivati, seminati o drenati.

In casi dubbi, elementi da considerare per l'individuazione di questa classe di terreni sono:

- assenza di tracce di lavorazioni meccaniche
- assenza di sistemazioni idraulico agrarie
- irregolarità dei confini
- confronto con immagini storiche
- pendenze (ove desumibili).
- tessitura: tendenzialmente poco omogenea
- presenza di tracce (e quando in pendenza le caratteristiche "terrazzine") del calpestio degli animali



**Figura 8 – Esempio di Pascolo tipo alpeggi (senza tare) - codice 638**

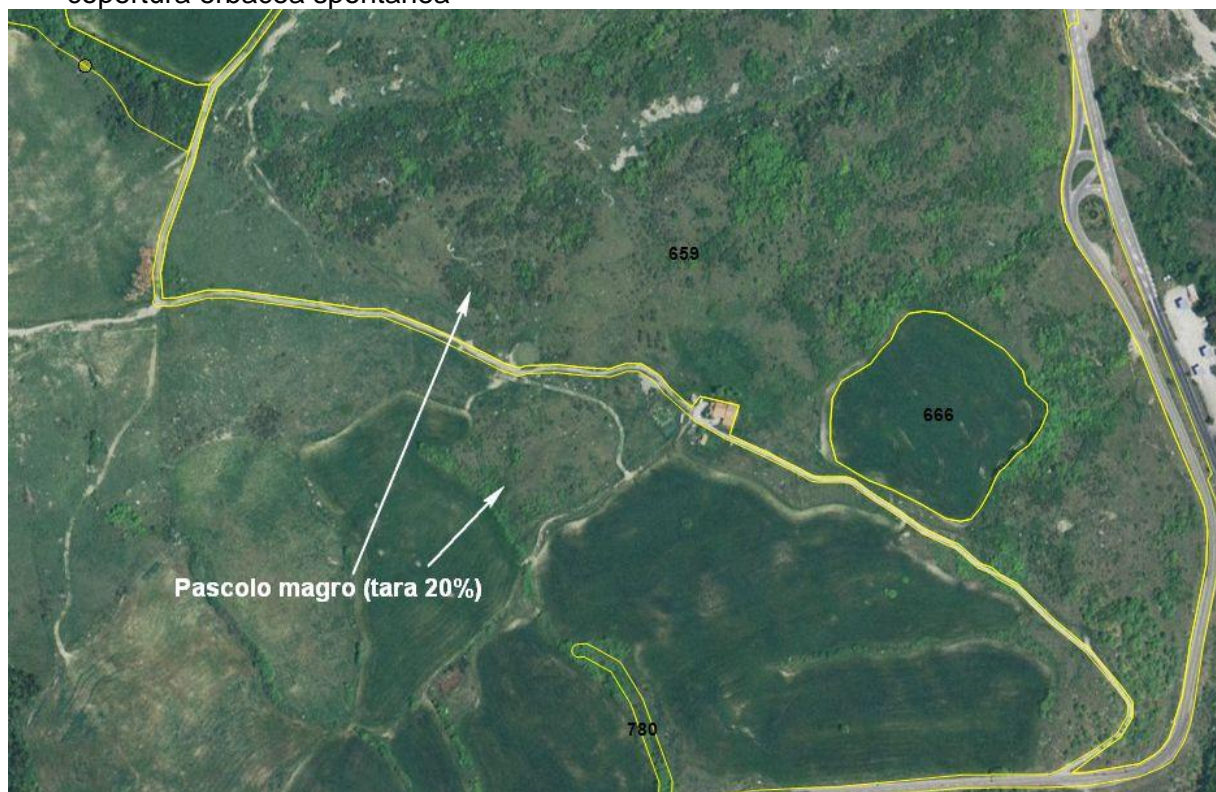
• **PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 20%) - CODICE 659 (959 NON PASCOLATO)**

Rientrano in questa categoria i pascoli magri con presenza di alberi e/o cespugli e/o piccoli arbusti e/o roccia affiorante diffusa, in misura non superiore al 20% della superficie dell'appezzamento, cioè pascoli permanenti a bassa resa, di norma su terreno di scarsa qualità, ad esempio collinare e ad alta quota, in genere non concimato, coltivato, seminato o drenato.

Queste superfici vengono abitualmente utilizzate solo per il pascolo estensivo, non possono alimentare un numero elevato di animali e in genere non vengono falciate.

Gli elementi da considerare per l'individuazione di questa classe di terreni sono:

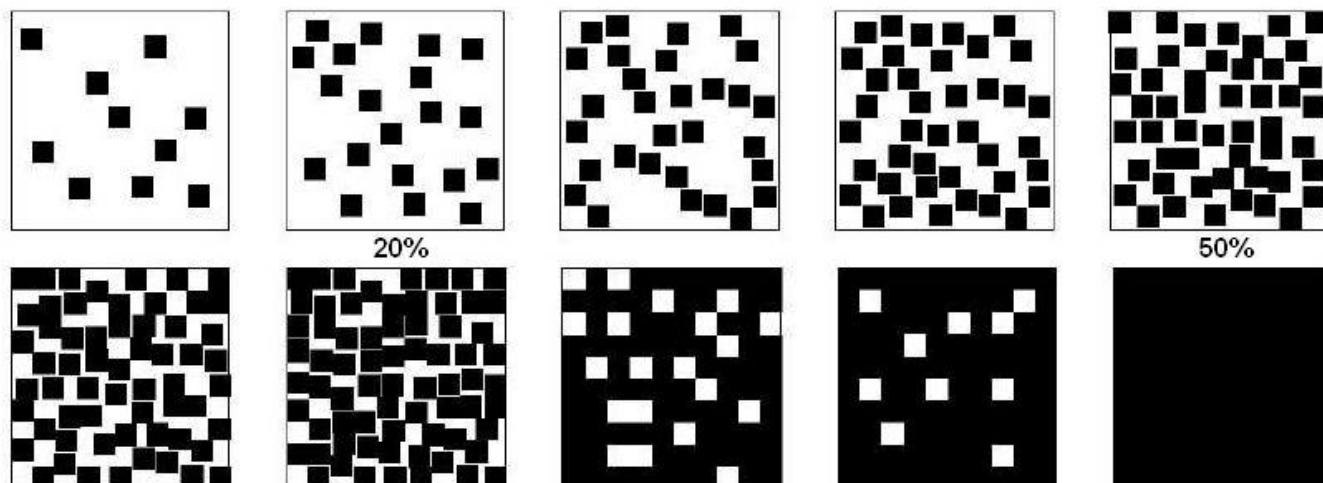
- assenza di tracce di lavorazioni meccaniche
- assenza di sistemazioni idraulico agrarie
- irregolarità dei confini
- pendenze (ove desumibili).
- Tessitura: scabrosa e grossolana
- La copertura percentuale imputabile ad elementi non eleggibili diversi dalla copertura erbacea spontanea



**Figura 9 – Esempio di Pascolo magro (tara fino al 20%) - codice 659**

**N.B.** – la distinzione tra appezzamenti, per categorie di questo tipo che “sfumano” continuamente le une nelle altre, si deve concentrare sui limiti fisici che delimitano il “campo” ammettendo localmente un allontanamento dalle caratteristiche tipiche della categoria e considerando (per l'attribuzione del codice) la classe maggiormente rappresentata all'interno dell'appezzamento fisico.

**N.B.** – per questa classe e per la successiva (954) la maggiore difficoltà sta nel definire nella maniera meno soggettiva possibile la percentuale di tara. Come ausilio a tale valutazione, si riporta di seguito una tabella per la valutazione “visuale” della percentuale di tara, che si consiglia di stampare e mantenere a portata di vista durante l’attività di fotointerpretazione.



**Figura 10** - Scala della densità di elementi non eleggibili - ausilio per la stima del grado di copertura

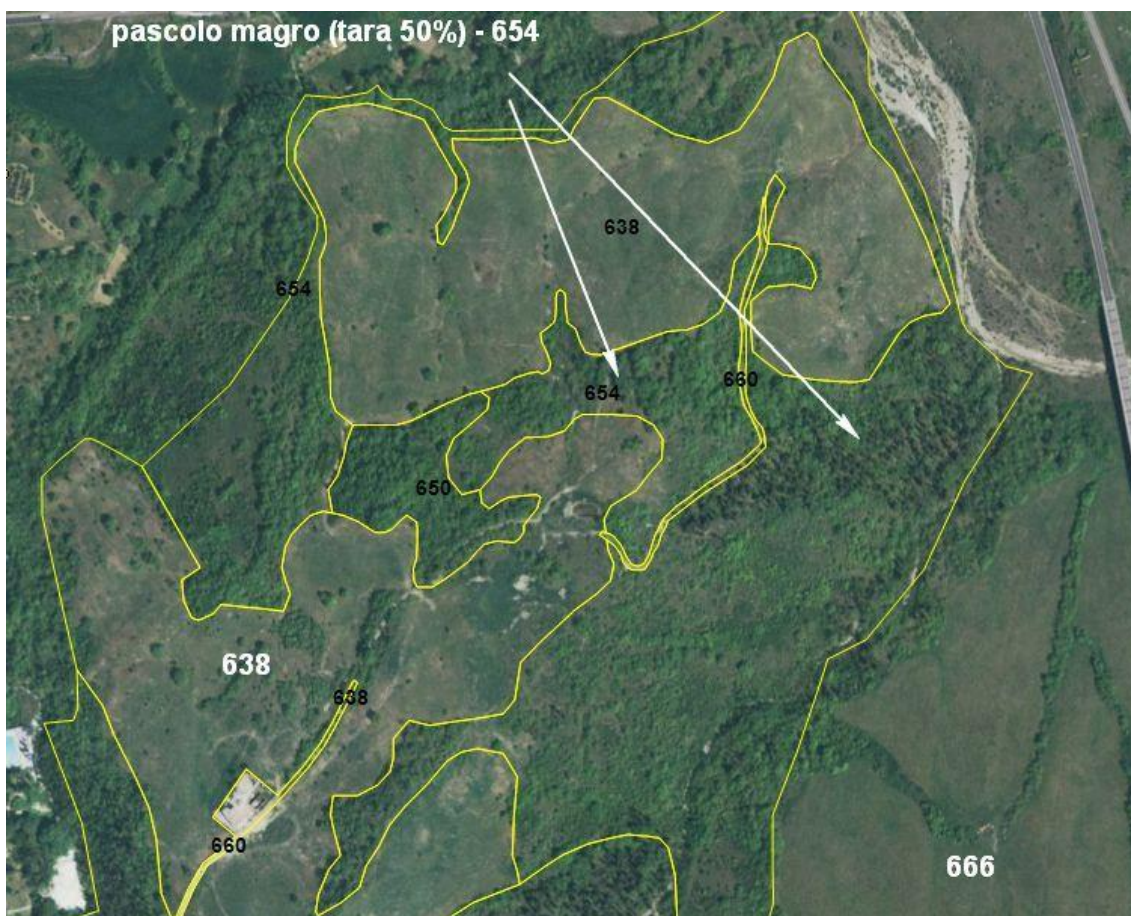
**Le superfici con tali caratteristiche in fase di fotointerpretazione dovranno essere considerate sempre non pascolati (codice 959)** e, qualora vengano riscontrate su un’isola aziendale su cui siano stati dichiarati pascoli magri ai fini della corrispondenza degli aiuti per titoli ordinari, saranno automaticamente avviate alla successiva fase di controllo in campo ai fini della verifica dell’effettivo pascolamento.

- **PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 50%) - CODICE 654 (954 NON PASCOLATO)**

Come il precedente, ma con presenza di alberi e/o cespugli e/o piccoli arbusti e/o roccia affiorante diffusa, in misura compresa tra il 20% e il 50% della superficie dell’appezzamento.

Anche queste superfici vengono abitualmente utilizzate solo per il pascolo estensivo, non possono alimentare un numero elevato di animali e in genere non vengono falciate. Gli elementi da considerare per l’individuazione di questa classe di terreni sono gli stessi utilizzati per la classe 659, varia solamente la tara percentuale stimata.





**Figura 11 – Esempio di Pascolo magro (tara fino al 50%) - codice 654**

Anche i suddetti pascoli in fase di fotointerpretazione dovranno essere considerati sempre non pascolati (codice 954) e, qualora vengano riscontrati su un'isola aziendale su cui siano stati dichiarati pascoli magri ai fini della corresponsione degli aiuti per titoli ordinari, saranno automaticamente avviati alla successiva fase di controllo in campo ai fini della verifica dell'effettivo pascolamento.

• **AREE SEMINABILI - CODICE 666**

Rientrano in questa categoria i terreni che possono essere utilizzati per colture seminative (terre arabili), compresi i terreni lasciati a riposo ed i prati-pascolo. In casi dubbi, elementi da considerare per l'individuazione di questa classe di terreni sono

- tracce di lavorazioni meccaniche
- sistemazioni idraulico agrarie
- regolarità dei confini
- accessibilità dell'appezzamento
- confronto con immagini storiche
- pendenze (ove desumibili), che non devono essere eccessive
- tessitura: generalmente omogenea

Sono da classificare come seminativi sia le colture temporanee in rotazione che i prati stabili sottoposti a sfalcio e/o altre pratiche agronomiche, anche se di carattere estensivo. La caratteristica principale per la distinzione dei prati-pascoli dai pascoli è rappresentata dalla "tessitura", che nel primo caso si presenta più omogenea e senza tracce di calpestio degli animali, ma siccome, specialmente in alcune aree del nostro paese è diffuso il pascolamento anche sui terreni coltivati, questo non sempre è sufficiente. È di aiuto il confronto di più immagini riprese in epoche diverse e la valutazione dell'epoca di ripresa.



**Figura 12 – Esempio di di Aree seminabili - codice 666**

**N.B.** - i seminativi arborati sono da classificare con il codice 666 delle aree seminabili fino ad una densità pari a 50 piante/ettaro. Oltre tale soglia, occorrerà individuare la classificazione più appropriata fra quelle relative ad:

- arboreto consociabile con coltivazioni erbacee -codice 655
- pascolo magro – codici 659 e 654
- boschi - codice 650.





**Figura 14** – Esempio di seminativo arborato classificato come Aree seminabili in quanto sono presenti meno di 50 piante ad ettaro

**N.B.** – anche in questo caso i limiti dell’appezzamento vengono definiti da elementi fisici, una variazione di densità di piante non deve essere considerata una variazione di categoria.

- **AREE DI SERVIZIO FUNZIONALI ALLA COLTURA - CODICE 779**

Le specificità agronomiche della coltura del riso che, nelle condizioni italiane, richiede strutture per la gestione delle acque, comportano, durante la fotointerpretazione, l’adozione di modalità particolari e la conoscenza di alcuni elementi fondamentali:

- arginelli – piccoli argini in terra che delimitano le singole camere (campi di coltivazione delle risaie) con lo scopo di accumularvi l’acqua irrigua. Solitamente hanno larghezza inferiore ai 2 metri. Non vanno disegnati e quindi rimangono inclusi nell’appezzamento classificato come “Area seminabile” – cod. 666;
- canali e argini di ordine superiore – devono essere disegnati e, se rispondenti ai seguenti requisiti, classificati come “Aree di servizio funzionali alla coltura” – cod. 779 :
  - larghezza inferiore a 6 metri

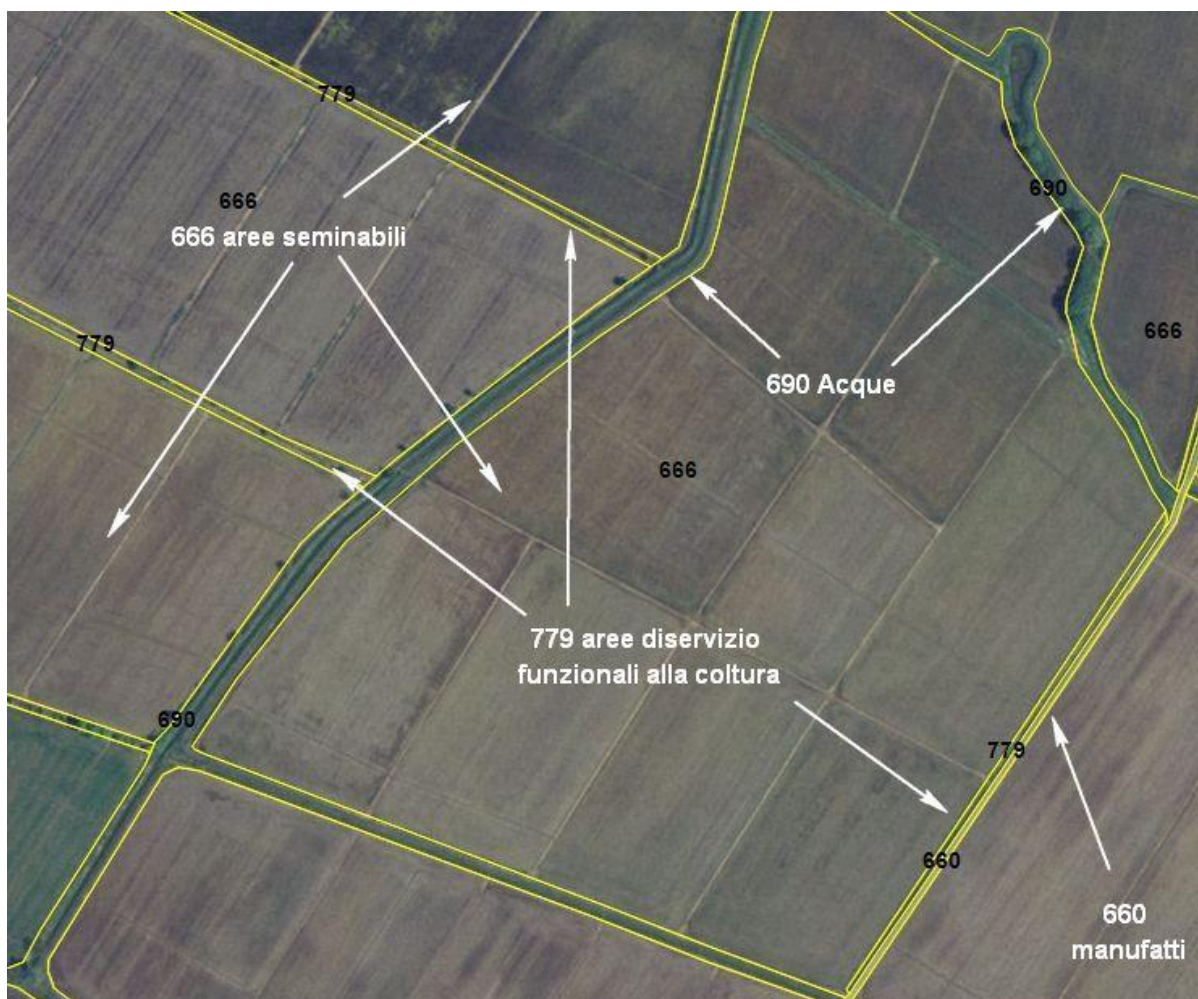
- funzionali esclusivamente alla coltura del riso e adiacenti ad una camera di coltivazione
  - correttamente mantenuti nel rispetto delle norme di condizionalità – BCAA
- Altrimenti, andranno classificati con la classe opportuna a seconda dei casi (acque, manufatti, tare):



**Figura 14** – Esempio di Aree di servizio funzionali alla coltura

Nell'immagine successiva la delimitazione dei poligoni con i codici appropriati.





**Figura 15** – Aree di servizio funzionali alla coltura - **codice 779** - stessa immagine precedente con delimitazione degli usi del suolo secondo quanto sopra descritto

- **VIVAI E SERRE FISSE - CODICE 557**

Vi sono compresi i vivai e le serre fisse, cioè strutture permanenti che insistono sul terreno per un periodo di alcuni anni. Per valutare se una serra è fissa o meno può essere necessario confrontare immagini relative a periodi temporali differenti. Le serre mobili (tunnel) riferibili a colture orticole andranno rilevate con il codice 666 – Aree seminabili.



**Figura 16 – Esempio di Serre fisse - codice 557**

- **COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE - CODICE 651**

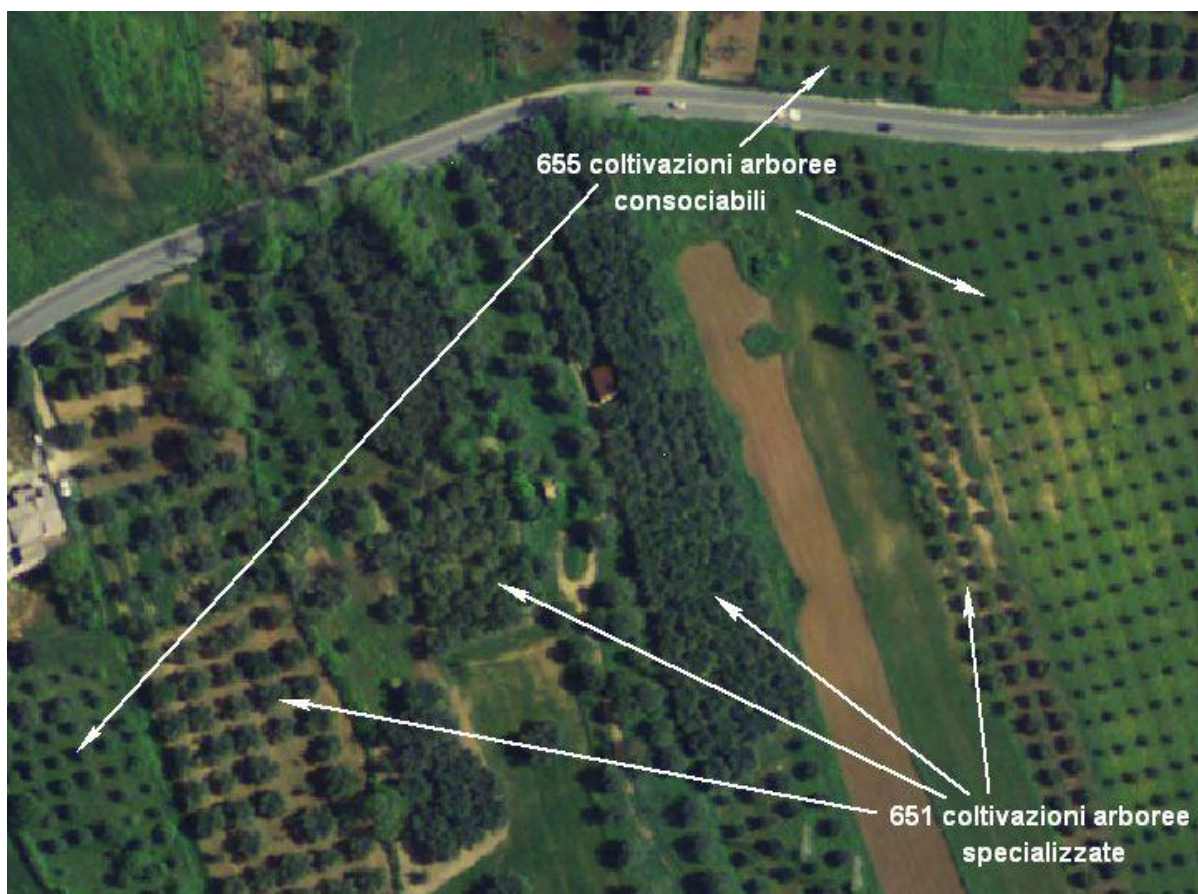
Rientrano in questa categoria gli impianti di coltivazioni arboree, a sesto regolare o irregolare (non chiaramente ascrivibili ad una delle categorie descritte nel successivo § 4.3.2), in cui la densità degli alberi impedisce la consociazione con coltivazioni erbacee.

Una coltura sarà classificata “non consociabile con colture erbacee” quando:

- negli impianti a sesto regolare, la distanza tra i filari (interfila) è inferiore a 5 metri oppure quando la distanza tra le chiome delle piante è inferiore a 3 metri,
- negli impianti a sesto irregolare, la densità di piante per ettaro è superiore a 400 piante o la distanza tra le chiome delle piante è, mediamete, inferiore a 3 metri.

**N.B.:** Vi sono compresi i pioppeti e gli eucalipteti.





**Figura 17** – Esempio di Coltivazioni arboree specializzate e consociabili - nell'esempio il codice 651 deve essere attribuito non per il sesto di impianto (8x8 che è compatibile con la consociazione), ma per l'ampiezza delle chiome che determina una distanza (tra le chiome) inferiore ai tre metri.

- **COLTIVAZIONE ARBOREE PROMISCUE - CODICE 685**

Rientrano in questa categoria le coltivazioni arboree in cui sia possibile distinguere la compresenza sullo stesso appezzamento di due o più specie arboree e la cui densità di impianto (vedi requisiti descritti per il codice 651) non permetta le coltivazioni erbacee.



**Figura 18 – Esempio di Coltivazioni arboree promiscue - codice 685**

**N.B. – per questo tipo di appezzamenti è obbligatoria la compilazione della scheda UNAR associata; almeno una delle specie descritte nella scheda UNAR deve corrispondere a quelle codificate nella sezione 3 della Tabella 3, il codice generico può essere utilizzato solo in combinazione con almeno una specie definita.**

**Nel caso in cui non sia riconoscibile nemmeno una delle specie codificate è preferibile, classificare l'impianto come 651**

Nel caso in cui una specie sia predominante (maggiore del 90%), l'appezzamento andrà classificato con il codice specifico di questa.

- **ARBORETO CONSOCIABILE CON COLTIVAZIONI ERBACEE - CODICE 655**

Rientrano in questa categoria gli impianti di coltivazioni arboree, specializzate o promiscue, in cui la densità degli alberi permette la consociazione con coltivazioni erbacee.

Per la densità degli alberi vedasi quanto specificato per il codice 651.

Anche per tali appezzamenti dovranno essere registrate le Unità Arboree consociate con la coltura erbacea.

**N.B. – in caso di densità inferiori alle 30 piante per ettaro (equivalenti ad una distanza media tra le piante di circa 18 m), si rientra nella casistica delle piante sparse e, in**

presenza di coltivazioni erbacee o tracce di lavorazioni meccaniche, l'appezzamento va classificato come seminativo.

**N.B.** – qualora sia riconoscibile un impianto di FAG (carrubo, nocciolo, noce, pistacchio, mandorlo) ordinario e in produzione, l'appezzamento non deve essere classificato come arboreto consociabile ma con il codice specifico.



### 4.2.3. Aree Agricole (Fotointerpretazione + dati di schedario)

Le classi di uso del suolo definite in questo paragrafo sono spesso riconoscibili da fotointerpretazione e possono essere confermate dal patrimonio informativo disponibile (attraverso la consultazione delle informazioni derivanti dai precedenti controlli svolti sul territorio).

- **VITE - CODICE 410**

Rientrano in questa categoria i vigneti, comprese le aree di servizio (superficie vitata). Per "superficie vitata" si intende quella all'interno del sesto di impianto (da filare a filare e da vite a vite) aumentata, nelle fasce laterali e nelle testate, della superficie realmente esistente al servizio del vigneto ed in particolare:

- vigneto costituito da filari multipli: la superficie vitata da considerare è quella all'interno del sesto d'impianto (da filare a filare e da vite a vite) aumentata, nelle fasce laterali e nelle testate, in misura del 50% del sesto d'impianto ovvero fino ad un massimo di tre metri per le aree di servizio, ivi comprese le capezzagne, qualora effettivamente esistenti (cioè è possibile considerare superficie vitata le strade di servizio laterali ed in testa al vigneto fino ad un massimo di tre metri);
- vigneto costituito da filari singoli: la superficie vitata da considerare, per quanto attiene le fasce laterali, sarà fino ad un massimo di metri 1,5 per lato e di tre metri sulle testate per le aree di servizio, ivi comprese le capezzagne, qualora effettivamente esistenti.

- **OLIVI - CODICE 420**

Rientrano in questa categoria gli oliveti sia a sesto regolare che irregolare. Gli alberi isolati non sono considerati parte dell'impianto: per albero isolato si intende un albero situato, rispetto ad ogni un altro olivo a una distanza superiore a 20 metri.

La delimitazione dell'impianto in zone di nuova lavorazione potrà essere svolta senza eseguire la puntinatura delle singole piante di olivo, tracciando manualmente il confine dell'appezzamento sulla base della posizione degli alberi perimetrali dell'oliveto, tenendo conto della definizione di alberi isolati.

Il confine dovrà passare esternamente agli alberi perimetrali dell'oliveto includendo un'area cuscinetto (*buffer*) pari alla metà della distanza media tra gli olivi.

Qualora sia presente un limite fisico (strada, muro, siepe, etc.) posto ad una distanza dagli alberi inferiore alla larghezza del buffer, il confine definitivo dell'oliveto deve coincidere con tale limite fisico.

Eventuali aree non eleggibili ricadenti all'interno dell'oliveto ove non sono presenti alberi (anche se coperti da una precedente superficie ottenuta mediante l'algoritmo OLIAREA) dovranno essere scorporati dall'appezzamento ad olivo se di dimensione superiore ai 100 mq.

- **AGRUMI - CODICE 430 / CARRUBO - CODICE 491 / MANDORLO - CODICE 493 / NOCCIOLO - CODICE 494 / NOCE - CODICE 495 / PISTACCHIO CODICE 497 Rientrano in queste categorie gli agrumeti e gli impianti di frutta a guscio** chiaramente individuabili anche attraverso la consultazione delle informazioni derivanti dai precedenti controlli svolti sul territorio.  
Il confine dovrà passare esternamente agli alberi perimetrali del frutteto includendo un'area cuscinetto (*buffer*) pari alla metà della distanza media tra gli alberi. Per la frutta a guscio l'area cuscinetto può arrivare ad una larghezza di 3,5 m.. Qualora sia presente un limite fisico (strada, muro, siepe, etc.) posto ad una distanza dagli alberi inferiore alla larghezza del buffer, il confine definitivo del frutteto deve coincidere con tale limite fisico.  
**N.B.** – Le caratteristiche di questi appezzamenti (sesto di impianto) devono essere descritte nella relativa scheda UNAR.

### 4.3. FOTOINTERPRETAZIONE DELLE ISOLE ACCOPPIATE

Su tutte le isole aziendali accoppiate appartenenti alle zone campione 2009 verrà effettuata una fotointerpretazione **multispettrale** e **multitemporale**, volta al riconoscimento degli usi del suolo di dettaglio ricadenti sulle isole, ai fini del pagamento di aiuti accoppiati nell'ambito della Domanda Unica o di misure specifiche dello Sviluppo Rurale.

Per svolgere questa attività il fotointerprete utilizza un sistema multi-window che consente di visualizzare simultaneamente le immagini satellitari multitemporali HR e VHR e le informazioni alfanumeriche delle dichiarazioni, in modo da analizzare e definire in maniera completa ed ottimale, per ciascuna isola aziendale, l'uso del suolo dell'intera superficie.

Per le isole accoppiate ricadenti in comuni satellite con fotointerpretazione dubbia o impossibile in quanto coperte da nuvole o fuori zona volo, si dovrà procedere alla sospensione delle stesse con i rispettivi codici di sospensione Y, Q e Z, come descritto al precedente § 4.1.1.

Per le isole accoppiate ricadenti in comuni non satellite si dovrà, comunque, procedere alla delimitazione dei macrousi del suolo utilizzando le immagini VHR più recenti disponibili; qualora, poi, tali immagini si riferiscano all'anno corrente, si procederà alla massima scomposizione possibile dei macrousi in funzione delle diverse trame e risposte cromatiche riscontrabili.

#### 4.3.1. Delimitazione dell'uso del suolo

La prima fase dell'attività prevede una prima ricognizione dell'area da fotointerpretare sull'immagine VHR a disposizione, sfruttando le informazioni acquisite nella fase di addestramento, utilizzando un fattore di zoom che consenta di ottenere una visione di insieme dell'area in esame. Solo dopo aver preso familiarità con il territorio di indagine, sia sul piano geomorfologico che del paesaggio colturale nel suo complesso, si può passare ad esaminare le isole aziendali accoppiate nel dettaglio, procedendo con l'analisi multispettrale e multitemporali delle immagini a disposizione per definire tutti gli usi del suolo presenti. Il fotointerprete esamina contemporaneamente le tre immagini satellitari multitemporali, acquisite in autunno, primavera ed estate, ed è in grado di definire per ciascun appezzamento la tipologia della coltura presente attraverso un processo in cui analizza:

1. le caratteristiche dell'immagine VHR (cromatismo, tessitura, struttura del pattern)
2. il ciclo fenologico desunto dal confronto delle tre immagini satellitari multitemporali.

In base a tutti questi parametri, definiti per ciascuna coltura durante la fase di addestramento, il fotointerprete è in grado di classificare ogni porzione dell'isola aziendale e provvede quindi a scontornare tutti gli appezzamenti uniformi di uso del suolo individuati, assegnando a ciascuno il corrispondente codice di uso del suolo (v. tabella sottostante). In tale fase, nelle province già sottoposte al Refresh SNE, occorrerà verificare che la delimitazione e la classificazione dell'uso del suolo di dettaglio sia congruente con i risultati del Refresh: in caso di risultati non congruenti, e qualora si abbia la certezza che i risultati della fotointerpretazione multispettrale e multitemporale siano corretti, sarà possibile aggiornare con i dati della nuova fotointerpretazione.

#### 4.3.2. Codici degli usi del suolo

Nel corso di questa attività di	codice GIS	descrizione uso del suolo individuato
---------------------------------	------------	---------------------------------------

fotointerpretazione gli appezzamenti di uso del suolo vengono classificati con i codici riportati nella tabella seguente. <b>gruppo coltura</b>		
<b>CEREALI</b>	1	GRANTURCO (MAIS)
	2	GRANO (FRUMENTO) DURO
	8	ORZO
	12	GRANO SARACENO
	19	RISONE
	20	ALTRI CEREALI DEPAUPERANTI (A PAGLIA)
	200	GRANO (FRUMENTO) TENERO
	201	SEGALE
	202	AVENA
	203	SORGO
<b>FORAGGIERE NON SEMINABILI</b>	638	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) SENZA TARE
	954	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 50%) - <b>NON PASCOLATO</b>
	959	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 20%) - <b>NON PASCOLATO</b>
<b>FORAGGIERE SEMINABILI</b>	103	ERBAIO DI GRAMINACEE
	104	ERBAIO DI LEGUMINOSE
	105	ERBAIO MISTO E ALTRI
	107	PRATO E PRATO PASCOLO DI GRAMINACEE
	108	PRATO E PRATO PASCOLO DI LEGUMINOSE
	109	PRATO E PRATO PASCOLO MISTO
<b>FRUTTA A GUSCIO</b>	491	CARRUBO
	492	CASTAGNO
	493	MANDORLO
	494	NOCCIOLO
	495	NOCE
	497	PISTACCHIO
<b>LEGUMINOSE</b>	208	LENTICCHIE, CECI, VECCE, CICERCHIA
<b>ORTAGGI</b>	90	ORTAGGI
	224	PATATA
	680	POMODORO
<b>VIVAIO</b>	550	VIVAIO SPECIALIZZATO NON SPECIFICATO
<b>PIANTE ARBOREE</b>	410	VITE NON CLASSIFICATA
	420	OLIVO NON CLASSIFICATO
	500	ARBORICOLTURA DA LEGNO NON SPECIFICATA
	651	COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE
	681	COLTIVAZIONE ARBOREA A CICLO BREVE (MAX 20 ANNI)
	685	ARBORETO PROMISCUO
<b>ALBERI DA FRUTTA</b>	470	FRUTTETO NON SPECIFICATO

	430	AGRUMI NON SPECIFICATI
	450	PERI NON SPECIFICATI
	456	MELI NON SPECIFICATI
	460	PESCHI NON SPECIFICATI
	483	SUSINO

PIANTE DA FIBRA	55	LINO
	56	CANAPA
	93	ALTRE PIANTE DA FIBRA
PIANTE INDUSTRIALI	76	LUPPOLO
	80	CANNA CINESE o MISCANTO
	81	FETTUCCIA D'ACQUA - PHALARIS ARUNDICEA
	95	ALTRE PIANTE INDUSTRIALI
	560	BARBABIETOLA
	670	TABACCO
PIANTE OLEIFERE	4	SOIA
	5	GIRASOLE
	6	COLZA E RAVIZZONE
	94	ALTRE PIANTE OLEIFERE
PROTEICHE	204	PISELLI
	206	FAVE E FAVETTE
	207	LUPINI
SUPERFICI NON SEMINABILI	650	BOSCO
	660	MANUFATTI
	690	ACQUE
	770	AREE NON COLTIVABILI
	780	TARE
SUPERFICI SEMINABILI	96	MISCUGLIO DI SORGO GIRASOLE MAIS (COLTURE A PERDERE PER LA FAUNA)
	97	PRATICA DEL SOVESCIO, CON SPECIE DA SOVESCIO O PIANTE BIOCIDIE
	98	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - PRIMA DEL 15 LUGLIO
	99	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - DOPO IL 15 LUGLIO
	100	INCOLTO PRODUTTIVO SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO
	101	PASCOLAMENTO SU INCOLTO PRODUTTIVO
	102	INCOLTO PRODUTTIVO NON SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO OBBLIGATORIE
	557	VIVAI E SERRE FISSE
	779	AREE FUNZIONALI DI SERVIZIO ALLA CULTURA (RISO)

Per una trattazione dettagliata delle modalità di riconoscimento degli usi del suolo si rimanda al Manuale di Fotointerpretazione delle Immagini Satellitari Multispettrali e Multitemporali ove risultano altresì presentati, a titolo di esempio, numerosi casi di fotointerpretazione delle più comuni specie erbacee ed arboree. Il manuale è pubblicato nella sezione Controlli oggettivi 2009 dell'area download del portale SIAN.

Di seguito si forniscono alcune indicazioni in merito alle modalità di fotointerpretazione di alcune specifiche colture.

#### 4.3.3. Colture ortive, piante arbustive e piante aromatiche

Qualora non sia possibile individuare in maniera chiara la specie ortiva o la pianta aromatica o la pianta arbustiva (ribes, mirtillo, ecc.) coltivata o non si disponga delle chiavi di lettura specifiche si dovrà attribuire alla coltura il codice 90 – ORTAGGI ed il riconoscimento della specie sarà eseguito nel corso delle successive verifiche i campo.

#### 4.3.4. Alberi da frutta

Qualora non sia possibile individuare in maniera chiara la specie arborea coltivata in un frutteto o non si disponga delle chiavi di lettura specifiche si dovrà attribuire al frutteto il codice 470 – FRUTTETO NON SPECIFICATO ed il riconoscimento della specie sarà eseguito nel corso delle successive verifiche i campo.

#### 4.3.5. Tare

Vale quanto espresso al precedente § 42.1.

#### 4.3.6. Coltura Non Ordinaria

Le porzioni di un appezzamento all'interno delle quali la coltura, pur essendo stata seminata, ha avuto una crescita stentata o delle fallanze, devono essere considerate non come tare ma come porzioni di coltura non ordinaria. Le stesse considerazioni valgono per gli impianti arborei (o loro porzioni) che appaiono abbandonati o non sottoposti alle ordinarie cure agronomiche previste nella zona. Il fotointerprete provvede quindi a delimitare tali aree, ad assegnare il codice dell'uso del suolo della coltura individuata caratterizzandola come NON ORDINARIA.

#### 4.3.7. Piante sparse e coltivazioni arboree

Secondo la regolamentazione comunitaria «in caso di presenza di alberi e di superfici improprie (tare improduttive, ecc.) alla coltura 'ordinaria', l'area per la quale è richiesta la compensazione deve essere dedotta della superficie ricadente nella proiezione ortogonale della chioma dell'albero e della quota della superficie impropria non seminata».

Nelle isole aziendali accoppiate nelle quali venga verificata la presenza di piante arboree all'interno di terreni a seminativo (colture a contributo, seminativi non a contributo, foraggiere seminabili), è necessario distinguere le seguenti situazioni::

- **piante sparse**, quando il numero di piante ad ettaro è inferiore a 100 e comunque la distanza tra le chiome delle piante non è mai inferiore a m 6;
- **coltivazioni arboree**, quando il numero di piante ad ettaro è superiore a 100.

##### Piante sparse

Nel caso di piante sparse si possono presentare 2 modalità di coltivazione:

##### a. Superfici non coltivate sottochioma e superfici dichiarate a set-aside

Se all'interno di un appezzamento coltivato ad un certo utilizzo o set-aside sono presenti piante sparse la cui area di proiezione della chioma appare non coltivata (e in ogni caso per il set-aside), è necessario sottrarre alla superficie rilevata la superficie corrispondente a tale proiezione (per le piante piccole 5 mq; per le piante grandi 10 mq), applicando una tara manuale.

#### b. Superfici coltivate sottochioma

Nel caso in cui l'area della proiezione della chioma della pianta risultasse coltivata, non è necessario stimare il numero di piante ma le tare andranno valutate secondo la seguente tabella:

stima n. piante/ha		tara in are	Tipo tara
da	a		
1	50	0	"tara non rilevante"
51	100	1	"tara"

Nel primo caso e cioè con meno di 50 piante/ha, non si dovrà imputare nessuna tara manuale.

Nel secondo caso, da 50 a 100 piante/ha, dovrà essere detratta manualmente una superficie di 1 ara (100 mq) compilando l'apposito campo.

#### Seminativo arborato

Anche nel caso di superfici a seminato arborato, con densità quindi superiori a 100 piante/ha (ad esclusione dell'utilizzo frutta in guscio dove non è prevista nessuna consociabilità), consociate con impianti arborei si dovrà sottrarre alla superficie accertata l'area di proiezione della chioma delle piante arboree, applicando una tara manuale ottenuta moltiplicando il numero delle piante presenti per 5 m<sup>2</sup> (per le piante piccole) e per 10 m<sup>2</sup> (per le piante grandi).

In presenza di filari non poligonati come TARE o come impianti arborei specializzati, la superficie in m<sup>2</sup> da sottrarre, dovrà essere calcolata misurando la lunghezza media del filare x numero dei filari x m<sup>2</sup> (larghezza filare stabilita).

Nel caso in cui la coltivazione arborea sia un'essenza per la produzione di frutta a guscio (FAG) si rimanda allo specifico paragrafo.

#### Coltivazioni arboree specializzate (non consociabili)

Una coltura sarà classificata "specializzata" quando:

- negli impianti a sesto regolare la distanza tra i filari (interfila) è inferiore a m 5 oppure quando la distanza tra le chiome dei filari è inferiore a m 3;
- negli impianti a sesto irregolare la densità di piante per ettaro è superiore a 400 piante o la distanza tra le chiome dei filari è inferiore a m 3.

Pertanto in presenza di impianti arborei specializzati monospecie occorre attribuire al poligono di uso del suolo il codice della relativa essenza arborea. Qualora la coltura accertata sia appartenente al gruppo della Frutta a Guscio occorrerà effettuare ulteriori



valutazioni, riportate nel dettaglio nel paragrafo successivo.

Nel caso in cui sull'isola accoppiata non risulti dichiarata alcuna coltura arborea si potrà attribuire alla coltura arborea specializzata individuata in fotointerpretazione il codice generico 651 – Coltivazioni arboree specializzate.

Nel caso di impianti promiscui si attribuirà al poligono il codice 685 e si registreranno le singole specie individuate come Unità Arboree. In caso di difficoltà nell'individuazione delle specie arboree il fotointerprete dovrà attribuire all'appezzamento il codice di FOTOINTERPRETAZIONE DUBBIA.

Nel caso di colture arboree (>100 piante/ha), potranno comunque essere riconosciuti ammissibili al premio solo utilizzi a contributo e foraggiere **effettivamente riscontrati** (al netto della proiezione della chioma) ad **esclusione dell'utilizzo set-aside**, il quale non è compatibile con superfici utilizzate per scopo di lucro.

#### 4.3.8. Frutta a guscio

La fotointerpretazione a video dovrà consentire di determinare, per ciascuna parcella oggetto di dichiarazione FAG:

- la specie FAG presente, o le specie FAG presenti nel caso di impianti FAG promiscui
- se la densità delle piante (numero di piante FAG per ha) è superiore o uguale a quella minima stabilita dalla normativa nazionale e di seguito riportata;
  - 125 per le nocciole;
  - 50 per le mandorle;
  - 50 per le noci comuni;
  - 50 per i pistacchi;
  - 30 per le carrube
- la superficie del frutteto (il premio specifico per la frutta a guscio è un pagamento per superficie)
- se nel frutteto non sono presenti colture erbacee seminate nel sottochioma.
- se l'impianto è coltivato nel rispetto del principio dell'ordinarietà delle colture

Gli alberi isolati non sono considerati far parte di un frutteto e quindi neanche della superficie ammissibile. Invertendo i limiti di densità del frutteto, per albero isolato si intende un albero situato, rispetto a un altro albero da frutta a guscio dichiarato dallo stesso agricoltore, a una distanza superiore a 12 m per le nocciole e a 20 m per le altre specie ammissibili.

#### DELIMITAZIONE DEL FRUTTETO

La delimitazione del frutteto viene effettuata tracciando un poligono esterno alle piante di bordo dell'impianto, ad una distanza pari alla metà del sesto riscontrato per l'impianto, in assenza di un limite fisico del frutteto evidente in fotointerpretazione, quale, ad esempio, la presenza di un fosso, di una strada o di un'altra coltura. Nel poligono non saranno incluse le piante isolate.

Al poligono generato verrà assegnato il codice di uso del suolo corrispondente alla specie FAG prevalente (in termini numerici) riscontrata.

#### STIMA DEL NUMERO DI PIANTE O MISURA DEL SESTO DI IMPIANTO

Il fotointerprete procederà alla stima del numero delle piante FAG (nel caso di impianti a sesto irregolare) o alla misurazione del sesto d'impianto (nel caso di sesto regolare) attraverso strumenti di ausilio messi a disposizione nel SW di fotointerpretazione ed alla registrazione di tali informazioni, utili ai fini della verifica del rispetto della densità minima della specie individuata. Nel caso di impianti closed-canopy verrà riportato convenzionalmente un sesto 4 m. x 4 m., corrispondente ad una densità di 625 piante/ha, ampiamente superiore, pertanto, ai limiti stabiliti.

#### MEMORIZZAZIONE INFORMAZIONI ACCESSORIE

Per ciascun frutteto fotointerpretato dovranno essere memorizzate le informazioni accessorie relative al rispetto delle condizioni di **ordinarietà**, analogamente alle altre colture, ed all'assenza di colture seminate nel sottochioma dello stesso (**consociazione erbacea**).

Per la valutazione dell'assenza di colture erbacee coltivate nel sottochioma del frutteto sarà fondamentale confrontare l'aspetto del terreno sottostante il frutteto con le chiavi di lettura raccolte "a terra" nelle diverse situazioni riscontrabili - terreno nudo, coperto da vegetazione spontanea o con colture erbacee coltivate. Nel caso di presenza di colture seminate all'appezzamento sarà attribuito il codice di uso del suolo della coltura riconosciuta.

Anche per tale aspetto, qualora il fotointerprete non sia in grado di valutarlo in maniera attendibile, l'attribuzione del codice di fotointerpretazione dubbia per la verifica in campo del frutteto è opportuno.

#### **4.3.9. Pere, Pesche e Prugne d'Ente**

Nei casi in cui tali colture arboree siano dichiarate ai fini della corresponsione del premio accoppiato transitorio introdotto a partire dalla campagna 2008, occorrerà procedere alla loro individuazione sull'immagine Multispettrale a disposizione. Il frutteto sarà delimitato con un poligono che passa esternamente alle piante più esterne, ad una distanza dal centro della loro chioma pari alla metà del sesto d'impianto rilevato.

Qualora il fotointerprete non sia in grado di riconoscere le suddette specie e non esistano dati derivanti dalle precedenti campagne di controllo relative al settore Ortofrutta, attribuirà al frutteto il codice di fotointerpretazione dubbia e affiderà il riconoscimento dei fruttiferi al successivo controllo in campo.

#### 4.4. FOTOINTERPRETAZIONE PER LA VERIFICA DEL RISPETTO DELLE BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (BCAA) ED ELEMENTI TERRITORIALI DEI CGO

##### 4.4.1. INTRODUZIONE AL CONTROLLO DEL RISPETTO DELLE BCAA

L'oggetto della verifica per fotointerpretazione sono le isole aziendali relative alle aziende ricadenti nel campione di condizionalità e di ammissibilità..

Durante le fasi di fotointerpretazione e controllo di campo sarà verificato il rispetto dell'insieme di Norme denominato "Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali" (BCAA).

Esse sono stabilite a livello nazionale e regionale per garantire il raggiungimento di quattro obiettivi prioritari fissati dall'Unione Europea, ovvero:

1. Proteggere il suolo;
2. Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo;
3. Proteggere la struttura del suolo;
4. Assicurare un livello minimo di mantenimento dell'ecosistema ed evitare il deterioramento degli habitat.

Le Norme di BCAA sono raggruppate in un unico campo di condizionalità, il che vuol dire che concorrono insieme a definire un unico elemento di valutazione della posizione aziendale e, in presenza di violazioni, un'unica riduzione degli aiuti diretti e dei pagamenti dello sviluppo rurale di cui l'azienda è beneficiaria.

Le 8 Norme individuate dal Decreto MiPAAF, relativo all'applicazione della regolamentazione comunitaria in tema di condizionalità, sono riferite alle differenti utilizzazioni del terreno da parte dell'azienda agricola.

Le classi di superfici per l'applicazione di ciascuna norma sono stabilite dall'art. 2, comma 3 del D.M n. 12541 del 21 dicembre 2006, che viene sintetizzato nella tabella seguente :

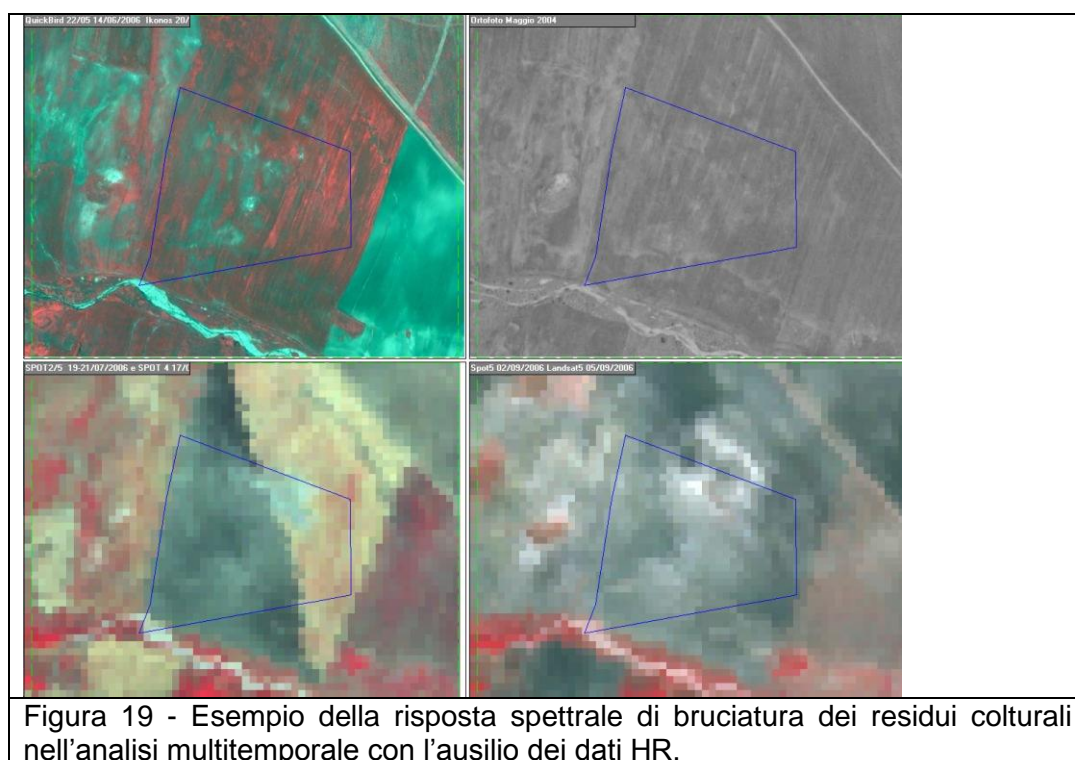
Tipo di utilizzazione del terreno	Classe di superfici				
	a	b	c	d	e
Seminativi	X				X
Set-aside NoFood	X				X
Set-aside biologico	X				X
Set-aside Food (titoli da ritiro)		X			X
Set-aside volontario		X			X
Pascolo permanente			X		X
Oliveti e vigneti				X	X
Ogni altra superficie agricola					X

Di seguito viene riportato l'ambito di applicazione di ciascuna norma BCAA, con riferimento a tale classificazione.

Norma	Classi di superfici a cui va applicata
1.1: interventi di regimazione temporanea delle acque superficiali di terreni in pendio	a)
2.1: gestione delle stoppie e dei residui vegetali	a), b)
2.2: avvicendamento colturale	a)
3.1: difesa della struttura del suolo attraverso il mantenimento in efficienza della rete di sgrondo delle acque superficiali ed il corretto dell'uso delle macchine agricole	e)
4.1: protezione del pascolo permanente	c)
4.2: gestione delle superfici ritirate dalla produzione	b)
4.3: manutenzione degli oliveti e dei vigneti	d)
4.4: mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio	e)

Il controllo riguarda l'intera superficie di ciascuna isola, accoppiata o disaccoppiata che sia, delle aziende campione condizionalità e di ammissibilità.

I fotointerpreti dovranno individuare sulle immagini satellitari a disposizione, tutte le eventuali aree di infrazione alle norme oggetto di verifica.



Gli appezzamenti interessati da eventuali violazioni delle norme BCAA saranno contrassegnati attraverso gli appositi strumenti previsti dal SW.

Il fotointerprete avrà la possibilità di individuare una violazione delle BCAA:

- “*certa*”, qualora, anche sulla base delle valutazioni di altre immagini VHR o HR dell'anno corrente, la violazione risulti ben identificabile;
- “*dubbia*”, in caso contrario.

Ogni appezzamento contrassegnato con violazioni BCAA, indipendentemente dal fatto che queste siano certe o dubbie, sarà avviato al successivo controllo di campo per l'eventuale riscontro in loco della violazione.

**N.B.:** come esplicitato più sopra, il riscontro di eventuali violazioni "certe" su appezzamenti ricadenti in isole di aziende non campione per la condizionalità dovrà essere registrato a sistema mediante il SW di fotointerpretazione.

Nei paragrafi successivi si riporta una descrizione delle norme sopra elencate e della metodologia di lavoro da seguire per l'individuazione delle violazioni.

## SCHEDA: BCAA 1.1

### **a. Norma**

Obiettivo 1: **EROSIONE DEL SUOLO**: Proteggere il suolo mediante misure idonee

Norma 1.1 ***interventi di regimazione temporanea delle acque superficiali di terreni in pendio***

### **b. Campo di Applicazione della Norma**

La presente norma si applica alle superfici di cui alla lettera a) del comma 3 dell'articolo 2 del Decreto Ministeriale 21 dicembre 2006, vale a dire:

- Seminativi
- Set-aside NoFood
- Set-aside biologico.

### **c. Scopo della Norma**

La Norma ha lo scopo di prevenire i fenomeni erosivi contribuendo a:

- mantenere la fertilità del terreno;
- mantenere la biodiversità;
- ridurre il dissesto idro-geologico.

### **d. Obblighi dell'Agricoltore**

La Norma prevede la prevenzione dai danni da erosione attraverso l'esecuzione di solchi acquai temporanei con andamento livellare o comunque trasversale alla massima pendenza e con distanza tra loro, misurata sulla perpendicolare, non superiore a 80 m.

Per solco acquai temporaneo si intende un solco aperto dopo la semina per favorire il regolare deflusso dell'acqua piovana.

Sono ammesse **deroghe** per i seguenti casi:

- in caso di elevata acclività, laddove cioè, oltre una determinata pendenza, vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico necessario alla realizzazione dei solchi acquai;
- in caso di assenza di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai.

In questi casi, è necessario attuare gli **impegni alternativi** previsti:

- fasce inerbite finalizzate al contenimento dell'erosione e ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, di larghezza non inferiore a metri 5 e ad una distanza tra loro non superiore a metri 60, comunque nel rispetto di modalità in grado di assicurare la sicurezza delle macchine e dei relativi operatori.

### **e. Oggetto del Controllo**

Il fotointerprete verificherà il rispetto della norma su tutti i terreni tranne quelli investiti a colture permanenti.

La Norma si intende rispettata quando:

- il fotointerprete non riscontra sulle immagini, fenomeni erosivi così come descritti al successivo punto f, **anche in assenza dei solchi acquai o delle fasce inerbite**;
- il fotointerprete riscontra sulle immagini la presenza di solchi acquai o fasce inerbite, realizzati con le modalità e le caratteristiche descritte nel precedente punto d, **anche in presenza di fenomeni erosivi.**



#### **f. Determinazione della violazione**

L'erosione dipende da molteplici fattori: natura del terreno, pendenza, ambiente climatico (es. piovosità, intensità delle precipitazioni e variazioni termiche), coltivazioni e pratiche agronomiche adottate.

I fenomeni erosivi sono individuabili attraverso la fotointerpretazione.

Per determinare il verificarsi di una violazione, il tecnico dovrà identificare la presenza dei fenomeni erosivi, che si possono presentare come:

- incisioni del terreno diffusi o concentrati (gully erosion), prodotti dallo scorrimento delle acque di deflusso;
- fenomeni di solifluzione (movimento di terreno impregnato di acqua) e di frane vere e proprie, con perdita definitiva del suolo agricolo nell'area interessata;
- strati profondi del terreno, caratterizzati dalla forte presenza di scheletro, portati in superficie dai fenomeni erosivi.

Successivamente, il fotointerprete stabilirà se siano presenti sul terreno oggetto di fenomeni erosivi le sistemazioni del terreno previste dalla norma (solchi acquai temporanei o fasce inerbite).

Il fotointerprete riscontrerà violazione "**certa**" alla Norma solo nel caso di contemporanea presenza di fenomeni erosivi ed assenza di solchi acquai o fasce inerbite.

**Nota Bene:** il fotointerprete rileva sulle immagini la sola presenza della violazione delimitandone l'area con un poligono.

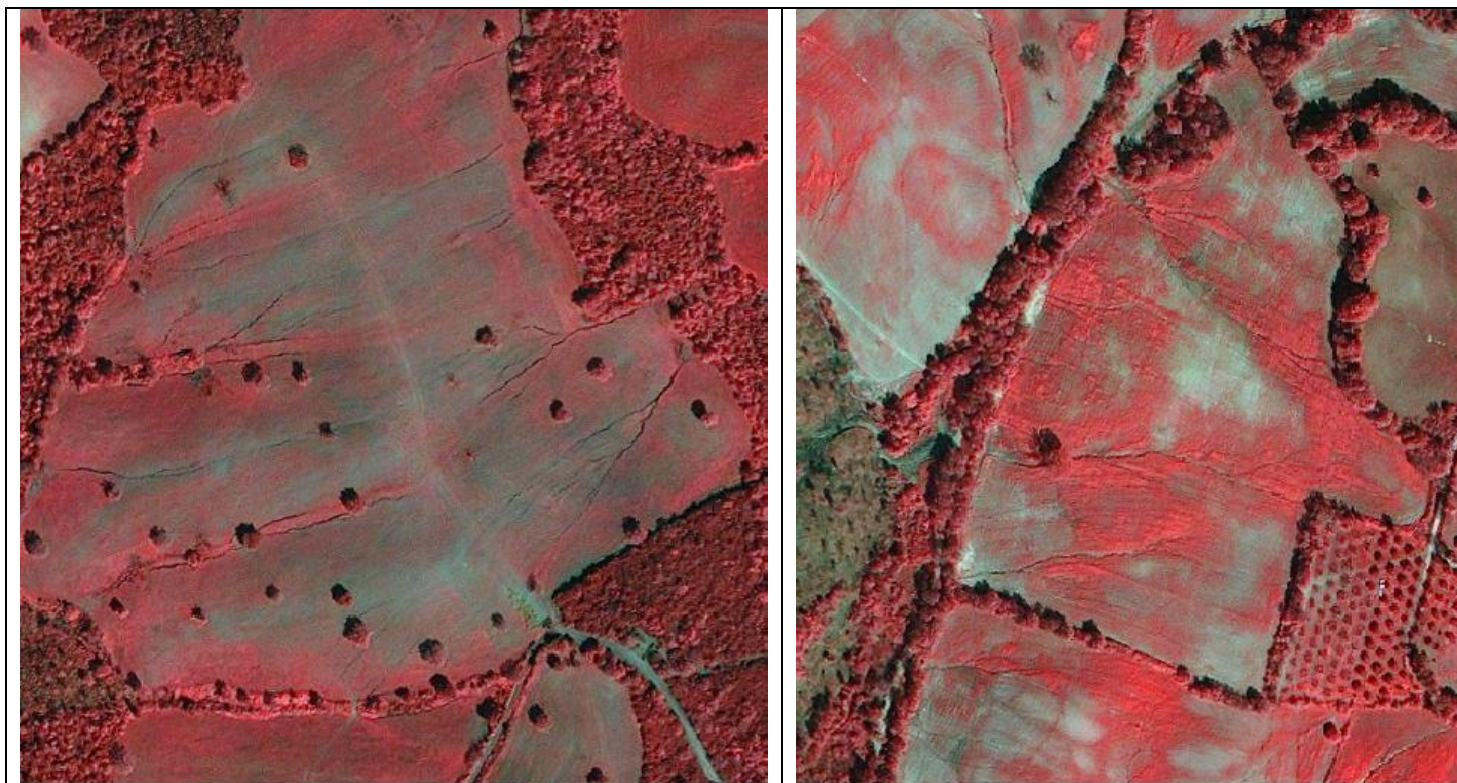


Figura 20 - Esempi di solchi prodotti dall'azione erosiva dell'acqua in assenza di assolcature superficiali





Figura 21 - Esempio di frana

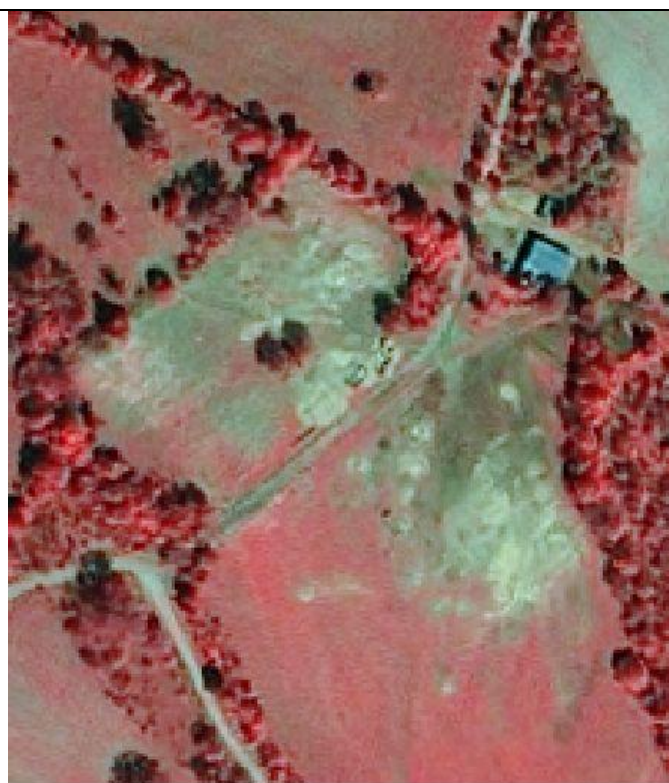


Figura 22 - Esempio di scheletro portato in superficie

## SCHEDA: BCAA 2.1

### **a. Norma:**

Obiettivo 2: Mantenere i livelli di **SOSTANZA ORGANICA del suolo**

**Norma 2.1 gestione delle stoppie e dei residui vegetali**

### **b. Campo di Applicazione della Norma**

La presente norma si applica alle superfici di cui alle lettere a) e b) del 3 dell'articolo 2 del Decreto Ministeriale 21 dicembre 2006:

- Seminativi
- Set-aside NoFood
- Set-aside biologico
- Set-aside Food (titoli da ritiro) – non applicabile nel 2009
- Set-aside volontario

### **c. Scopo della Norma**

L'obiettivo della Norma è il mantenimento del livello della sostanza organica del suolo tramite la corretta gestione delle stoppie e dei residui colturali.

### **d. Obblighi dell'Agricoltore**

La Norma prevede il divieto della bruciatura delle stoppie e delle paglie nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati.

Sono ammesse **deroghe** per i seguenti casi:

1. se espressamente previste dai provvedimenti regionali vigenti;
2. quando gli interventi di bruciatura sono prescritti dall'Autorità competente in quanto connessi ad emergenze di carattere fitosanitario;
3. per le superfici coltivate a riso.

Nel caso di ricorso alla deroga di cui al punto 1, è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di concimazione organica, prima o contestualmente alla messa a coltura per l'anno successivo.

**N.B.:** la deroga di cui al punto 1. non è applicabile all'interno delle aree SIC e ZPS, facenti parte della Rete Natura 2000;

### **e. Oggetto del Controllo**

Il fotointerprete verificherà il rispetto della norma su tutti i terreni tranne quelli investiti a colture permanenti.

La Norma si intende rispettata se, dall'analisi del set di immagini disponibili, non sono visibili aree sottoposte alla bruciatura delle stoppie e dei residui colturali all'interno delle isole aziendali oggetto del controllo.

### **f. Determinazione della violazione**

Si ha presenza di un'infrazione alla Norma quando siano evidenziate aree sottoposte alla bruciatura delle stoppie e dei residui colturali all'interno delle isole aziendali oggetto del controllo.

Nei casi in cui non ci sia certezza d'interpretazione, il fotointerprete utilizzerà le apposite funzioni SW per indicare il caso dubbio.

**Nota Bene: il fotointerprete rileva sulle immagini la sola presenza della violazione delimitandone l'area con un poligono.**

## **SCHEDA: BCAA 2.2**

### **a. Norma**

Obiettivo 2: Mantenere i livelli di **SOSTANZA ORGANICA del suolo**

Norma **2.2 *avvicendamento delle colture***

### **b. Campo di Applicazione della Norma**

La presente norma si applica alle superfici di cui alle lettere a) e b) del comma 3 dell'articolo 2 del Decreto Ministeriale 21 dicembre 2006:

- Seminativi
- Set-aside NoFood
- Set-aside biologico
- Set-aside Food (titoli da ritiro) – non applicabile nel 2009
- Set-aside volontario

### **c. Scopo della Norma**

L'obiettivo della Norma è il mantenimento del livello della sostanza organica del suolo tramite il corretto avvicendamento delle colture sul terreno.

### **d. Obblighi dell'Agricoltore**

La norma prevede di limitare le monosuccessioni depauperanti (frumento duro e tenero, tritiale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro, mais e sorgo) ad un massimo di 5 anni.

Per monosuccessione di cereali s'intende la coltivazione dello stesso cereale sul medesimo appezzamento per 2 o più anni consecutivi.

La presente norma stabilisce che le monosuccessioni di non possano avere una durata superiore a cinque anni.

La successione dei cereali: frumento duro e tenero, tritiale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro, è considerata, ai fini della presente norma, come monosuccessione dello stesso cereale.

### **e. Oggetto del Controllo**

Il fotointerprete verificherà il rispetto della norma su tutti i terreni tranne quelli investiti a colture permanenti, attraverso la determinazione della coltura presente sul terreno.

### **f. Determinazione della violazione**

L'infrazione sarà determinata attraverso funzionalità SW automatiche, che terranno conto dei dati storici dichiarativi ed oggettivi registrati a sistema.

**Nota Bene: il fotointerprete rileva sulle immagini la sola presenza della coltura presente.**



## SCHEDA: BCAA 3.1

### **a. Norma**

Obiettivo 3: Proteggere la **STRUTTURA DEL SUOLO**

**Norma 3.1 *difesa della struttura del suolo attraverso il mantenimento in efficienza della rete di sgrondo delle acque superficiali e l'uso adeguato delle macchine agricole***

### **b. Campo di Applicazione della Norma**

La presente norma si applica alle superfici di cui alla lettera e) del comma 3 dell'articolo 2 del Decreto Ministeriale 21 dicembre 2006 e cioè ad ogni superficie agricola.

### **c. Scopo della Norma**

La Norma ha lo scopo di:

- prevenire i ristagni idrici attraverso il mantenimento in efficienza della rete di sgrondo delle acque che, insieme alle opportune sistemazioni del terreno (es. baulatura), concorre ad un agevole deflusso delle acque piovane verso i punti di raccolta naturali o artificiali (impluvi e fossi);
- evitare il danneggiamento della struttura del suolo imponendo il corretto uso delle macchine agricole, in particolare per quanto attiene al divieto del loro uso in condizioni di terreno allagato o intriso d'acqua.

Definizioni:

- Scolina: piccolo fossato in cui si raccoglie l'acqua di sgrondo dei campi;
- Canale collettore permanente: canale che raccoglie le acque provenienti dalle scoline;
- Baulatura: sagomatura del terreno, realizzata e mantenuta tramite l'aratura, per favorire il deflusso delle acque superficiali verso la rete di sgrondo.

### **d. Obblighi dell'Agricoltore**

L'agricoltore, al fine di ridurre i rischi di allagamenti e ristagni, **laddove sia presente una rete di sgrondo delle acque superficiali**, dovrà:

- provvedere a mantenere in efficienza fossi e scoline;
- mantenere in efficienza i canali collettori;
- mantenere, ove presente, la baulatura.

Si sottolinea che per un "corretto mantenimento in efficienza" della rete di sgrondo si intende il ricorso a pratiche volte a garantire l'equilibrato controllo della vegetazione presente (ripariale), che assolve un importante ruolo di contenimento dell'erosione e di tutela della biodiversità.

L'agricoltore dovrà altresì evitare ogni intervento agronomico che preveda l'ingresso di macchine agricole sul terreno saturo d'acqua con effetti di degrado della struttura del suolo (costipamento)..

### **e. Oggetto del Controllo**

Il fotointerprete verificherà il rispetto della norma su tutti i terreni agricoli.

La Norma si intende rispettata quando:

- il fotointerprete non riscontra sulle immagini fenomeni di ristagno idrico;
- il fotointerprete riscontra sulle immagini elementi tali da considerare la corretta manutenzione del sistema di sgrondo delle acque superficiali;
- il fotointerprete non rileva alcuna evidenza di costipamento del suolo derivante da uno scorretto uso di macchine agricole.

#### **f. Determinazione della violazione**

Il fotointerprete individuerà la presenza di un'infrazione quando rilevi almeno uno dei seguenti elementi::

- fenomeni di ristagno idrico;
- elementi tali da considerare una manutenzione del sistema di sgrondo delle acque superficiali scorretta o insufficiente;
  - o scoline inefficienti (ad es. ostruite dalla vegetazione o dal terreno);
  - o canali collettori non mantenuti in efficienza;
  - o abbandono della pratica della baulatura ove preesistente.
- evidenze di costipamento del suolo derivante da uno scorretto uso di macchine agricole.

**Nota Bene:** il fotointerprete rileva sulle immagini la sola presenza della violazione delimitandone l'area con un poligono.

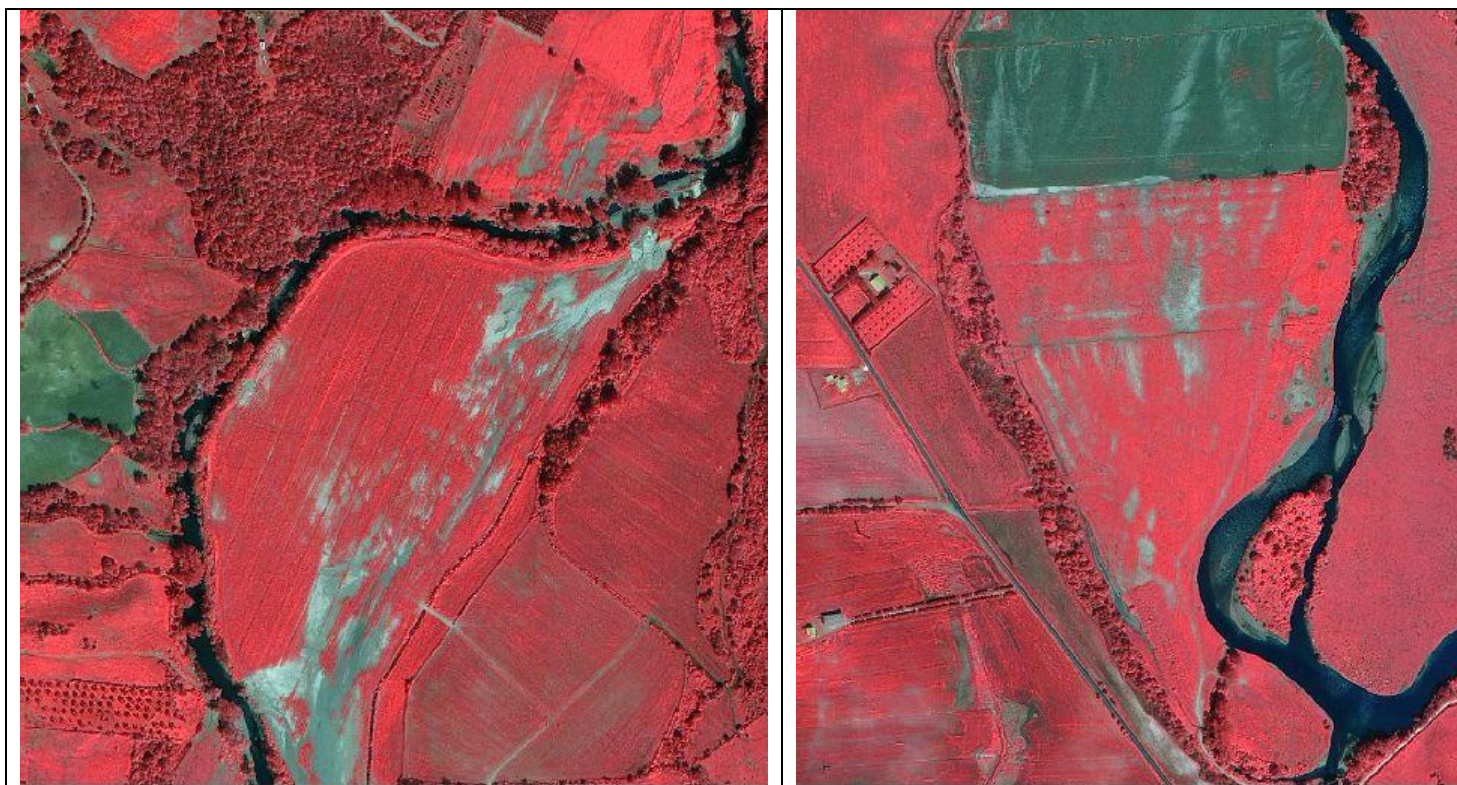


Figura 23 - Esempi di fallanze culturali provocate da ristagno idrico

## **SCHEDA: BCAA 4.1**

### **a. Norma:**

Obiettivo 4: Assicurare un livello minimo di mantenimento dell'ecosistema ed evitare il deterioramento degli habitat

**Norma 4.1 *protezione del pascolo permanente***

### **b. Campo di Applicazione della Norma**

La presente norma si applica alle superfici a pascolo permanente di cui alla lettera c) del comma 3 dell'articolo 2 del Decreto Ministeriale 21 dicembre 2006.

A maggiore specificità, sono esclusi da questa classificazione i terreni ritirati obbligatoriamente dalla produzione (set-aside) o ritirati volontariamente (terreni disattivati) anche nell'ambito delle misure agroambientali di ritiro pluriennale dei terreni (es. set-aside ventennale).

### **c. Scopo della Norma**

L'obiettivo della Norma è quello di garantire la protezione del pascolo permanente, che è considerato un uso agricolo di alto rilievo ambientale.

### **d. Obblighi dell'Agricoltore**

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento dell'habitat, le superfici a pascolo permanente sono soggette ai seguenti impegni:

1. divieto di riduzione della superficie a pascolo permanente a norma dell'art. 4 del regolamento (CE) n. 796/04 e successive modifiche e integrazioni;
2. divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi all'interno dei SIC e delle ZPS facenti parte della Rete Natura 2000;
3. esclusione di lavorazioni del terreno, fatte salve quelle connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso e alla gestione dello sgrondo delle acque
4. rispetto della densità di bestiame da pascolo per ettaro di superficie pascolata: il carico massimo non può essere superiore a 4 UBA/Ha per anno, mentre il carico minimo non può essere inferiore a 0,2 UBA/Ha per anno.

### **e. Oggetto del Controllo**

Il fotointerprete verificherà il rispetto norma degli impegni 2 e 3 su tutte le isole interessate dalla dichiarazione di pascolo permanente.

### **f. Determinazione della violazione**

Si ha presenza di un'infrazione alla Norma quando siano individuate aree di pascolo con evidenze di:

- utilizzo agronomico differente dal pascolo (seminativi, patate, altri usi);
- lavorazioni profonde del terreno, con eliminazione del cotico erboso;
- sovrapascolamento;
- invasione di essenze arbustive non desiderate.

**Nota Bene:** il fotointerprete rileva sulle immagini la sola presenza della violazione delimitandone l'area con un poligono.

## SCHEDA: BCAA 4.2

### **a. Norma:**

Obiettivo 4: Assicurare un livello minimo di mantenimento dell'ecosistema ed evitare il deterioramento degli habitat

**Norma 4.2 gestione delle superfici ritirate dalla produzione**

### **b. Campo di Applicazione della Norma**

La presente norma si applica alle superfici di cui alla lettera b) del comma 3 dell'articolo 2 del Decreto Ministeriale 21 dicembre 2006.

In particolare:

- Set-aside Food (titoli da ritiro) – non applicabile nel 2009
- Set-aside volontario

### **c. Scopo della Norma**

L'obiettivo principale è quello di assicurare la corretta gestione delle superfici ritirate dalla produzione tramite specifiche pratiche agronomiche.

In particolare, la norma intende garantire che i terreni ritirati dalla produzione non vengano abbandonati, ma siano comunque sottoposti ad un "livello minimo di mantenimento" al fine di:

- conservare il potenziale produttivo e la fertilità del terreno
- preservare il terreno da erosioni e dilavamenti;
- evitare lo sviluppo incontrollato delle piante infestanti;
- limitare il rischio di propagazione degli incendi;
- tutelare la fauna selvatica, evitando che i terreni ritirati dalla produzione siano sottoposti ad alcune pratiche colturali durante i delicati periodi della nidificazione o riproduzione.

### **d. Obblighi dell'Agricoltore**

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat, le superfici ritirate dalla produzione sono soggette alle seguenti prescrizioni:

- a. presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno (il periodo di impegno del terreno per l'utilizzazione dichiarata e, segnatamente, durante l'inverno);
- b. attuazione di pratiche agronomiche consistenti in operazioni di sfalcio, o altre operazioni equivalenti, al fine di:
  - conservare l'ordinario stato di fertilità del terreno,
  - tutelare la fauna selvatica,
  - prevenire la formazione di un potenziale inoculo di incendi, in particolare nelle condizioni di siccità,
  - evitare la diffusione di infestanti.

Il periodo di divieto di intervento è fissato:

- per le aree individuate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e della direttiva 92/43/CEE, il periodo di divieto annuale di sfalcio, o di altra operazione equivalente, è compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno;
- per le altre aree il periodo di divieto annuale di sfalcio, o di altra operazione equivalente, è compreso fra il 15 marzo e il 15 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.



È consentito all'agricoltore di avvalersi di alcune **deroghe** agli impegni fissati. La volontà di avvalersi di una o più deroghe ammissibili è espressa dall'agricoltore direttamente all'atto della compilazione della DPU.

Tali deroghe sono:

**Impegno a.** – presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno

Sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1. pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide.
2. terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi.
3. colture a perdere per la fauna, lettera c) articolo 1 del Decreto Ministeriale del 7 marzo 2002.
4. lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio. In ogni caso, se il terreno è destinato alla coltivazione ai fini dell'ottenimento di una produzione agricola nell'anno successivo, dopo il 31 agosto è ammesso ogni tipo di lavorazione.
5. nel caso in cui sia necessario effettuare lavorazioni di affinamento sui terreni lavorati prima del 1° gennaio di ciascun anno, al solo scopo di favorirne il successivo migliore inerbimento spontaneo o artificiale; in tale circostanza è comunque ammesso un solo intervento agronomico nei periodi di divieto previsti dalla norma; in ogni caso la presente deroga non si applica ai terreni ritirati dalla produzione per più di una annata agraria (ritiro pluriennale dei terreni dalla produzione).
6. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario.

**Impegno b.** – attuazione di pratiche agronomiche consistenti in operazioni di sfalcio, o altre operazioni equivalenti

Sono ammesse le seguenti pratiche:

7. idonee pratiche agronomiche a basso impatto finalizzate a limitare la disseminazione di essenze infestanti, nonché la propagazione di vegetazione indesiderata, come di seguito specificate:
  - a. operazioni di sfalcio o trinciatura, da eseguirsi in deroga alle epoche prestabilite, al fine di evitare che le piante infestanti vadano a fioritura e quindi a successiva disseminazione; tali operazioni devono essere svolte adottando tutte le precauzioni possibili per mitigare gli effetti negativi per la fauna selvatica. È comunque escluso qualsiasi intervento che comporti la rottura del cotico erboso. La produzione erbacea ottenuta a seguito dello sfalcio operato sulle superfici abbinate a titoli di riposo può essere utilizzata in azienda a fini agricoli e per l'alimentazione del bestiame dopo il 31 agosto di ciascun anno, mentre può essere destinata alla commercializzazione dopo il 15 gennaio dell'anno successivo.
  - b. in aggiunta o in alternativa alle operazioni di cui al punto 7.a, unicamente per i terreni ritirati volontariamente dalla produzione - per i quali non sussistono gli specifici divieti previsti per il set-aside di utilizzo della copertura vegetale per l'alimentazione animale -, è ammesso, in deroga alle epoche prestabilite, l'intervento di controllo della vegetazione tramite pascolamento, purché sia garantito un equilibrato sfruttamento del cotico erboso.

**e. Oggetto del Controllo**

Il fotointerprete verificherà il rispetto della norma su tutte le isole interessate dalla dichiarazione di set-aside obbligatorio o volontario (terreni disattivati).

**f. Determinazione della violazione**

Si ha presenza di un'infrazione alla Norma quando siano individuate aree di set-aside (obbligatorio o volontario) con evidenze di:

- sfalci o lavorazioni del terreno avvenute in periodo non consentito;
- assenza dei previsti interventi agronomici annuali (vegetazione arbustiva o arborea presente, ecc.);
- messa a coltura delle superfici.

**Nota Bene:** il fotointerprete rileva sulle immagini la sola presenza della violazione delimitandone l'area con un poligono.

## **SCHEDA: BCAA 4.3**

### **a. Norma:**

Obiettivo 4: Assicurare un livello minimo di mantenimento dell'ecosistema ed evitare il deterioramento degli habitat

**Norma 4.3 *manutenzione degli oliveti e dei vigneti***

### **b. Campo di Applicazione della Norma**

La presente norma si applica alle superfici investite nelle colture di olivo e vite.

### **c. Scopo della Norma**

L'obiettivo della Norma è quello di assicurare un livello minimo di mantenimento delle superfici destinate alla coltura dell'olivo e della vite, tramite la corretta cura delle piante.

### **d. Obblighi dell'Agricoltore**

Gli oliveti ed i vigneti devono essere mantenuti in buone condizioni vegetative osservando i seguenti impegni:

Oliveti:

- la potatura almeno una volta ogni 5 anni;
- con frequenza almeno triennale, i seguenti interventi:
  - l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare la chioma delle piante;
  - la spollonatura degli olivi.
- il divieto di estirpazione delle piante di olivo.

Vigneti:

- la potatura invernale entro il 30 maggio di ciascun anno;
- con frequenza almeno triennale:
  - l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare le piante.

Sono ammesse deroghe agli impegni aziendali descritti nei seguenti casi:

- in caso di reimpianto autorizzato o di estirpazione autorizzata dall'autorità competente in base a quanto previsto dalla Legge 14 febbraio 1951 n. 144;
- in presenza di motivazioni di ordine fitosanitario;
- fatte salve le disposizioni in zone SIC/ZPS.

### **e. Oggetto del Controllo**

Il fotointerprete dovrà accertare che i vigneti e gli oliveti, comprese le singole piante di olivo (anche sparse) presenti nelle isole aziendali siano sottoposte alle pratiche agricole previste dalla norma.

### **f. Determinazione della violazione**

Si ha presenza di un'infrazione alla Norma quando sia individuata la presenza di:

- estirpazione di piante d'olivo non autorizzata;
- fenomeni di degrado dell'oliveto o del vigneto dovuta a:
  - mancanza della prescritta potatura;

- assenza delle altre pratiche agricole (eliminazione dei rovi, spollonatura) dirette a mantenere in buone condizioni la chioma delle piante.

**Nota Bene:** il fotointerprete rileva sulle immagini la sola presenza della violazione delimitandone l'area con un poligono.



Figura 24 - Esempi di aree in cui sono presenti olivi non mantenuti



## **SCHEDA: BCAA 4.4**

### **a. Norma:**

Obiettivo 4: Assicurare un livello minimo di mantenimento dell'ecosistema ed evitare il deterioramento degli habitat

**Norma 4.4 *mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio***

### **b. Campo di Applicazione della Norma**

La presente norma si applica alle superfici di cui alla lettera e) del comma 3 dell'articolo 2 del Decreto Ministeriale del 21 dicembre 2006, vale a dire ogni superficie agricola.

### **c. Scopo della Norma**

L'obiettivo principale è quello di assicurare un livello minimo di mantenimento del paesaggio rurale ed evitare il deterioramento degli habitat, tramite il mantenimento dei loro elementi caratteristici.

Fra questi, uno dei più importanti del nostro paesaggio rurale è rappresentato dai terrazzamenti, tipologia di sistemazione dei terreni in pendio molto diffusa in alcune parti d'Italia, di cui la Norma prescrive il divieto dell'eliminazione dei terrazzamenti.

*Definizione di **terrazzamenti**: particolare sistemazione dei terreni in pendio caratterizzata da superfici coltivate di giacitura orizzontale, delimitate a valle da un muro a secco oppure da una scarpata inerbita.*

### **d. Obblighi dell'Agricoltore**

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio sull'intero territorio nazionale, gli agricoltori devono rispettare i seguenti impegni:

- a) divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da un muretto a secco oppure da una scarpata inerbita;
- b) divieto di effettuazione di livellamenti non autorizzati;
- c) il rispetto dei provvedimenti regionali adottati ai sensi della direttiva 79/409/CEE e della direttiva 92/43/CEE;
- d) il rispetto dei provvedimenti regionali di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio non compresi alla lettera c).

### **e. Oggetto del Controllo**

Il fotointerprete accerterà che i terrazzamenti presenti non siano stati eliminati o danneggiati.

### **f. Determinazione della violazione**

Si ha presenza di un'infrazione alla Norma quando siano individuati terrazzamenti presenti nelle isole aziendali, con segni di degrado o in via di eliminazione.

In caso di dubbio sulla presenza di terrazzamenti in epoche precedenti al controllo, il fotointerprete dovrà verificare lo stato del terreno in anni precedenti visualizzando le immagini d'archivio presenti a sistema.

**Nota Bene:** il fotointerprete rileva sulle immagini la sola presenza della violazione delimitandone l'area con un poligono.

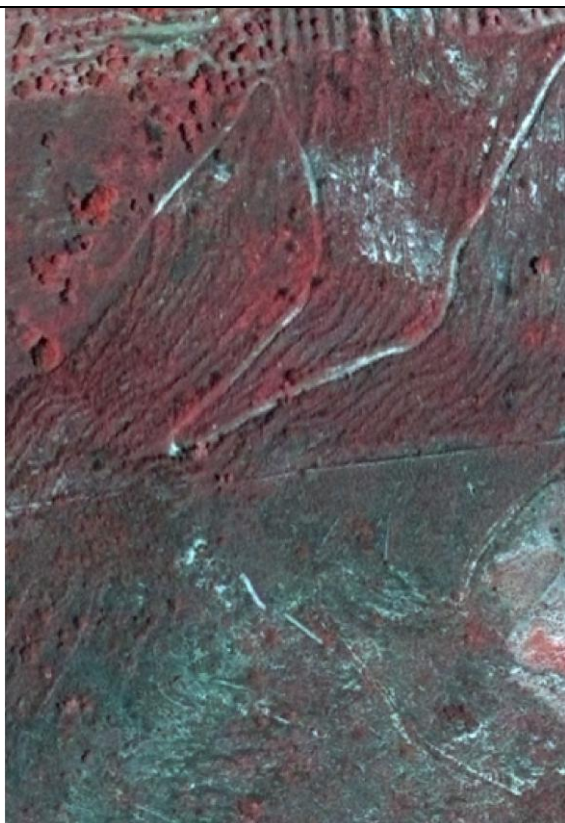


Figura 25 - Esempi di terrazzi non mantenuti

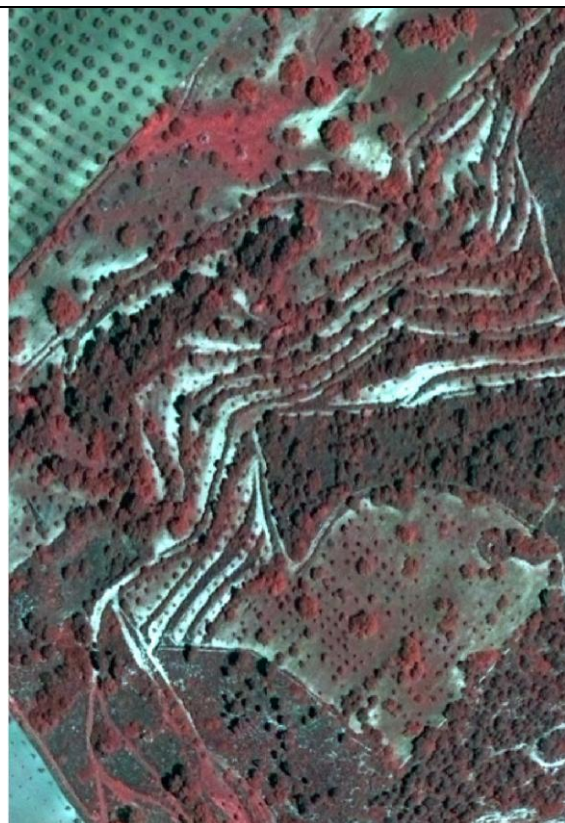


Figura 26 - Esempi di terrazzi mantenuti

#### 4.4.2. CONTROLLO DEGLI ELEMENTI TERRITORIALI DEI CGO

L'oggetto della verifica per fotointerpretazione sono le isole aziendali relative alle aziende ricadenti nel campione di condizionalità e facenti parte delle Aree Natura 2000.

Durante la fase di fotointerpretazione sarà verificata la presenza degli interventi strutturali eventualmente presenti e sarà loro data una codifica per il successivo controllo di campo.

##### 4.4.2.1. Identificazione degli interventi strutturali

Il tecnico fotointerprete procederà ad identificare, all'interno delle isole appartenenti alle aree Natura 2000, gli interventi strutturali evidenti in foto.

Ogni intervento strutturale identificato sarà delimitato in foto ed al poligono risultante sarà associato il codice relativo alla natura dell'intervento rilevato.

I codici attribuibili sono:

CGO_A01/5_07a	impianti di trasformazione
CGO_A01/5_07b	fabbricati zootecnici
CGO_A01/5_07c	altri fabbricati
CGO_A01/5_07d	recinzioni
CGO_A01/5_07e	strade
CGO_A01/5_07f	taglio boschi
CGO_A01/5_07g	altro

Il codice CGO A01/05 07g = **altro**, è un codice generico che può essere utilizzato nei casi in cui sia evidente la presenza di un manufatto o intervento a carattere permanente all'interno del territorio dell'isola, ma non sia chiara la natura dell'intervento stesso.

#### **4.5. FOTOINTERPRETAZIONE DI ELEGGIBILITÀ DELLE ISOLE AZIENDALI RICADENTI AL DI FUORI DELLE ZONE CAMPIONE TELERILEVAMENTO**

Tale fotointerpretazione dovrà essere svolta con le stesse modalità previste nella fotointerpretazione delle sole immagini multispettrali delle isole aziendali disaccoppiate.(Refresh SNE), indipendentemente che si tratti di isole accoppiate che disaccoppiate.

Le immagini da utilizzare saranno quelle VHR più recenti disponibili per la provincia in lavorazione.

Qualora si disponga di immagini dell'anno corrente ed esclusivamente nel caso di isole accoppiate, il fotointerprete nel caso di aree seminabili contigue ma apparentemente distinte non si limiterà alla loro delimitazione complessiva, ma procederà ad una loro ulteriore suddivisione in porzioni omogenee per colore e trama, ognuna delle quali presumibilmente riferibile ad una differente coltura. Con tale accortezza nel corso della successiva verifica di campo sarà sufficiente riconoscere le colture presenti sulle diverse porzioni contigue di seminativo, senza dover procedere alla loro delimitazione in campo con strumentazione GPS.



## 5. PREDISPOSIZIONE DEI MATERIALI PER IL CONTROLLO DI CAMPO

FASE DI LAVORO	PREDISPOSIZIONE MATERIALI PER IL CONTROLLO
OPERAZIONI DA SVOLGERE	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ stampa elenco degli appezzamenti/particelle da verificare in campo;</li> <li>▪ stampa del documento unico (grafico + alfanumerico) di controllo in campo degli appezzamenti da controllare;</li> </ul>
	▪ trasferimento dati su terminale GPS;
	▪ trasferimento dati su Tablet PC (ove disponibile)
	▪ controllo qualità preliminare materiali fotocartografici;
	▪ individuazione sui plottaggi delle duple di tutte gli appezzamenti da controllare in campo;
INPUT	Software di Navigazione Territoriale e Fotointerpretazione;
	Base dati aziende campione;
	Dati per stampa Plottaggi duple A0;
	Cartografia IGM 1:25.000 sovrapposta a quadro d'unione fogli di mappa;
	Strumentazione GPS
	Tablet PC (ove disponibili)
OUTPUT	Documenti unici di controllo in campo di tutti gli appezzamenti da controllare
	Elenco particelle/appezzamenti da controllare
	Plottaggi di qualità adeguata ai fini del controllo in campo
	Terminali GPS con i dati caricati per visite di campo
	Tablet PC (ove disponibili) con i dati caricati per visite di campo

## 5.1. PREMESSA

Una volta che si sarà completata la fase di fotointerpretazione delle isole accoppiate e di quelle disaccoppiate di un comune satellite (compresa la fotointerpretazione volta alla verifica del rispetto delle norme BCAA), si potrà avviare la successiva fase di controllo in campo sugli appezzamenti che lo richiedono.

In particolare verranno avviati i controlli di campo sulle isole contenenti le seguenti tipologie di appezzamenti:

- Appezzamenti con fotointerpretazione dubbia (Y)
- Appezzamenti non fotointerpretati in quanto coperti da nuvole (Q) o privi di copertura satellitare VHR (Z)
- Appezzamenti fotointerpretati con il codice 670 (tabacco) ricadenti in isole aziendali accoppiate su cui è stato dichiarato il prodotto tabacco al regime di intervento 200, ai fini del riconoscimento varietale
- Tutti gli appezzamenti delle Isole Aziendali accoppiate in cui è stato richiesto Pomodoro ai fini della corresponsione dell'aiuto accoppiato transitorio
- Appezzamenti fotointerpretati con il codice 90 (ortive) ricadenti in isole aziendali accoppiate Sviluppo Rurale in cui sono dichiarate colture ortive, piante aromatiche e arbustive
- Appezzamenti fotointerpretati con il codice 470 (Frutteto non specificato) ricadenti in isole aziendali accoppiate Sviluppo Rurale in cui sono dichiarati alberi da frutta (diversi da Frutta a guscio, Agrumi, Pere, Pesche e Prugne, che dovrebbero essere fotointerpretati con i codici specifici relativi)
- Appezzamenti fotointerpretati come Pascoli Magri (codici 954 o 959) o Boschi (codice 650) ricadenti in isole aziendali su cui è stato dichiarato almeno un pascolo magro nell'intervento 026 e su tale superficie siano richiesti in pagamento titoli ordinari
- Appezzamenti con almeno una violazione delle BCAA (dubbia o certa)
- Appezzamenti appartenenti alle isole interessate dall'intersezione con il catalogo Natura 2000
- Appezzamenti appartenenti alle isole interessate dall'intersezione con il catalogo ZVN

Parallelamente l'attività di predisposizione dovrà avvenire per i controlli al di fuori delle zone selezionate per il telerilevamento (comuni non satellite 2009).

Al di fuori delle zone campione il controllo di campo verterà:

- su **tutte** le isole di aziende campione per la **condizionalità**
- su **tutte** le isole aziendali **accoppiate**
- sui soli appezzamenti fotointerpretati come **Pascoli Magri** (codici 954 o 959) o Boschi (codice 650) ricadenti in isole aziendali **disaccoppiate**, a patto che in tali isole sia stato dichiarato almeno un pascolo magro nell'intervento **026** e su tale superficie siano richiesti in pagamento titoli ordinari

Le funzioni del software di Navigazione Territoriale per Isole provvederanno ad individuare in maniera automatica le isole caratterizzate da tali appezzamenti.

## 5.2. MATERIALI NECESSARI AI CONTROLLI

Per l'effettuazione dei controlli oggettivi su tali particelle sarà messo a disposizione dei tecnici il seguente materiale:

- Elenco degli appezzamenti da controllare, ordinato per foglio di mappa, CUA, progressivo isola e progressivo appezzamento
- stampa dei Documenti Unici di Controllo, prodotti dal software e stampate presso la sede periferica, su cui saranno registrati gli esiti del controllo di campo, sia in termini di ammissibilità che di condizionalità;
- quadro di unione dei fogli di mappa catastali sovrapposto alla cartografia IGM scala 1:25.000;
- plottaggio della dupla digitale con immagine satellitare VHR 2009 (ove disponibile) in scala originale (scala 1:2000 o 1:4000);
- tabelle di decodifica delle sigle colturali e degli altri utilizzi del suolo (Vedi allegato 2);
- tabelle di decodifica dei parametri di violazione delle norme BCAA (Vedi allegato 3);
- pennarelli rossi e blu indelebili a punta fine (0,2 mm);
- terminale GPS
- fotocamera digitale
- rotella metrica;
- scalimetro (con scale comprese tra 1:500 e 1:4.000).
- cartello didascalico da inquadrare nelle foto di campo

### 5.2.1. Plottaggi delle duple digitali e quadri d'unione dei fogli di mappa

Tali materiali fotocartografici non fanno parte della documentazione effettiva di controllo ma rappresentano degli strumenti di ausilio per la navigazione sul territorio ai fini del raggiungimento dell'appezzamento da verificare. In alternativa ai plottaggi in formato A0 potranno essere utilizzate le stampe in formato A3, riproducibili a dal SW di Navigazione Territoriale.

### 5.2.2. Elenco degli appezzamenti da controllare in campo

Rappresenta un elenco guida in cui vengono enumerati le isole da verificare in campo, con l'indicazione del tipo di aiuto richiesto per l'isola aziendale in cui ricadono.

### 5.2.3. Stampa Documento Unico di Controllo in Campo (DUC)

Il suddetto documento (d'ora in avanti DUC) viene prodotto dal SW per ciascuna isola da verificare in campo e costituirà il documento ufficiale di rilievo, sul quale verranno annotati dal tecnico di campo tutti i dati salienti del rilievo. Un fac-simile del documento è riportato in allegato 1.

Esso è costituito da 5 sezioni, una di intestazione, una sezione grafica per il riporto delle informazioni di tipo geografico, una tabella per l'annotazione delle informazioni alfanumeriche del rilievo, una riportante il riepilogo degli usi del suolo riscontrati in fotointerpretazione ed un piè di pagina per l'apposizione di timbri e firme.

L'**intestazione** riporta le seguenti informazioni, utili ai fini dell'identificazione univoca del documento e riportante gli estremi geografici dell'appezzamento a cui si riferisce:

- codice a barre dell'identificativo numerico univoco dell'appezzamento/documento

- intestazione vera e propria, riportante, oltre al suddetto identificativo numerico in chiaro, le seguenti ulteriori informazioni:
  - Campagna di controllo (2009)
  - Provincia maggiormente rappresentativa dell'azienda a controllo (codice istat e descrizione)
  - Codice Nazionale del comune e numero del foglio in cui ricade l'isola a cui appartiene l'appezzamento
  - CUAA dell'azienda sulla cui isola ricade l'appezzamento
  - Progressivo dell'isola aziendale per codice nazionale
  - 
  - Eventuali intersezioni dell'isola con i cataloghi Natura 2000 o ZVN
- Mappa del foglio in cui ricade l'isola da controllare, in cui risulta evidenziata la collocazione dell'isola all'interno del foglio..

La **sezione grafica**, centrale, è costituita da una finestra in cui viene rappresentato l'isola da rilevare (alla massima scala possibile) sovrapposta all'immagine VHR utilizzata per la fotointerpretazione o a quella più recente disponibile, nel caso l'immagine satellitare non fosse disponibile o coperta da nuvole; sull'isola sono riportate le seguenti etichette informative:

- codice di uso del suolo attribuito in fotointerpretazione agli appezzamenti
- codice della norma BCAA eventualmente violata, con l'indicazione se trattasi di una violazione "certa" o "dubbia".

Sulla finestra grafica in corrispondenza dell'appezzamento il tecnico di campo dovrà riportare il codice di uso del suolo (nel caso di richiesta di premio accoppiato o PSR) o del macrouso (in caso di sola richiesta di titoli ordinari) effettivamente riscontrato in campo; qualora sull'appezzamento individuato in fotointerpretazione siano riscontrati nella realtà più usi del suolo (o macrousi) si dovrà procedere alla loro delimitazione con strumentazione GPS, qualora i loro confini non siano visibili e tracciabili direttamente sul riquadro grafico. Inoltre dovranno essere riportati il punto e la direzione di scatto della/e foto di campo eseguita/e sull'appezzamento.

La **sezione tabellare per il rilievo alfanumerico**, in basso, in cui sono riportati, aggregati a livello di isola aziendale, le colture dichiarate con relative superfici e le informazioni in merito al tipo di aiuto richiesto in Domanda Unica (Regimi 026, 038 e 204, Regime 200, Titolo IV e art. 69), alla eventuale sovrapposizione con il campione Sviluppo Rurale e con il campione condizionalità.

Su tale sezione verranno riportati i dati del rilievo ed in particolare:

- presenza della coltura dichiarata (S/N)
- stato della coltura riscontrata (coltura in atto, presenza di stoppie, terreno arato con residui, presenza di una coltura di secondo raccolto, pomodoro di secondo raccolto, coltura "non ordinaria")
- sesto o numero di piante delle eventuali colture arboree FAG dichiarate e riscontrate in campo
- presenza di un'eventuale violazione BCAA
- presenza di un'eventuale poligono o punto GPS registrato
- sigla della/e coltura/e riscontrata/e sull'appezzamento (tra quelle codificate nella tabella di decodifica in allegato 2 alle presenti specifiche tecniche)



- sigla dei parametri di gravità riscontrati per le norme BCAA eventualmente violate (tra quelli codificati nella tabella di decodifica in allegato 3 alle presenti specifiche tecniche)
- identificativo della/e foto di campo effettuate sull'appezzamento.

La **sezione tabellare di riepilogo degli usi del suolo fotointerpretati**, ancora più in basso, in cui sono riportati, aggregati a livello di isola aziendale, gli usi del suolo attribuiti all'isola in fase di fotointerpretazione.

Nel **piè di pagina**, infine, in cui ogni tecnico dovrà indicare:

- la data del controllo
- il proprio codice rilevatore (identificativo presente nel modulo Agea di autorizzazione per l'accesso ai fondi);

ed apporre il proprio timbro (rilasciato dall'Albo Professionale di Iscrizione) e la propria firma leggibile.

#### 5.2.4. Predisposizione dispositivo GPS

La metodologia di controllo in campo prevede l'effettuazione di misurazioni dirette in campo di superfici mediante la strumentazione GPS in dotazione, nei casi in cui i limiti colturali non siano visibili sulla finestra grafica del documento unico di controllo in quanto l'immagine VHR 2009 di sfondo risulta assente o coperta da nuvole.

Sarà inoltre necessario utilizzare il GPS per la misurazione delle superfici anche nei casi in cui non si disponga di un'immagine del 2009.

Per le modalità di rilievo con tale strumentazione si rimanda allo specifico manuale d'uso.

Al termine di tali rilevamenti, le funzioni software a disposizione nel computer che integra la strumentazione GPS permetteranno di riversare in maniera automatica nel GIS del sistema centrale tutti i dati rilevati in campo con tale strumentazione.

Pertanto, occorrerà predisporre tale strumentazione con i dati necessari alle verifiche ed alle eventuali delimitazioni.

#### 5.2.5. Predisposizione Tablet-PC per acquisizione diretta risultati di campo

Ove disponibile potrà essere utilizzato per l'acquisizione diretta dei risultati di campo un tablet-PC. Su tale dispositivo, provvisto di un SW analogo a quello utilizzato per la foto interpretazione, saranno stati precedentemente scaricati, nelle modalità descritte nel manuale d'uso dello strumento, i layers utilizzati per la fase fotointerpretativa, sia quelli di sola lettura (immagini, mappe catastali), che quelli oggetto di editing (usi del suolo, eventuali puntature, schede UNAR).

Sul tablet-PC potranno essere registrati in modalità stand-alone i risultati del controllo di campo, che saranno successivamente ricaricati sul GIS tramite apposite procedure. Con tale modalità di lavoro non sarà più necessario attivare la successiva fase di riporto a video, eliminando il rischio di errori connessi alla interpretazione da parte degli operatori della documentazione cartacea predisposta nel corso dei controlli tradizionali da parte dei tecnici di campo.

### **5.3. INDIVIDUAZIONE DELLE ISOLE DA VERIFICARE SUI PLOTTAGGI**

Il tecnico, prima dell'avvio dei controlli di campo, dovrà individuare sulla stampa della dupla foto-mappa a sua disposizione, gli appezzamenti oggetto del controllo di campo ricercando, dapprima, le isole aziendali che li contengono e, quindi, individuandone la loro posizione all'interno delle suddette isole sui DUC ad essi relativi.

Tale attività potrà essere facilitata dalla stampa di plottaggi delle duple in cui sono già presenti come ulteriore strato informativo, i confini delle isole aziendali.

## 6. CONTROLLI IN CAMPO

FASE DI LAVORO	CONTROLLI IN CAMPO
OPERAZIONI DA SVOLGERE	raggiungimento dell'isola ed esecuzione del rilievo agronomico
	compilazione del <u>DUC</u>
	delimitazione col GPS, ove necessario
	Acquisizione su Tablet PC, ove disponibile
	effettuazione delle foto di campo
	preparazione dei materiali per la consegna
INPUT	plottaggi A0 delle duple digitali mappa grafica in formato A4
	elenco particelle da controllare, DUC,
	fotocamera digitale
	Tablet PC (ove disponibile) con dati appezzamenti da verificare
	terminale GPS con dati appezzamenti da verificare
OUTPUT	DUC debitamente compilati
	Tablet PC (ove disponibile) con risultati controlli di campo acquisiti
	terminale GPS in cui sono stati memorizzati gli esiti del rilievo (in caso di necessità di misurazione diretta in campo)
	Foto di campo memorizzate

## 6.1. INTRODUZIONE

All'interno delle zone campione selezionate per il telerilevamento (comuni satellite 2009) i controlli in campo riguarderanno le isole in cui è presente almeno uno delle seguenti categorie di appezzamenti:

- Appezzamenti con fotointerpretazione dubbia;
- Appezzamenti non fotointerpretati in quanto coperti da nuvole o privi di copertura satellitare VHR;
- Appezzamenti fotointerpretati con il codice 670 (tabacco) ricadenti in isole aziendali accoppiate su cui è stato dichiarato il prodotto tabacco al regime di intervento 200, ai fini del riconoscimento varietale;
- Appezzamenti fotointerpretati come Pascoli Magri (codici 954 o 959) o Boschi (codice 650) ricadenti in isole aziendali su cui è stato dichiarato almeno un pascolo magro nell'intervento 026 e su tale superficie siano richiesti in pagamento titoli ordinari;
- Appezzamenti fotointerpretati con il codice 90 (ortive) ricadenti in isole aziendali accoppiate Sviluppo Rurale in cui sono dichiarate colture ortive, piante aromatiche e arbustive;
- Appezzamenti fotointerpretati con il codice 470 (Frutteto non specificato) ricadenti in isole aziendali accoppiate Sviluppo Rurale in cui sono dichiarati alberi da frutta (diversi da Frutta a guscio, Agrumi, Pere, Pesche e Prugne, che dovrebbero essere fotointerpretati con i codici specifici relativi);
- Tutti gli appezzamenti di isole aziendali su cui è richiesto l'aiuto accoppiato per il pomodoro da trasformazione (Regime 086);
- Appezzamenti con almeno una violazione delle BCAA (dubbia o certa);
- Appezzamenti appartenenti alle isole interessate dall'intersezione con il catalogo Natura 2000;
- Appezzamenti appartenenti alle isole interessate dall'intersezione con il catalogo ZVN.

Al di fuori delle zone campione, invece, il controllo di campo verterà:

- su **tutte** le isole di aziende campione per la **condizionalità**;
- su **tutte** le isole aziendali **accoppiate**;
- sui soli appezzamenti fotointerpretati come **Pascoli Magri** (codici 954 o 959) o **Boschi** (codice 650) ricadenti in isole aziendali **disaccoppiate**, a patto che in tali isole sia stato dichiarato almeno un pascolo magro nell'intervento **026** e su tale superficie siano richiesti in pagamento titoli ordinari.

Il tecnico dovrà controllare che l'uso del suolo rilevato dall'attività di fotointerpretazione multispettrale e multitemporale, descritto graficamente sulla finestra grafica di ciascun DUC in suo possesso, sia rispondente alla realtà di campo.

**Eventuali variazioni ai codici di uso del suolo dovranno essere descritte utilizzando esclusivamente le sigle elencate nella tabella dei codici colturali (allegato 2).**

## 6.2. METODOLOGIA DI RILIEVO

Il controllo in campo dovrà essere effettuato, a seconda delle circostanze, applicando una delle 2 seguenti metodologie:



- **Rapid Field Visit (RFV)**, cioè controlli speditivi senza la necessità di procedere a misurazioni in campo tramite dispositivi GPS
- **On The Spot (OTS)**, cioè controlli in cui sarà necessario procedere alla misurazione di uno o più appezzamenti o di violazioni di norme BCAA tramite un dispositivo GPS di idonea precisione.

### 6.2.1. Metodologia RFV (Rapid Field Visit) (senza l'ausilio del GPS)

Al fine di poter applicare tale metodologia è necessario che nella finestra grafica dei Documenti Unici di Controllo (DUC) risulti presente l'immagine VHR 2009 con la quale si è proceduto alla delimitazione degli usi del suolo in fotointerpretazione (la data dell'immagine in formato mese/anno è riportato in basso a destra sotto la finestra grafica).

Tale condizione dovrebbe essere applicabile:

1. in tutte le isole dei comuni per i quali sono disponibili immagini satellitari VHR 2009 (al netto di quelle sospese per presenza di nuvole (Q) o per mancata copertura (Z))
2. in tutte le isole ricadenti in province per le quali sia disponibile a sistema un'ortofoto VHR 2009, qualora si sia proceduto, in fase di fotointerpretazione, alla delimitazione di tutti gli usi del suolo distinguibili, compresa la delimitazione distinta degli eventuali seminativi contigui, individuabili per una diversa tessitura o risposta cromatica.
3. in tutte le isole ricadenti in province per le quali non è disponibile a sistema un'immagine 2009 (satellitare o aerea), ma, in fase di fotointerpretazione (su un'immagine non antecedente al 2006) siano stati individuati esclusivamente usi del suolo permanenti, quali colture arboree, boschi o pascoli permanenti, fabbricati, acque, ecc..

In tali casi si può procedere al controllo speditivo con METODOLOGIA RFV, che si risolverà nell'attribuzione, sulla finestra grafica del DUC, delle sigle delle colture riscontrate ai poligoni individuati in fotointerpretazione, nella compilazione della parte tabellare sottostante, secondo quanto riportato nei paragrafi successivi.

Eventuali delimitazioni tra colture o tare permanenti non tracciate per dimenticanza dal fotointerprete ma ben visibili sulla finestra grafica del DUC dovranno essere tracciate con un pennarello rosso a punta fine sulla suddetta finestra grafica.

**Qualora si riscontrino in campo delle delimitazioni tra colture o delle violazioni delle norme BCAA non poligonate dal fotointerprete in quanto non visibili sull'immagine disponibile, si sospenderà il rilievo speditivo e si ritornerà successivamente in campo con un dispositivo GPS per effettuare la poligonazione delle colture con metodologia On The Spot (O.T.S.).**

Nel caso di isole aziendali di comuni satellite 2009 sospese come Q (coperte da nuvole) o come Z (l'immagine satellitare risulta ritagliata in modo tale da escludere la zona interessata), il rilievo dovrà essere effettuato con metodologia O.T.S., a meno che per la provincia satellite non sia disponibile anche un'ortofoto VHR 2009, nel qual caso la fotointerpretazione dovrà essere effettuata utilizzando tale ortofoto, ed il caso potrà essere, pertanto, ricondotto alla fattispecie descritta al precedente punto 2.

### 6.2.2. Metodologia OTS (On The Spot) (con l'ausilio del GPS)

Tale metodologia si applicherà in tutti le isole che non rientrino nelle fattispecie descritte ai punti 1, 2 e 3 del paragrafo precedente. **Le misurazioni dei singoli seminativi e delle eventuali violazioni BCAA ricadenti nell'isola dovrà essere effettuato mediante un dispositivo GPS**; per le superfici investite a colture permanenti ricadenti in tali isole non sarà necessario procedere a misurazioni con GPS a meno che la realtà a terra non risulti difforme da quanto visibile nell'immagine d'archivio utilizzata per la fotointerpretazione. Per l'applicazione SW da installare sul dispositivo GPS e tramite la quale effettuare le misurazioni nonché per le modalità dello scarico dei dati sul dispositivo GPS e per quelle di utilizzo in campo dello stesso si rimanda alle apposite schede operative.

### 6.3. OPERAZIONI DA SVOLGERE NEL CORSO DELLA FASE DI RILIEVO

L'attività di controllo in campo prevede lo svolgimento delle seguenti operazioni:

#### 6.3.1. Raggiungimento dell'appezzamento oggetto del controllo

Per raggiungere l'appezzamento il tecnico si avvarrà dei plottaggi delle duple, nei quali, in fase di predisposizione dei materiali di supporto alle verifiche in campo (v. § 4.4 precedente), ciascun appezzamento da verificare in campo sarà stato preventivamente delimitato con un pennarello di un colore tale da rappresentare immediatamente il tipo di controllo da effettuare.

Una volta raggiunto l'appezzamento, eventualmente con l'aiuto delle utilità di navigazione implementate sul SW del terminale GPS (descritte nell'apposito manuale di utilizzo), e verificata la propria posizione sul terreno, utilizzando punti di riferimento certi, visibili anche sulla dupla, il tecnico procederà al rilievo.

#### 6.3.2. Esecuzione del rilievo agronomico

Prima di procedere al rilievo il tecnico dovrà leggere sul Documento Unico di Controllo quali siano le caratteristiche dell'isola aziendale cui appartiene l'appezzamento, verificando il contenuto delle colonne di sinistra della sezione tabellare, al fine di definire il tipo di riscontri da effettuare.

Le modalità di rilievo saranno differenti a seconda che si tratti di:

- **Appezzamenti di isole disaccoppiate**, caratterizzate dalla presenza di una **X** nella colonna Regime 026/038/204 e dall'assenza di una X sulle colonne SET-ASIDE o ACCOPPIATI e PSR: in tale caso sull'appezzamento dovrà essere rilevato il macrouso del suolo presente nella realtà. Qualora sull'appezzamento si riscontri più di un macrouso e tale suddivisione non sia stata tracciata in fase di fotointerpretazione, si dovranno delimitare i singoli macrousi secondo le modalità descritte al paragrafo successivo.
- **Appezzamenti di isole accoppiate**, caratterizzate dalla presenza di almeno una **X** nelle colonne SET-ASIDE o ACCOPPIATI o PSR: in tal caso sull'appezzamento dovrà essere riscontrata la singola coltura presente sull'appezzamento. Qualora sull'appezzamento si riscontri più di una coltura o si abbia la necessità di distinguere 2 porzioni della medesima coltura, ad es. una ordinaria e una non ordinaria, e tale suddivisione non sia stata tracciata in fase di fotointerpretazione, si dovranno delimitare i singoli macrousi secondo le modalità descritte al paragrafo successivo.
- **Appezzamenti fotointerpretati come 670 – Tabacco**, caratterizzati dalla contemporanea presenza di un uso del suolo codificato come Tabacco e di una **X**

nella colonna Regime 200 – Tabacco, nella riga corrispondente al prodotto dichiarato Tabacco: in tal caso, qualora si confermi la presenza della coltura, si dovrà procedere al riconoscimento della singola varietà di tabacco tra quelle riportate nella tabella in allegato 2. Qualora si riscontri la presenza di più di una varietà sull'appezzamento, si dovrà procedere alla loro delimitazione secondo le modalità descritte al paragrafo successivo.

- **Appezzamenti fotointerpretati come 90 – Ortaggi**, caratterizzati dalla contemporanea presenza di un uso del suolo così codificato e di una coltura orticola, di una pianta arbustiva o di una pianta aromatica dichiarata per lo Sviluppo Rurale (**X** nella colonna Sviluppo Rurale): in tal caso, qualora se ne confermi la presenza, si dovrà procedere al riconoscimento della singola specie orticola, arbustiva o aromatica tra quelle riportate nella tabella in allegato 2.
- **Appezzamenti fotointerpretati come 470 – Frutteto non specificato**, caratterizzati dalla contemporanea presenza di un uso del suolo così codificato e di una specie arborea da frutta dichiarata per lo Sviluppo Rurale (**X** nella colonna Sviluppo Rurale): in tal caso, qualora se ne confermi la presenza, si dovrà procedere al riconoscimento della specie fruttifera tra quelle riportate nella tabella in allegato 2.
- **Appezzamenti fotointerpretati come Pascoli Magri o Bochi**, caratterizzati dalla contemporanea presenza di un uso del suolo così codificato (959, 954 o 650) e di una **X** nella colonna Regime 026 nella riga corrispondente al prodotto dichiarato Pascolo Magro: in tale caso si dovrà procedere alla valutazione dell'effettivo pascolamento della superficie.
- **Appezzamenti di isole di aziende anche a campione condizionalità**, caratterizzate dalla presenza di una **X** nella colonna Condizionalità e dalla presenza di almeno una **X** nelle altre colonne: in tal caso sull'appezzamento dovrà essere effettuata anche la verifica del rispetto delle Norme BCAA applicabili, specificandone i parametri di violazione.
- **Appezzamenti di isole di aziende solo campione condizionalità**, caratterizzate dalla presenza di una **X** nella colonne Condizionalità e nell'assenza di **X** in tutte le altre colonne: in tal caso sull'appezzamento dovrà essere effettuata la sola verifica del rispetto delle Norme BCAA applicabili.
- **Tutti gli appezzamenti**: dovranno comunque essere registrate le eventuali violazioni delle norme BCAA riscontrate in campo, anche sugli appezzamenti a controllo non facenti parte del campione di condizionalità;
- **Appezzamenti appartenenti alle isole interessate dall'intersezione con il catalogo Natura 2000**: caratterizzate dalla presenza di una **X** nell'apposita casella "Natura 2000".
- **Appezzamenti appartenenti alle isole interessate dall'intersezione con il catalogo ZVN**: caratterizzate dalla presenza di una **X** nell'apposita casella ZVN.

**N.B.:** il rilievo di campo delle infrazioni BCAA, degli Appezzamenti Natura 2000 e ZVN sarà descritto in un paragrafo a parte.

### 6.3.3. Compilazione del DUC – Finestra grafica

La delimitazione dell'appezzamento è affidata alla fase di fotointerpretazione delle immagini VHR.

Anche nel caso di immagini assenti o coperte da nuvole, il fotointerprete avrà avuto cura in tali casi di effettuare la delimitazione degli appezzamenti sulla base delle immagini VHR più recenti disponibili.

Il rilievo grafico, pertanto, consisterà nell'annotare nell'apposita finestra grafica del DUC le seguenti informazioni:

- Sigla del macrouso/coltura/varietà riscontrato sull'appezzamento, utilizzando il livello di dettaglio richiesto dal tipo di controllo individuato (v. § precedente) e scegliendo tra le sigle riportate nella tabella in allegato 2. Nel caso di arboreti promiscui saranno indicate le sigle previste per gli impianti arborei riscontrati separati da un trattino (es. OLI-MAN per un impianto promiscuo di Olivi e Mandorli). Nel caso, invece di arboreti consociati con colture erbacee, sarà indicata la "sigla della coltura erbacea riscontrata + sigla degli arboreti su essa ricadenti" (es GD + OLI per indicare alberi di OLIVO su un appezzamento a Grano Duro).
- Punto di scatto della foto di campo
- Identificativo della foto di campo
- Orientamento della foto di campo
- Eventuali tare non rilevanti, contrassegnate da una "X"

Nel caso si renda necessario procedere ad una modifica della delimitazione dell'appezzamento effettuata in fotointerpretazione in quanto errata e non sia possibile effettuare la correzione della stessa direttamente sull'immagine, in quanto i confini effettivi non siano evidenti sull'immagine, Il tecnico dovrà procedere alla nuova delimitazione con un dispositivo GPS.

Lo stesso criterio verrà adottato per la delimitazione di eventuali tare rilevanti non delimitate in fotointerpretazione: qualora esse siano visibili sull'immagine VHR saranno scontornate direttamente nella finestra grafica; negli altri casi occorrerà procedere alla loro delimitazione con GPS.

Analogamente, infine, qualora il tecnico riscontri che l'appezzamento rilevato in fotointerpretazione ed oggetto del controllo sia nella realtà composto da 2 o più colture (nel caso di isole accoppiate) o macrousi (nel caso di isole disaccoppiate) o di varietà (nel caso di appezzamenti a tabacco) o da una medesima coltura che per una quota parte risulti non ordinaria, insomma in tutti i casi in cui risulti utile ai fini del controllo procedere ad un'ulteriore suddivisione dell'appezzamento e questa non sia visibile e tracciabile sulla finestra grafica del Documento Unico di Controllo, tale delimitazione dovrà avvenire tramite un dispositivo GPS.

In questi casi Il tecnico dovrà procedere alla registrazione del poligono GPS in modalità continua, seguendo, per quanto possibile, i confini fisici della porzione di appezzamento che intende misurare. Tale operazione dovrà essere ripetuta per tutte le porzioni dell'appezzamento. Per le modalità di dettaglio di utilizzo del dispositivo GPS si farà riferimento al manuale utente del dispositivo stesso.

Tutte le modifiche dovranno essere annotate sulla finestra grafica utilizzando il pennarello a punta fine di colore rosso.

#### **6.3.4. Compilazione del DUC – Parte Tabellare**



Apportate le eventuali variazioni sulla finestra grafica del Documento Unico di Controllo, il tecnico provvederà a completare la parte tabellare posta in basso nel documento. In particolare, qualora la coltura riscontrata sia presente tra quelle dichiarate nell'isola di cui fa parte l'appezzamento a controllo ed elencate nella specifica colonna, il tecnico contrassegnerà con una "S" la colonna relativa ("PRES. UTIL. DICH.") e quindi ne registrerà lo stato colturale contrassegnando con una "X" **solo una** delle seguenti colonne:

- "IN ATTO" (se la coltura erbacea non è stata raccolta o nel caso di colture arboree)
- "STOPPIE" (nel caso di coltura erbacea mietuta ma terreno ancora lavorato)
- "ARATO + RESIDUI" (nel caso di terreno lavorato e riconoscimento della coltura basato sul riscontro dei residui colturali effettivamente presenti)
- "2° RACCOLTO" (nel caso di riscontro in campo di una coltura intercalare succeduta alla coltura dichiarata dal produttore)
- "POMODORO 2° RACCOLTO" (nel caso che la coltura di 2° raccolto succeduta a quella dichiarata dal produttore sia il pomodoro e che questo sia stato richiesto per l'aiuto accoppiato riservato al pomodoro da trasformazione)
- "NON ORDINARIA" (nel caso di riscontro in campo di una coltura intercalare succeduta alla coltura dichiarata dal produttore; v. § 5.4) .

Nel caso sull'appezzamento oggetto di controllo si riscontri una coltura diversa da tutte quelle dichiarate ed elencate per l'isola, si potrà utilizzare per il rilievo del suo stato colturale una qualunque delle righe corrispondenti ai prodotti dichiarati, avendo però cura di contrassegnare con una "N" la colonna "PRES. UTIL. DICH". La sigla della coltura effettivamente riscontrata sarà esplicitamente riportata nella colonna

Qualora si sia proceduto alla delimitazione di una coltura con il GPS occorrerà inserire una "X" nella colonna "PRES. POLIGONO GPS".

Le violazioni delle norme BCAA riscontrate in campo saranno evidenziate da una "X" nella colonna "PRES. VIOLAZIONE BCAA" in corrispondenza della coltura sulla quale la violazione risulta presente.

Nella colonna "DESCRIZIONE COLTURE ACCERTATE, VIOLAZIONI BCAA ACCERTATE E NOTE (RIFERITE ALL'APPEZZAMENTO A CONTROLLO)" saranno esplicitamente riportate le seguenti informazioni:

- la sigla della/e coltura/e accertata/e, corrispondente/i a quella/e indicata/e nella finestra grafica, selezionandola tra quelle previste nella tabella delle colture in allegato 2; qualora la coltura riscontrata sia una di quelle dichiarate e contrassegnate con una "S" nella colonna "PRES. UTIL. DICH" si potrà fare a meno di indicarla esplicitamente nella colonna di descrizione)
- la sigla dei parametri di gravità riscontrati per la violazione di una o più norme BCAA, qualora ne sia stata indicata la presenza con una "X" nella colonna "PRES. VIOLAZIONE BCAA"; le sigle dei parametri da utilizzare sono quelle riportate nella tabella in allegato 3.
- L'eventuale presenza di "TARE" (rilevanti, non rilevanti o diffuse)
- Eventuali annotazioni che saranno considerate utili all'operatore che effettuerà la restituzione a video del rilievo.

Nella colonna "IDENTIFICATIVO FOTO DI CAMPO" saranno riportati gli identificativi delle foto di campo scattate, corrispondenti a quelli riportati nella finestra grafica.

Infine il tecnico dovrà annotare nel piè di pagina la data del controllo e timbrare e firmare in modo leggibile il documento.

Ulteriori dettagli sulle modalità di rilievo saranno specificate nei paragrafi successivi.

### 6.3.5. Effettuazione delle foto di campo

Al termine del rilievo di campo, **per tutti gli appezzamenti controllati** dovranno essere effettuate le riprese fotografiche, che documentino la realtà riscontrata sul terreno, con la macchina digitale.

In generale, il tecnico dovrà porre la massima cura affinché le foto:

- siano correttamente esposte (né buie né eccessivamente chiare);
- possibilmente contengano (anche nello sfondo) sicuri riferimenti territoriali (case, manufatti, ecc);
- documentino (con eventuali riprese aggiuntive di dettaglio) situazioni particolari come non ordinarietà della coltura, infrazioni agli obblighi di condizionalità BCAA) ;

In caso di utilizzo di macchina fotografica digitale, e nel caso in cui sull'appezzamento oggetto di indagine vengano riscontrati:

- ✓ utilizzi del suolo "accertati " non compatibili con gli utilizzi dichiarati o comunque diversi da quelli dichiarati nell'isola aziendale di appartenenza;
- ✓ superfici seminabili (IP-PA ; IP+PA; LMD; LMP; SGM; IP+PB; SOV);
- ✓ condizioni di non ordinarietà della coltura;
- ✓ condizioni di infrazione alle norme in materia di Condizionalità BCAA;

**il tecnico dovrà inquadrare nell'immagine fotografica una tabella** di dimensioni non inferiori al formato A3 su cui dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- la sigla della provincia;
- il codice AGEA del tecnico;
- l'identificativo numerico dell'appezzamento (desunto dal DUC
- il numero progressivo della foto scattata (adottando il metodo di codifica comunicato da SIN)
- data del sopralluogo.

In tutti gli altri casi si potranno eseguire le riprese fotografiche non inquadrando la tabella didascalica.

In particolare si sottolinea la necessità di individuare, all'interno della ripresa fotografica, riferimenti fisici precisi (fabbricati, strade, alberi, ecc.) atti ad individuare inequivocabilmente l'appezzamento e/o la coltura di cui trattasi.

Dovranno altresì essere evidenti nella/e foto i particolari necessari a documentare l'esito del controllo.

I riferimenti di ogni scatto eseguito, dovranno essere annotati nell'apposita colonna della parte tabellare del DUC; sulla finestra grafica dello stesso documento, oltre all'identificativo della foto dovranno anche essere annotati con pennarello di colore rosso a punta fine il punto di ripresa fotografica (punto) e l'orientamento di scatto della foto (freccia).

#### 6.4. ESECUZIONE DEL RILIEVO AGRONOMICO – INDICAZIONI GENERALI

Secondo quanto previsto dalla normativa Comunitaria di riferimento (vedi quadro normativo in appendice), sulle superfici per le quali gli agricoltori richiedono il pagamento unico, può essere svolta qualsiasi attività agricola, fatta eccezione per:

- i. le colture permanenti (esclusi gli olivi e gli agrumi che sono ammessi);
- ii. le patate diverse da quelle da fecola (articolo 51 del reg. (CE) n. 1782/03);
- iii. i vivai

Nel corso dei sopralluoghi in campo, il tecnico, dovrà rilevare la presenza di tutti gli utilizzi del suolo e di tutte le colture agrarie presenti sull'appezzamento oggetto di verifica.

Rispetto alle colture agrarie, la loro presenza potrà essere rilevata attraverso la verifica della coltura in atto o dei residui colturali presenti in campo (es. stoppie, stocchi, terreno arato con residui, coltura di 2° raccolto con residui).

In presenza di terreni già lavorati al momento del controllo, risulta di fondamentale importanza verificare la presenza dei residui della coltura che occupava il terreno immediatamente prima della lavorazione e attribuire la sigla colturale della stessa. Viceversa, qualora dall'esame dei residui colturali, il tecnico appuri che il terreno lavorato non sia stato precedentemente destinato a colture agricole (ad esempio si riconoscono residui di sola vegetazione spontanea) dovrà utilizzare gli appositi codici presenti nell'allegato 2 che descrivono la presenza di LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - PRIMA (O DOPO) DEL 15 LUGLIO.

Si sottolinea che nel caso di terreno già lavorato, è spesso possibile effettuare il riconoscimento della coltura precedentemente praticata dall'esame dei residui che sono comunque presenti con maggiore frequenza, laddove le macchine operatrici hanno più difficoltà a manovrare. In queste zone infatti, le macchine impiegate per la raccolta, per lo sfalcio o per la lavorazione del terreno, potrebbero avere lasciato piccole porzioni di terreno nelle quali si possono riscontrare residui della coltura. Così sarà più facile ritrovare i residui colturali in prossimità dei limiti esterni dell'appezzamento, vicino ai pali della luce o in prossimità di elementi di discontinuità rappresentati da cumuli di pietre, manufatti, bordi esterni dell'appezzamento.

In presenza di una coltura di secondo raccolto (es. mais o colture orticole dopo un cereale vernino), sarà cura del tecnico, ricercare con cura i residui della coltura (principale) precedente.

## 6.5. VERIFICA DEL RISPETTO DEI REQUISITI CULTURALI PREVISTI (ORDINARIETÀ)

### 6.5.1. Ordinaria tecnica di semina e di coltivazione

I pagamenti diretti previsti ai capitoli 1, 2 e 3 del **titolo IV** del Reg. CE 1782/2003 relativi a:

- premio specifico alla qualità per il frumento duro;
- premio per le colture proteiche;
- aiuto specifico per il riso;

sono concessi soltanto per le superfici che siano state interamente seminate e coltivate sulle quali siano stati effettuati tutti i normali lavori agricoli, conformemente alle norme locali.

Per superfici interamente seminate e coltivate secondo le norme locali si intende "l'ordinaria" tecnica di semina e di coltivazione praticata a livello locale.

Per le colture oggetto di premio nell'ambito del regime di aiuto previsto dall'**art. 69** del Reg. CE 1782/03, gli agricoltori dovranno mantenere in campo le colture richieste a premio in condizioni normali di crescita.

Per condizioni normali di crescita devono intendersi quelle oggetto dell'ordinaria tecnica di coltivazione posta in atto a livello locale.

In generale il tecnico, così come previsto dall'**art. 52** del Reg. CE 1973/2004, dovrà valutare che sulle superfici investite a colture seminative *"le colture sono mantenute almeno fino all'inizio del periodo di fioritura in condizioni normali di crescita"*.

Qualora il tecnico riscontri la presenza di una coltura in atto (non raccolta), dovrà valutare l'ordinarietà della stessa prendendo in considerazione principalmente la densità di piante a m<sup>2</sup> e lo sviluppo delle stesse.

Il tecnico, in base ai concetti di ordinarietà sopra esposti, dovrà verificare che la coltura in atto sia stata seminata secondo i requisiti tecnici diffusi localmente.

Inoltre, secondo la Legge n. 185 del 14 febbraio 1992, verranno definite a livello regionale le eventuali aree colpite da eventi calamitosi, quali la siccità, alluvioni ecc..

Nel corso del controllo di campo il tecnico, non a conoscenza delle aree definite dalle singole Regioni, considererà come non ordinaria anche le colture che abbiano subito danneggiamenti a causa di presumibili calamità naturali.

In fase di successivo riporto a video, per i soli Comuni colpiti da eventi calamitosi, comunicati dall'AGEA alle singole sedi provinciali, tali colture non ordinarie saranno considerate ammissibili.

Nel caso in cui il controllo abbia definito la coltura non ordinaria è obbligatorio effettuare delle fotografie di campo che dimostrino al meglio detta condizione colturale per ciascuna appezzamento interessato dal problema.

Il tecnico dovrà riportare:

- sulla finestra grafica del DUC la sigla della coltura riscontrata e la sigla "N-OR" (coltura non ordinaria); ad esempio se venisse accertata una coltura non ordinaria di girasole si scriverà "GS N-OR".
- nella colonna "DESCRIZIONE COLTURE ACCERTATE, VIOLAZIONI BCAA ACCERTATE E NOTE (RIFERITE ALL'APPEZZAMENTO A CONTROLLO)" della parte tabellare del documento la descrizione della coltura riscontrata e la sigla N-OR, con i riferimenti delle foto di campo.



### 6.5.2. Requisiti specifici riferiti allo stadio fenologico

Per le colture oggetto di premio nell'ambito del regime di aiuto previsto dall'**art. 69** del Reg. CE 1782/03, gli agricoltori dovranno mantenere in campo le colture richieste a premio fino allo stadio vegetativo di completa maturazione agronomica.

Nel caso della canapa (**art. 51** Reg CE 1782/03), la coltura deve essere mantenute in campo, secondo le norme locali, almeno per i 10 giorni successivi alla fioritura.

Per le piante proteiche (premi **titolo IV** del Reg. CE 1782/03) affinché siano ammissibili al pagamento, la coltura dovrà raggiungere lo stadio di maturazione lattea.

Nel caso in cui il tecnico accerti che la coltura sia stata raccolta prima del raggiungimento dello stato fenologico compatibile con i requisiti sopra descritti, egli dovrà riportare:

- sulla finestra grafica del DUC la sigla della coltura riscontrata e la sigla "N-OR" (coltura non ordinaria); ad esempio se venisse accertata una coltura non ordinaria di favette, si scriverà la sigla "FV N-OR";
- nella colonna "DESCRIZIONE COLTURE ACCERTATE, VIOLAZIONI BCAA ACCERTATE E NOTE (RIFERITE ALL'APPEZZAMENTO A CONTROLLO)" della parte tabellare del documento la descrizione della coltura riscontrata e la sigla N-OR, con i riferimenti delle foto di campo.

## 6.6. SIGLE PER LA DESCRIZIONE DEGLI USI DEL SUOLO RILEVATI

Nel corso delle attività di rilievo in campo gli eventuali usi del suolo che è necessario annotare sul DUC dovranno essere codificati utilizzando **esclusivamente** le “sigle uso del suolo” riportate nella tabella seguente.

<b>gruppo coltura</b>	<b>codice GIS</b>	<b>descrizione uso del suolo rilevato</b>	<b>sigla</b>
<b>CEREALI</b>	1	GRANTURCO (MAIS)	<b>MA</b>
	2	GRANO (FRUMENTO) DURO	<b>GD</b>
	8	ORZO	<b>ORZ</b>
	12	GRANO SARACENO	<b>GSA</b>
	19	RISONE	<b>RIS</b>
	20	ALTRI CEREALI DEPAUPERANTI (A PAGLIA)	<b>ACD</b>
	200	GRANO (FRUMENTO) TENERO	<b>GT</b>
	201	SEGALE	<b>SG</b>
	202	AVENA	<b>AVE</b>
	203	SORGO	<b>SOR</b>
<b>FORAGGIERE NON SEMINABILI</b>	638	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) SENZA TARE	<b>PAS</b>
	654	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 50%)	<b>PP50</b>
	659	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 20%)	<b>PP20</b>
	954	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 50%) <b>NON PASCOLATO</b>	<b>PP50-NP</b>
	959	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 20%) <b>NON PASCOLATO</b>	<b>PP20-NP</b>
<b>FORAGGIERE SEMINABILI</b>	103	ERBAIO DI GRAMINACEE	<b>ECE</b>
	104	ERBAIO DI LEGUMINOSE	<b>ELE</b>
	105	ERBAIO MISTO E ALTRI	<b>ERB</b>
	107	PRATO E PRATO PASCOLO DI GRAMINACEE	<b>PRAG</b>
	108	PRATO E PRATO PASCOLO DI LEGUMINOSE	<b>PRAL</b>
	109	PRATO E PRATO PASCOLO MISTO	<b>PRA</b>
<b>FRUTTA A GUSCIO</b>	491	CARRUBO	<b>CAR</b>
	492	CASTAGNO	<b>CST</b>
	493	MANDORLO	<b>MAN</b>
	494	NOCCIOLO	<b>NCC</b>
	495	NOCE	<b>NOC</b>
	497	PISTACCHIO	<b>PIS</b>
<b>LEGUMINOSE</b>	208	LENTICCHIE, CECI, VECCE, CICERCHIA	<b>LCVC</b>

<b>ORTAGGI</b>	82	CARCIOFO	<b>CR</b>
	83	CAROTA	<b>CRT</b>
	84	ASPARAGO	<b>ASP</b>
	85	CAVOLO	<b>CAV</b>
	88	RABARBARO	<b>RAB</b>
	89	CICORIA	<b>CIC</b>
	90	ALTRI ORTAGGI	<b>ORT</b>
	209	TOPINAMBUR	<b>TPN</b>
	210	FRAGOLA	<b>FRA</b>
	211	AGLIO	<b>AGL</b>
	212	BASILICO	<b>BSL</b>
	213	BIETOLA	<b>BTL</b>
	214	BROCCOLO DI RAPA	<b>BDR</b>
	215	CETRIOLO	<b>CTR</b>
	216	CIPOLLA	<b>CPL</b>
	217	COCOMERO	<b>CCM</b>
	218	FAGIOLO-FAGIOLINO	<b>FGL</b>
	219	FINOCCHIO	<b>FNC</b>
	220	LATTUGA	<b>LTG</b>
	221	MELANZANA	<b>MLZ</b>
	223	MELONE	<b>MLN</b>
	224	PATATA	<b>PAT</b>
	225	PEPERONE	<b>PPN</b>
	226	PORRO	<b>PRR</b>
	227	PREZZEMOLO	<b>PZM</b>
	228	RADICCHIO	<b>RDC</b>
	229	RAPA	<b>RPP</b>
	230	RAVANELLO	<b>RVN</b>
	231	SEDANO	<b>SDN</b>
	232	SPINACIO	<b>SPN</b>
	233	ZUCCA	<b>ZCN</b>
	680	POMODORO	<b>POM</b>
<b>VIVAIO</b>	550	VIVAIO SPECIALIZZATO NON SPECIFICATO	<b>VVS</b>
<b>PIANTE ARBOREE</b>	410	VITE NON CLASSIFICATA	<b>VIT</b>
	420	OLIVO NON CLASSIFICATO	<b>OLI</b>
	500	ARBORICOLTURA DA LEGNO NON SPECIFICATA	<b>ARL</b>
	681	COLTIVAZIONE ARBOREA A CICLO BREVE (MAX 20 ANNI)	<b>AB20</b>
	687	ROBINIA	<b>RBN</b>
	688	SALICE	<b>SLC</b>
	689	TARTUFO	<b>TTF</b>

<b>ALBERI DA FRUTTA</b>	430	AGRUMI NON SPECIFICATI	<b>AGR</b>
	450	PERI NON SPECIFICATI	<b>PER</b>
	456	MELO	<b>MEL</b>
	460	PESCHI NON SPECIFICATI	<b>PES</b>
	470	FRUTTETO NON SPECIFICATO	<b>FTR</b>
	471	LOTO	<b>KK</b>
	472	FICO	<b>FCO</b>
	476	NESPOLO	<b>NSL</b>
	479	VISCIOLE	<b>VSL</b>
	480	COTOGNO	<b>CTO</b>
	481	ALBICOCCO	<b>ALB</b>
	482	CILIEGIO	<b>CIL</b>
	483	SUSINO	<b>SUS</b>
	484	ACTINIDIA	<b>KW</b>
	485	FICO D'INDIA	<b>FND</b>
	496	PINO DOMESTICO	<b>PND</b>
<b>PIANTE ARBUSTIVE</b>	473	PICCOLI FRUTTI GENERICI	<b>PF</b>
<b>PIANTE AROMATICHE</b>	86	PIANTE AROMATICHE	<b>PAR</b>
<b>PIANTE DA FIBRA</b>	55	LINO	<b>LN</b>
	56	CANAPA	<b>CAN</b>
	93	ALTRE PIANTE DA FIBRA	<b>APF</b>



<b>gruppo coltura</b>	<b>codice GIS</b>	<b>descrizione uso del suolo rilevato</b>	<b>sigla</b>
<b>PIANTE INDUSTRIALI</b>	76	LUPPOLO	<b>LUP</b>
	80	CANNA CINESE o MISCANTO	<b>CNN</b>
	81	FETTUCCIA D'ACQUA - PHALARIS ARUNDICEA	<b>FTA</b>
	95	ALTRE PIANTE INDUSTRIALI	<b>API</b>
	560	BARBABIETOLA	<b>BZ</b>
	670	TABACCO	<b>TAB</b>
	701	BADISCHER GEUDERTHEIMER & IBRIDI	<b>TAB-701</b>
	702	IBRIDI BADISCHER GEUDER THEIMER	<b>TAB-702</b>
	703	BADISCHER BURLEY E IBRIDI	<b>TAB-703</b>
	704	PARAGUAY E IBRIDI (ZONA B)	<b>TAB-704</b>
	705	BRIGHT	<b>TAB-705</b>
	706	BURLEY ITALIA	<b>TAB-706</b>
	707	MARYLAND	<b>TAB-707</b>
	708	KENTUCKY	<b>TAB-708</b>
	709	MORO DI CORI	<b>TAB-709</b>
	710	SALENTO	<b>TAB-710</b>
	711	HAVANNA	<b>TAB-711</b>
	712	NOSTRANO DEL BRENTA	<b>TAB-712</b>
	713	RESISTENTE 142	<b>TAB-713</b>
	714	GOJANO	<b>TAB-714</b>
	715	BENEVENTANO	<b>TAB-715</b>
	716	BRASILE SELVAGGIO	<b>TAB-716</b>
	717	XANTI - YAKA'	<b>TAB-717</b>
	718	PERUSTITZA	<b>TAB-718</b>
	719	ERZEGOVINA	<b>TAB-719</b>
	720	KATERINI	<b>TAB-720</b>
<b>PIANTE OLEIFERE</b>	4	SOIA	<b>SO</b>
	5	GIRASOLE	<b>GS</b>
	6	COLZA E RAVIZZONE	<b>CLR</b>
	94	ALTRE PIANTE OLEIFERE	<b>AOL</b>
<b>PROTEICHE</b>	204	PISELLI	<b>PS</b>
	206	FAVE E FAVETTE	<b>FV</b>
	207	LUPINI	<b>LP</b>
<b>SUPERFICI NON SEMINABILI</b>	650	BOSCO	<b>BOS</b>
	660	MANUFATTI	<b>FAB</b>
	690	ACQUE	<b>ACQ</b>
	770	AREA NON COLTIVABILE	<b>ANC</b>
	780	TARE	<b>T</b>

<b>SUPERFICI SEMINABILI</b>	96	MISCUGLIO DI SORGO GIRASOLE MAIS (COLTURE A PERDERE PER LA FAUNA)	<b>SGM</b>
	97	PRATICA DEL SOVESCIO, CON SPECIE DA SOVESCIO O PIANTE BIOCIDIE	<b>SOV</b>
	98	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - PRIMA DEL 15 LUGLIO	<b>LMP</b>
	99	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - DOPO IL 15 LUGLIO	<b>LMD</b>
	100	INCOLTO PRODUTTIVO SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO	<b>IP+PA</b>
	101	PASCOLAMENTO SU INCOLTO PRODUTTIVO	<b>IP+PB</b>
	102	INCOLTO PRODUTTIVO NON SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO OBBLIGATORIE	<b>IP-PA</b>
	779	AREE DI SERVIZIO FUNZIONALI ALLA COLTURA RISO	<b>AS</b>
<b>SUPERFICI NON ACCESSIBILI</b>		FONDO INACCESSIBILE/RISERVATO (DA CAMPO)	<b>F</b>

Nei paragrafi seguenti sono riportate, suddivise per “gruppo di coltura”, delle informazioni utili ai fini della corretta codifica di alcune colture e di particolari utilizzi del suolo riscontrabili nel corso dei sopralluoghi in campo.

### 6.6.1. Cereali

#### Grano (Frumento) Duro (GD)

Il tecnico all'epoca della esecuzione del controllo, potrà riscontrare la presenza della coltura sulla base dell'osservazione della coltura in atto, dei residui della coltura raccolta o del terreno lavorato con presenza di residui della coltura. Pertanto, ai fini del riconoscimento della coltura, è importante che il tecnico, nel corso del controllo, accerti la presenza della coltura, eventualmente ricercandone ed esaminandone i residui (es. rachidi, glumette, cariossidi cadute, stoppie, ecc.) quando questa risulti già stata raccolta.

La normativa prevede che gli agricoltori devono mantenere in campo la coltura fino allo stadio vegetativo di completa maturazione agronomica ed in condizioni normali di crescita. Nel caso fossero riscontrate colture orticole sulle superfici dichiarate a frumento duro il tecnico dovrà porre la massima attenzione nel determinare se dette colture siano di secondo raccolto oppure in coltura principale; per maggiori dettagli su questo argomento si rimanda al paragrafo sulle COLTURE ORTIVE.

Si rammenta inoltre che, in alcune zone, anche la coltura di grano duro può essere soggetta a pascolamento e che ciò è compatibile con la richiesta dell'aiuto comunitario, purché il pascolamento avvenga in epoca successiva alla maturazione agronomica. In tal caso, l'esito del controllo sarà comunque considerato positivo.

La pratica della trasemina di erba medica su superfici dichiarate a cereali è ritenuta compatibile con il premio comunitario. Pertanto in caso di riscontro di erba medica su particelle dichiarate a cereali, il tecnico dovrà tenere conto di questa eventualità ed accertare l'eventuale presenza dei residui del cereale; in caso di riscontro positivo dovrà classificare il terreno con la sigla specifica del cereale riscontrato (ad esempio GD nel caso di Grano duro).

### **Mais (Granturco) (MA)**

Al momento dei sopralluoghi di campo, il mais (da granella, silomais, mais dolce) si potrà riscontrare o come coltura in atto o, in ogni caso, si potranno individuare facilmente gli stocchi (sia nel caso di terreno ancora non lavorato, sia nel caso di terreno già soggetto a lavorazioni).

Si sottolinea la necessità di valutare con attenzione le condizioni di ordinarietà, specie nelle zone non irrigue, al fine di accertare un corretto sviluppo della coltura.

Si ricorda che la consociazione del mais con la coltura del sorgo e del girasole è consentita: in questo caso si utilizzerà il codice "miscuglio sorgo girasole mais - colture a perdere per la fauna – (cod. SGM).

### **Risone (RIS)**

Relativamente alla coltura del Riso, ai sensi del Reg. CE 1782/2003 viene concesso un aiuto agli agricoltori che producono riso di cui al codice NC 100610. Tuttavia, le colture provenienti da superfici interamente seminate e coltivate secondo le norme locali, ma che non hanno raggiunto la fase di fioritura a causa di condizioni climatiche eccezionali, riconosciute dallo Stato membro interessato, rimangono ammissibili all'aiuto a condizione che le superfici in questione non vengano utilizzate per altri scopi fino alla suddetta fase di crescita. Pertanto in tali casi la coltura dovrà essere classificata come non ordinaria; il successivo riconoscimento dello stato di calamità naturale permetterà di modificare automaticamente lo stato della coltura da non ordinaria a ordinaria.

### **Altri cereali depauperanti - a paglia (ACD)**

Con il codice di rilevazione "altri cereali depauperanti" (cod. ACD) dovranno essere codificate tutte le colture di cereali definite depauperanti ai fini dell'avvicendamento colturale che non sono esplicitamente elencate nella tabella "uso del suolo rilevati" all'interno del gruppo di coltura "cereali". Potranno quindi essere accertate con questo codice i cereali quali: **triticale, spelta, miglio, scagliola e farro**, per i quali quindi non è previsto uno codice specifico.

Queste colture concorrono al pagamento del premio relativo all'avvicendamento previsto dall'art. 69 del Reg. CE 796/04. Anche a tal fine, la normativa prevede che gli agricoltori devono mantenere in campo le colture richieste al premio fino allo stadio vegetativo di completa maturazione agronomica, in condizioni normali di crescita. Qualora ricorrano cause di forza maggiore, ovvero circostanze eccezionali, che non consentano il raggiungimento della maturazione agronomica del prodotto, la coltura sarà classificata come non ordinaria; il successivo riconoscimento dello stato di calamità naturale permetterà di modificare automaticamente lo stato della coltura da non ordinaria a ordinaria.

### 6.6.2. Piante Da Fibra

Rispetto alla coltura della canapa da fibra, il requisito previsto ai fini del pagamento del premio è che la coltivazione deve rimanere in campo fino a 10 giorni dopo la fine del periodo di fioritura.

Si ricorda altresì che la coltivazione della canapa è consentita nel rispetto delle seguenti condizioni:

- solo se tali superfici sono oggetto di un contratto;
- si utilizzano sementi certificate pari a 35 Kg/ha;
- le etichette in originale devono essere allegate alla domanda depositata presso il CAA;
- si utilizzano varietà con tenore di tetraidrocannabinolo non superiore allo 0,2%;
- la coltivazione deve rimanere in campo fino a 10 giorni dopo la fine del periodo di fioritura.

Il tecnico in campo dovrà limitarsi ad accertare la presenza della coltura e che questa non sia stata raccolta prima di 10 giorni dopo la fine del periodo di fioritura. In caso di non rispetto di quest'ultimo requisito la coltura dovrà essere definita come "non ordinaria".

### 6.6.3. Piante Oleifere

Per le particelle per le quali si dovesse riscontrare la coltura della Soia (SO) o del Girasole (GS), dato il periodo di controllo in campo ed i normali tempi agronomici di coltivazione, si potrà verificare la presenza delle colture in atto o risalire alla determinazione della coltura attraverso l'analisi dei residui colturali.

Per queste colture, inoltre, si sottolinea l'importanza e la delicatezza della verifica del raggiungimento dello stadio vegetativo di completa maturazione agronomica e dell'esistenza delle normali condizioni di crescita.

Si ricorda che la consociazione del mais con la coltura del girasole o del sorgo è consentita, in questo caso si utilizzerà il codice "miscuglio sorgo girasole mais - colture a perdere per la fauna – (cod. SGM)

### 6.6.4. Colture Ortive

Con la riforma del settore dell'ortofrutta (Reg. Ce 1182/2007) è stato rimosso il divieto di coltivare ortofrutticoli nei terreni abbinati ai titoli. In particolare per il pomodoro da trasformazione è stato introdotto anche un aiuto transitorio da concedere alle superfici agricole destinate alla produzione di pomodoro da industria, purché abbiano una dimensione per appezzamento superiore a 500 mq (requisito dimensionale minimo analogo a quello in vigore per le altre colture seminate), nonché siano interamente seminate, siano oggetto delle lavorazioni secondo le normali pratiche di coltivazione (D.M. 1229/2008) e sulle quali sia garantito il rispetto dei criteri di condizionalità.

Nella esecuzione del controllo di campo, il tecnico, nel caso riscontri colture orticole diverse da quelle precedentemente elencate, dovrà innanzitutto valutare, attraverso la presenza dei residui colturali, la presenza e la qualità dell'eventuale coltura di primo raccolto.

Qualora la coltura ortiva non si configuri come una coltura di secondo raccolto, il tecnico dovrà descrivere l'ortiva riscontrata utilizzando le sigle colturali previste nel gruppo di

coltura Ortaggi, con il massimo livello di dettaglio utile in funzione del tipo di aiuto richiesto e del livello di dettaglio delle colture dichiarate nella Domanda Unica di Pagamento o per lo Sviluppo Rurale.

Viceversa, se il tecnico riscontra che la coltura ortiva è stata praticata in secondo raccolto, descrivere sul DUC la coltura di primo raccolto riscontrata ed identificata attraverso i residui colturali presenti nel terreno. Scriverà sulla finestra grafica del documento la sigla della coltura di primo raccolto e tra parentesi la sigla della coltura di secondo es.: AVE (2° racc. ORT).

Sulla parte tabellare nel campo "PRES. UTIL. DICH." risponderà con "S," nel campo stato della coltura bifferà l'occorrenza "2° raccolto+residui" e nel campo descrizione indicherà la sigla della prima coltura e tra parentesi la sigla della coltura di secondo raccolto es.: AVE (2° racc. ORT).

### **Pomodoro**

Nel caso di Pomodoro in 2° raccolto sarà necessario indicarlo esplicitamente, in modo che, nel caso di richiesta dell'aiuto accoppiato al pomodoro da trasformazione sopra citato, tale superficie sia considerata ammissibile a tale premio; pertanto, nel caso in cui, ad esempio, si riscontri Grano Duro come coltura principale e Pomodoro come coltura di 2° raccolto sul DUC dovrà essere indicata come sigla "GD (2° racc. POM).

#### **6.6.5. Tabacco**

Il tabacco può essere dichiarato solo per ricevere l'aiuto disaccoppiato (Titolo III del Reg. CE 1782/03) oppure anche quello accoppiato (Titolo IV del Reg. CE 1782/03) disciplinato dal capitolo 10 quater del regolamento (CE) n. 1782/2003.

Tale ultima circostanza è desumibile dalla presenza di una X nella specifica colonna "REGIME 200 – TABACCO" del DUC.

Pertanto il tecnico, in caso di richiesta di aiuto accoppiato, dovrà rilevare anche la Varietà di Tabacco codificata nella precedente tabella (sigle da TAB-701 a TAB-720) mentre nel caso di richiesta del solo aiuto disaccoppiato può limitarsi all'indicazione generica della presenza della coltivazione di Tabacco (sigla TAB).

#### **6.6.6. Foraggiere**

Le superfici foraggiere, secondo quanto stabilito dal Reg. (CE) 1782/03, in funzione delle loro caratteristiche e della loro utilizzazione economica, possono essere, sulla base della loro destinazione produttiva, interessate da più regimi di aiuto. Infatti dette superfici possono essere destinate al semplice uso foraggiere, alla trasformazione (produzione di foraggi essiccati e/o farine etc.) oppure destinate alla produzione di seme selezionato.

Ai fini di quanto previsto dall'art. 69 del reg. (CE) 1782/03 per l'aiuto supplementare alle pratiche di avvicendamento colturale, per le particelle a controllo, è fondamentale conoscere esattamente la natura delle colture foraggiere avvicendate (prati ed erbai). Infatti alcune specie utilizzate a scopo foraggero, non elencate nell'allegato IX, pur non essendo



ammissibili al premio supplementare, concorrono però all'ottenimento del premio per la coltura "depauperante" dell'anno successivo.

Inoltre coerentemente con quanto stabilito dal Reg. (CE) 796/04 (art. 3 e 4), modificato e rettificato dal Reg (CE) 239/05, le superfici foraggere investite a pascolo permanente, cioè non comprese nell'avvicendamento colturale per 5 anni o più, sono soggette agli obblighi di condizionalità per la norma 4.1.

### Controllo di campo delle Foraggere avvicendate (erbai e prati avvicendati)

Nel corso del sopralluogo di campo il tecnico accerterà la coltura praticata sull'appezzamento indagato limitandosi a "fotografare" fedelmente con il proprio rilievo la realtà riscontrata sul terreno. Soltanto così sarà possibile ricostruire esiti coerenti per le aziende costituenti il campione.

Va sottolineato, soprattutto per le "foraggere avvicendate" la necessità di evidenziare la modalità di utilizzazione delle colture così che non vi siano possibilità di equivocare il risultato dei sopralluoghi (per esempio di fronte ad un appezzamento coltivato ad avena andrà registrato sul DUC avena (se da granella), erbaio di graminacee (se affienata). Sull'elaborato grafico, all'interno del poligono interessato verranno apposte rispettivamente le sigle AVE, nel primo caso ed ECE nel secondo.

Nella tabella che segue, per le foraggere avvicendate, sono riepilogate le più comuni e probabili situazioni verificabili in campo e per ciascuna di esse la corretta codifica da utilizzare.

	Descrizione	Utilizzo	sigla coltura
Erbai	ERBAI DI GRAMINACEE	Mais, Sorghi, Triticale, Orzo, Avena, Spelta, Segale, Frumento Tenero, Farro, Miglio perlato, Panico	ECE
		Loiessa	
	ERBAI DI LEGUMINOSE	Veccie, Pisello, Fava, Trifogli annuali, Cicerchia, Lupino, Fieno Greco, Serradella, Vigna sinensis,, Soia	ELE
	ERBAIO MISTO E ALTRI ERBAI	Cavolo da foraggio, Colza e Ravizzone, Rapa, Rutabaga	ERB
		Barbabietola, Carota, Girasole	
		Di graminacee e leguminose in miscuglio tra loro	
Prati e Prati Pascoli	PRATI DI GRAMINACEE	Festuca spp., Dactylis glomerata, Lolium spp., Fleolo pratense, Bromi, Falaride, Agropiro, Agrostis, Alopecurus pratensis, Cynodon dactylon, Poa pratensis, Holcus lanatus ecc.	PRAG
	PRATI LEGUMINOSE	Erba medica,	PRAL
		Sulla	
		Trifogli perenni	
		Lupinella	
	PRATI MISTI	Antillide e finestrino	PRA
		Erba medica e dactylis glomerata, Loietto e Trifoglio pratense	
		di Graminacee e leguminose	

*N.B. Soltanto l'uso corretto e meditato dei codici colturali eviterà la possibilità di equivocare le risultanze dei rilievi.*

Per la corretta identificazione e quindi l'esatta attribuzione delle sigle colturali non vi è alcuna difficoltà per le foraggere avvicendate annuali a ciclo primaverile estivo (es.: erbaio di mais e di sorgo) poiché al momento del controllo le colture sono in atto, lo stesso vale per i prati avvicendati (che occupano, per definizione, le superfici per periodi superiori all'anno). Soltanto per gli erbai a ciclo autunno-vernino e/o per i prati avvicendati già rotti al momento del sopralluogo, si pone il problema della corretta determinazione della coltura. Anche in questi casi, un rapido esame dei residui colturali è risolutivo e permette in ogni caso la corretta attribuzione delle sigle colturali.

### **Controllo di campo delle Foraggere non avvicendate (permanenti)**

Nel caso in cui su un'isola aziendale risulti dichiarata una superficie a Pascolo Magro con tara, in fase di fotointerpretazione si sarà provveduto ad attribuire agli appezzamenti riconosciuti come Pascoli Magri con tara i codici **959** e **954**, che li caratterizzano temporaneamente come NON PASCOLATI, delegando in tal modo la **verifica dell'effettiva utilizzazione foraggiera (pascolo diretto o sfalcio) alla successiva fase di campo..**

Sarà il tecnico di campo ad effettuare tale verifica sulla base del riscontro sull'appezzamento oggetto di controllo di elementi oggettivi quali:

- presenza diretta di bovini, ovi-caprini, bufalini, suini, equini, ecc.
- riscontro di deiezioni riconducibili ad animali delle specie sopra descritte
- presenza diretta di macchine agricole preposte allo sfalcio della vegetazione
- riscontro di tracce di calpestio di animali domestici
- riscontro di tracce di brucatura della vegetazione erbacea o di scortecciamento di alberi ad opera di animali domestici
- riscontro di vegetazione erbacea sfalcata
- presenza di fieno raccolto in andane o in balle sulle superfici oggetto di controllo
- presenza di abbeveratoi e/o mangiatoie
- presenza di recinzioni preposte alla rotazione ed al razionale utilizzo dei pascoli
- presenza di strutture fisse o mobili per il ricovero degli animali
- contiguità dell'appezzamento con stalle od ovili
- 

Qualora il tecnico riscontri la presenza di uno o più degli elementi sopra descritti a suffragio del fatto che la superficie oggetto di controllo abbia un'effettiva utilizzazione foraggiera, dovrà modificare i codici "NON PASCOLATI" attribuiti in fotointerpretazione utilizzando i corrispondenti codici ammissibili ai Titoli Ordinari e riportati nella tabella seguente.

Tipi di pascoli	Codice Gis	Descrizione	Sigla coltura
<b>PASCOLI MAGRI AMMISSIBILI (CON UTILIZZAZIONE FORAGGIERA)</b>	<b>659</b>	PASCOLO POLIFITA MAGRO (TARA INO AL 20%)	<b>PP20</b>
	<b>654</b>	PASCOLO POLIFITA MAGRO (TARA FINO AL 50%)	<b>PP50</b>

Nell'ipotesi in cui nell'isola per la quale verificare i requisiti di pascolamento siano presenti degli appezzamenti fotointerpretati con il codice 650 – BOSCO, il tecnico dovrà valutare l'eventuale pascolamento anche su tali superfici, basandosi sempre sul riscontro di almeno uno degli elementi oggettivi sopra descritti.

In caso di mancato riscontro il tecnico confermerà la classificazione 650 effettuata in foto interpretazione senza procedere a nessun ulteriore rilievo.

Qualora, invece, siano stati riscontrati elementi oggettivi di utilizzazione zootecnica, il tecnico che svolgerà il controllo in campo dovrà fare una valutazione della percentuale di erba presente sull'intero appezzamento. In pratica il rilevatore che si è recato nella zona di sottobosco da investigare verifica innanzitutto se detto sottobosco sia inaccessibile agli animali ed in tal caso confermerà la classificazione di non eleggibilità di tale bosco, confermandone il codice di classificazione (650).

Negli altri casi il tecnico dovrà effettuare una valutazione della percentuale di superficie coperta da erba in una zona rappresentativa della situazione media del bosco; in tale zona il tecnico dovrà delimitare idealmente intorno a sé una superficie di circa 25 mq (5 x 5) e valutare all'interno di essa la superficie coperta da erba a quale delle seguenti categorie può essere assimilata:

Qualora siano stati riscontrati elementi oggettivi di utilizzazione zootecnica di cui al paragrafo precedente, il tecnico che svolgerà il controllo in campo dovrà fare una valutazione della percentuale di erba presente sull'intero appezzamento. In pratica il rilevatore che si è recato nella zona di sottobosco da investigare verifica innanzitutto se detto sottobosco sia inaccessibile agli animali ed in tal caso confermerà la classificazione di non eleggibilità di tale bosco, confermandone il codice di classificazione (650).

Negli altri casi il tecnico dovrà effettuare una valutazione della percentuale di superficie coperta da erba in una zona rappresentativa della situazione media del bosco; in tale zona il tecnico dovrà delimitare idealmente intorno a sé una superficie di circa 25 mq (5 x 5) e valutare all'interno di essa la superficie coperta da erba a quale delle seguenti categorie può essere assimilata:

Percentuale superficie inerbita	Tara forfettaria da applicare	Codice UNAR da associare al poligono 650
Tra 0% e 50%	100%	650
Tra 50% e 80%	50%	654
Tra 80% e 95%	20%	653
Tra 95% e 100%	0%	638

Alcuni esempi fotografici utili alla valutazione delle categorie sopra descritte sono riportate nelle Specifiche Tecniche per l'esecuzione dei Controlli Oggettivi dell'ammissibilità dei boschi a pascoli magri.

**L'attribuzione della eventuale tara forfettaria all'appezzamento classificato come bosco in fotointerpretazione avverrà indicando sul DUC (Documento Unico di Campo) uno dei codici UNAR descritti nella precedente tabella.**

Successivamente tali informazioni dovranno essere memorizzate nel GIS all'interno della scheda di dettaglio per descrivere la tipologia di Unità Arboree (UNAR).

Nel corso della visita in campo, come di norma, il controllore effettuerà una o più foto digitali i cui riferimenti saranno riportati sul DUC relativo all'isola aziendale oggetto della visita per la successiva acquisizione sul GIS, che documentino la realtà riscontrata sul terreno. Nella fattispecie dei pascoli magri le immagini dovranno documentare (con eventuali riprese di dettaglio) situazioni particolari che confermino l'utilizzazione zootecnica (recinzioni, abbeveratoi, animali al pascolo, etc.) o la facciano ritenere esclusa (impenetrabilità del bosco).

Nel caso in cui nella fase di convocazione un produttore contesti la valutazione di "non ammissibilità" attribuita a PASCOLI MAGRI o a BOSCHI riscontrati su particelle da lui dichiarate, potrà richiedere un sopralluogo in campo in contraddittorio, nel corso del quale dovrà essere sua cura dimostrare l'effettivo utilizzo zootecnico delle suddette superficie.

#### 6.6.7. Superfici messe a riposo

Sono considerate "superfici messe a riposo" le superfici agricole non seminate.

Sono ricomprese in tale definizione le superfici che rientrano nei criteri di ammissibilità disposti al punto b) dell'articolo 34 del reg. (CE) 73/2009.

Tali superfici, a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, devono essere mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali, essendo soggette alle norme di condizionalità prescritte dal DM 21 dicembre 2006 (v. §§. 4.4 e 6.7).

Se a seguito dell'analisi degli utilizzi del suolo si dovesse desumere l'esistenza di superfici oggetto di riposo volontario, la realtà accertata dovrà essere ricondotta ad una dei 7 casi riportati di seguito utilizzando uno dei seguenti codici:

<b>gruppo coltura</b>	<b>codice GIS</b>	<b>descrizione uso del suolo rilevato</b>	<b>sigla</b>
<b>SUPERFICI SEMINABILI</b>	102	INCOLTO PRODUTTIVO NON SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO OBBLIGATORIE	<b>IP-PA</b>
	100	INCOLTO PRODUTTIVO SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO	<b>IP+PA</b>

<b>gruppo coltura</b>	<b>codice GIS</b>	<b>descrizione uso del suolo rilevato</b>	<b>sigla</b>
	99	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - DOPO IL 15 LUGLIO	<b>LMD</b>
	98	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - PRIMA DEL 15 LUGLIO	<b>LMP</b>
	96	MISCUGLIO DI SORGO GIRASOLE MAIS (COLTURE A PERDERE PER LA FAUNA)	<b>SGM</b>
	101	PASCOLAMENTO SU INCOLTO PRODUTTIVO	<b>IP+PB</b>
	97	PRATICA DEL SOVESCIO, CON SPECIE DA SOVESCIO O PIANTE BIOCIDIE	<b>SOV</b>

#### 6.6.8. Superfici non seminabili

A parte le categorie ben definite già nel paragrafo relativo alla fotointerpretazione (BOSCHI, TARE, MANUFATTI, ACQUE) tra le non seminabili rientrano anche altre superfici non coltivabili né accessibili al pascolo degli animali (ad esempio gli arenili, calanchi, boschi di conifere, etc.). A tali superfici verrà attribuito il codice **ANC** (Area Non Coltivabile).

#### 6.6.9. Fondo inaccessibile / riservato

Qualora l'appezzamento oggetto di verifica di campo non sia accessibile da parte del tecnico di campo (ad esempio nei terreni recintati oppure inclusi in aree riservate (zone militari, aeroportuali, etc.) e la visibilità esterna non consenta di evidenziare il tipo di coltura praticata, il tecnico dovrà riportare sulla finestra grafica del I DUC, in corrispondenza dell'appezzamento, la sigla "F"; e, nella colonna relativa alle descrizioni della parte tabellare, uno dei seguenti motivi di mancato accesso:

- fondo recintato;
- aeroporti;
- impedito accesso da persone;
- impedito accesso da animali;

Rientrano nella casistica del fondo chiuso (F) anche le aree riservate; per esse valgono quindi le modalità operative già descritte per il caso del fondo inaccessibile.

Queste anomalie potranno essere risolte solo con contraddittorio in campo, richiesto dal produttore in fase di convocazione.



## **6.7. CONTROLLO DI CAMPO DELLE BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (BCAA) E DEGLI ELEMENTI TERRITORIALI DEI CGO**

La modalità di controllo delle BCAA si divide in due fasi:

- Controlli all'interno delle zone campione: disponibilità dei dati di fotointerpretazione satellite multitemporale con immagini dell'anno;
- Controlli al di fuori di queste zone: disponibilità dei dati di fotointerpretazione di eleggibilità, con immagini d'archivio.

Il controllo degli elementi territoriali dei CGO (Atti A1/A5 e A4) è limitato alle isole di condizionalità e fa riferimento anche agli elementi rilevati nella fase di fotointerpretazione.

### **6.7.1. Controlli BCAA all'interno delle zone campione**

La verifica di campo delle BCAA, all'interno delle zone campione, riguarda due categorie di appezzamenti, in relazione agli esiti della fotointerpretazione del set di immagini satellitari multitemporali:

- Appezzamenti con infrazioni "certe";
- Appezzamenti con infrazioni "dubbie".

La differenza di modalità di controllo nei due casi è sintetizzabile come segue:

- Nel caso di infrazione "certa", il tecnico avrà il compito di identificare o confermare gli elementi rilevati in sede di foto interpretazione, necessari per stabilire il livello dei parametri di condizionalità che caratterizzano l'infrazione stessa;
- Nel caso di infrazione "dubbia", il tecnico stabilirà l'effettiva presenza delle condizioni d'infrazione (conferma dell'infrazione) e poi procederà come nel primo caso.

**N.B.:** nel caso di infrazione certa rilevata per fotointerpretazione ma con situazione in campo discordante (ad esempio: erosione evidente in foto ma terreno arato in campo senza segni di erosione), il tecnico procederà comunque alla valutazione delle evidenze presenti e giungerà alla determinazione dell'esito di campo confrontando quanto presente sul terreno con quanto presente sulle immagini.

Qui di seguito si riportano le modalità di rilievo divise per schede di lavoro, relative ad ogni BCAA oggetto di controllo.

### **SCHEDA: BCAA 1.1**

#### **a. Elementi da riscontrare in campo**

Il tecnico, una volta raggiunto l'appezzamento sul quale sia riscontrata un'infrazione, procederà alla verifica della presenza dei seguenti elementi qualitativi:

- presenza degli interventi di sistemazione del terreno previsti dalla Norma (assolcature temporanee, fasce inerbite, ecc.);
- presenza di fenomeni franosi causati dalla mancata regimazione delle acque piovane sulla superficie aziendale;
- dimensione del solco eroso rilevata nel punto di massima larghezza superiore a 30 cm;
- presenza di scheletro portato in superficie dal fenomeno erosivo;
- effetti extra - aziendali dell'infrazione.

Ogni elemento presente contribuisce a definire l'entità dei parametri di gravità e di portata. Gli elementi presenti sul terreno saranno riportati negli appositi spazi all'interno del DUC, utilizzando le sigle previste dall'Allegato 3 - SIGLA PARAMETRI DI VIOLAZIONE DELLE NORME BCAA.

Ogni elemento d'infrazione riscontrato sarà oggetto di foto di campo.

In caso di assenza di ogni evidenza d'infrazione, il tecnico riporterà questa informazione nell'apposita casella del DUC. Anche la situazione di assenza di elementi d'infrazione sarà documentata con una foto di campo.

## **SCHEDA: BCAA 2.1**

### **a. Elementi da riscontrare in campo**

Il tecnico, una volta raggiunto l'appezzamento sul quale sia riscontrata un'infrazione, procederà alla verifica della presenza dei seguenti elementi qualitativi:

- presenza di segni di bruciatura delle stoppie o dei residui colturali a fine ciclo produttivo;
- tipo di coltura oggetto di bruciatura;
- presenza delle fasce antincendio;
- effetti extra - aziendali dell'infrazione.

Ogni elemento presente contribuisce a definire l'entità dei parametri di gravità, durata e portata.

Gli elementi presenti sul terreno saranno riportati negli appositi spazi all'interno del DUC, utilizzando le sigle previste dall'Allegato 3 - SIGLA PARAMETRI DI VIOLAZIONE DELLE NORME BCAA.

Ogni elemento d'infrazione riscontrato sarà oggetto di foto di campo.

In caso di assenza di ogni evidenza d'infrazione, il tecnico riporterà questa informazione nell'apposita casella del DUC. Anche la situazione di assenza di elementi d'infrazione sarà documentata con una foto di campo.

## **SCHEDA: BCAA 2.2**

### **a. Elementi da riscontrare in campo**

La presenza di eventuali infrazioni è rilevata tramite il confronto tra i dati dichiarativi e oggettivi presenti in banca dati, al fine di verificare il rispetto dell'obbligo di interruzione delle monosuccessioni dopo il periodo ammesso.

In caso di infrazioni riscontrate (superamento del limite di monosuccessione), il controllo in campo avrà lo scopo di confermare la natura di coltura depauperante riscontrata per fotointerpretazione.

Il controllo si svolgerà con le medesime modalità del controllo delle isole accoppiate per l'ammissibilità.

## **SCHEDA: BCAA 3.1**

### **a. Elementi da riscontrare in campo**

Il tecnico, una volta raggiunto l'appezzamento sul quale sia riscontrata un'infrazione, procederà alla verifica della presenza dei seguenti elementi qualitativi:

- presenza di fenomeni di ristagno idrico;
- stato di manutenzione della rete di sgrondo delle acque superficiali:
  - o scoline inefficienti (ad es. ostruite dalla vegetazione o dal terreno);
  - o canali collettori non mantenuti in efficienza;
  - o abbandono della pratica della baulatura ove preesistente.
- evidenze di costipazione del suolo derivante da uno scorretto uso di macchine agricole;
- completo abbandono del sistema di sgrondo delle acque superficiali;
- effetti extra - aziendali dell'infrazione.

Ogni elemento presente contribuisce a definire l'entità dei parametri di gravità, portata e durata.

Gli elementi presenti sul terreno saranno riportati negli appositi spazi all'interno del DUC, utilizzando le sigle previste dall'Allegato 3 - SIGLA PARAMETRI DI VIOLAZIONE DELLE NORME BCAA.

Ogni elemento d'infrazione riscontrato sarà oggetto di foto di campo.

In caso di assenza di ogni evidenza d'infrazione, il tecnico riporterà questa informazione nell'apposita casella del DUC. Anche la situazione di assenza di elementi d'infrazione sarà documentata con una foto di campo.

#### **SCHEDA: BCAA 4.1**

##### **a. Elementi da riscontrare in campo**

Il tecnico, una volta raggiunto l'appezzamento sul quale sia riscontrata un'infrazione, procederà alla verifica della presenza dei seguenti elementi qualitativi:

- utilizzo agronomico differente dal pascolo (seminativi, patate, altri usi);
- lavorazioni profonde del terreno, con eliminazione del cotico erboso;
- stato di degrado del cotico erboso dovuto al sovrapascolamento;
- invasione di essenze arbustive non desiderate.
- effetti extra - aziendali dell'infrazione.

Ogni elemento presente contribuisce a definire l'entità dei parametri di gravità, portata e durata.

Gli elementi presenti sul terreno saranno riportati negli appositi spazi all'interno del DUC, utilizzando le sigle previste dall'Allegato 3 - SIGLA PARAMETRI DI VIOLAZIONE DELLE NORME BCAA.

Ogni elemento d'infrazione riscontrato sarà oggetto di foto di campo.

In caso di assenza di ogni evidenza d'infrazione, il tecnico riporterà questa informazione nell'apposita casella del DUC. Anche la situazione di assenza di elementi d'infrazione sarà documentata con una foto di campo.

#### **SCHEDA: BCAA 4.2**

##### **a. Elementi da riscontrare in campo**

Il tecnico, una volta raggiunto l'appezzamento sul quale sia riscontrata un'infrazione, procederà alla verifica della presenza dei seguenti elementi qualitativi:

- sfalci o lavorazioni del terreno avvenute in periodo non consentito;
- assenza dei previsti interventi agronomici annuali (vegetazione arbustiva o arborea presente, ecc.);

- messa a coltura delle superfici (al di fuori delle situazioni ammesse);
- effetti extra - aziendali dell'infrazione.

Ogni elemento presente contribuisce a definire l'entità dei parametri di gravità, portata e durata.

Gli elementi presenti sul terreno saranno riportati negli appositi spazi all'interno del DUC, utilizzando le sigle previste dall'Allegato 3 - SIGLA PARAMETRI DI VIOLAZIONE DELLE NORME BCAA.

Ogni elemento d'infrazione riscontrato sarà oggetto di foto di campo.

In caso di assenza di ogni evidenza d'infrazione, il tecnico riporterà questa informazione nell'apposita casella del DUC. Anche la situazione di assenza di elementi d'infrazione sarà documentata con una foto di campo.

### **SCHEDA: BCAA 4.3**

#### **a. Elementi da riscontrare in campo**

Il tecnico, una volta raggiunto l'appezzamento sul quale sia riscontrata un'infrazione, procederà alla verifica della presenza dei seguenti elementi qualitativi:

- estirpazione di piante d'olivo non autorizzata;
- fenomeni di degrado dell'oliveto o del vigneto dovuta a:
  - o mancanza della prescritta potatura;
  - o assenza delle altre pratiche agricole (eliminazione dei rovi, spollonatura) dirette a mantenere in buone condizioni la chioma delle piante;
- effetti extra - aziendali dell'infrazione.

Ogni elemento presente contribuisce a definire l'entità dei parametri di gravità, portata e durata.

Gli elementi presenti sul terreno saranno riportati negli appositi spazi all'interno del DUC, utilizzando le sigle previste dall'Allegato 3 - SIGLA PARAMETRI DI VIOLAZIONE DELLE NORME BCAA.

Ogni elemento d'infrazione riscontrato sarà oggetto di foto di campo.

In caso di assenza di ogni evidenza d'infrazione, il tecnico riporterà questa informazione nell'apposita casella del DUC. Anche la situazione di assenza di elementi d'infrazione sarà documentata con una foto di campo.

### **SCHEDA: BCAA 4.4**

#### **a. Elementi da riscontrare in campo**

Il tecnico, una volta raggiunto l'appezzamento sul quale sia riscontrata un'infrazione, procederà alla verifica della presenza dei seguenti elementi qualitativi:

- eliminazione dei terrazzamenti esistenti;
- effettuazione di livellamenti in assenza di autorizzazione.
- effetti extra - aziendali dell'infrazione.

Ogni elemento presente contribuisce a definire l'entità dei parametri di gravità, portata e durata.

Gli elementi presenti sul terreno saranno riportati negli appositi spazi all'interno del DUC, utilizzando le sigle previste dall'Allegato 3 - SIGLA PARAMETRI DI VIOLAZIONE DELLE NORME BCAA.

Ogni elemento d'infrazione riscontrato sarà oggetto di foto di campo.

In caso di assenza di ogni evidenza d'infrazione, il tecnico riporterà questa informazione nell'apposita casella del DUC. Anche la situazione di assenza di elementi d'infrazione sarà documentata con una foto di campo.

#### **6.7.2. Controlli BCAA al di fuori delle aziende campione**

La verifica della presenza di infrazioni alle BCAA, per isole aziendali o porzioni di terreno non appartenenti alle aziende campione, si divide in due casistiche:

- Appezamenti con infrazioni rilevate in sede di fotointerpretazione (nelle province in cui è disponibile un'immagine aerea VHR dell'anno 2009 (cfr. § 4.4.1);
- Appezamenti con infrazioni individuate direttamente in campo.

Nel primo caso, il tecnico procederà alla conferma della presenza dell'infrazione individuata, procedendo al rilievo delle caratteristiche dell'infrazione con modalità analoghe a quanto previsto dalle schede elencate nel precedente paragrafo, utilizzando DUC in bianco oppure prestampati dal SW.

Nel secondo caso, il tecnico procederà al rilievo dell'infrazione secondo le modalità del rilievo OTS, utilizzando un dispositivo GPS per poligonare la violazione ed acquisendo sul DUC la sigla della Norma violata (1.1, 2.1, ecc.). Il dato sarà poi registrato a sistema utilizzando le apposite funzionalità software.

Le procedure di verifica ulteriore degli effetti ed entità dell'infrazione saranno disposti in una fase successiva.



### 6.7.3. Controlli degli elementi territoriali dei CGO

#### 6.7.3.1. Atti A1 e A5 (Natura 2000) – individuazione degli interventi strutturali

Gli interventi strutturali presenti all'interno delle isole Natura 2000 sono rilevati utilizzando la medesima lista di codici utilizzata in fase di fotointerpretazione.

Il tecnico individuerà in loco la presenza dell'intervento strutturale e assegnerà il codice corrispondente.

In caso di presenza di poligoni derivanti dal lavoro fatto in sede di fotointerpretazione, il tecnico di campo potrà operare in termini di:

- conferma – il tecnico conferma la presenza dell'intervento strutturale e la natura dello stesso;
- correzione – il tecnico esclude la presenza dell'intervento identificato oppure ne modifica la natura, assegnando al poligono tracciato un nuovo codice;
- integrazione – nei casi in cui al poligono di fotointerpretazione sia assegnato il codice "altro", il tecnico identifica l'effettiva natura dell'intervento strutturale presente, assegnando un codice tra quelli previsti oppure evidenziando per esteso la natura dell'intervento.

Il risultato finale del lavoro sarà:

- l'assenza di un poligono relativo ad un intervento strutturale, nei casi in cui detti interventi non siano realizzati;
- la presenza di un poligono relativo ad un intervento strutturale, completo di codice identificativo ed eventuale descrizione.

Ogni intervento rilevato sarà oggetto di foto di campo.

### 6.7.3.2. Atto A4 (ZVN) – verifica del corretto uso degli effluenti zootecnici

Il tecnico esaminerà l'isola oggetto del controllo, verificando la presenza evidenze di utilizzazioni di effluenti zootecnici, liquami o letami, ed il loro corretto uso, tenuto conto dei divieti imposti dalla normativa.

In particolare, in caso di tali evidenze, il tecnico dovrà verificare se sono stati rispettati i seguenti vincoli:

Tipo di vincolo	Codice infrazione
fasce di rispetto: divieto di utilizzazione in prossimità di corsi d'acqua, acque marine e lacuali	CGO_A0422
fasce di rispetto: copertura vegetale permanente o altre misure equivalenti	CGO_A0423
terreni in pendenza (pendenza maggiore del 10 %)	CGO_A0424
aree a destinazione non agricola, aree in prossimità di centri abitati	CGO_A0425
boschi	CGO_A0426
terreni gelati o innevati, in frana, saturi d'acqua	CGO_A0427
in orticoltura, sulle colture foraggere, nei casi in cui i liquami possano entrare direttamente in contatto con prodotti destinati al consumo umano	CGO_A0428
rispetto dei divieti temporali – periodo 1 novembre – 28 febbraio	CGO_A0429

Particolare attenzione dovrà essere posta ai cosiddetti “**cumuli temporanei**”, vale a dire quei depositi temporanei di letame, posti sul terreno per essere prontamente distribuiti.

In questi casi, occorre verificare che le caratteristiche dei cumuli siano tali da:

- impedire l'inquinamento delle falde o dei corpi idrici attraverso la percolazione di colaticcio, così come da elenco dei vincoli;
- effettivamente temporanei e quindi presenti in campo da non più di due - tre giorni;
- rispettare i vincoli e divieti di natura agronomica elencati più sopra;
- rispettare comunque i divieti temporanei.

Nel caso in cui siano presenti uno o più infrazioni a tali vincoli, sia per effetto della presenza di utilizzazioni scorrette degli effluenti, sia per la presenza fuori norma di cumuli temporanei, il tecnico identificherà l'area di violazione con un poligono (senza effettuare misurazioni) ed assegnerà il codice corrispondente all'infrazione riscontrata.

In caso di più infrazioni presenti (ad esempio: cumulo temporaneo posto a dicembre in riva ad un fiume) il tecnico indicherà tutti i codici corrispondenti.

Ogni infrazione sarà oggetto di foto di campo.

## 7. ACQUISIZIONE DEI RISULTATI DEI CONTROLLI DI CAMPO

FASE DI LAVORO		ACQUISIZIONE DEI RISULTATI DEI CONTROLLI DI CAMPO
OPERAZIONI DA SVOLGERE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisizione limiti colturali, ove diversi da quelli fotointerpretati (da GPS nel caso di rilievi OTS)</li> <li>- memorizzazione usi del suolo;</li> <li>- memorizzazione esiti verifica rispetto BCAA;</li> <li>- memorizzazione riferimenti grafici foto di campo;</li> </ul>	
INPUT	Specifiche tecniche	
	Hardware e Software	
	Materiali per i controlli: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Documenti Unici di Controllo in Campo (DUC)</li> <li>- Rilievi GPS</li> </ul>	
OUTPUT	Banca data implementata dei risultati del controllo di campo	

Nella fase di acquisizione dei risultati dei controlli vengono registrate sul software di fotointerpretazione tutte le informazioni rilevate durante le verifiche di campo e riportate nei Documenti Unici di Controllo in Campo. Tale fase è evidentemente superflua nel caso in cui sia stato utilizzato per i rilievi di campo un tablet PC: in tal caso piuttosto che di riporto a video si parlerà di trasferimento sul GIS degli esiti registrati in stand-alone sul dispositivo. Le modalità di tale trasferimento dati sono descritte nel manuale d'uso dello strumento.

In seguito a tale attività sarà possibile calcolare gli "Esiti aziendali" che potranno essere positivi o negativi.

Per le aziende con esiti positivi avrà quindi inizio la procedura per i pagamenti da parte dell'Amministrazione.

Per le aziende con esiti negativi si attiverà la fase di incontro dei produttori o dei loro delegati, nelle sedi di convocazione, per la possibile risoluzione delle incongruenze o anomalie riscontrate.

L'attività di acquisizione dei dati rilevati nel corso dei controlli di campo (denominata come "acquisizione massiva"), risulta essere estremamente importante e l'acquisizione dei risultati deve essere coerente con quanto riportato sui i DUC.

Anche per gli appezzamenti per le quali non è stato necessario apportare alcuna modifica ai dati precedentemente rilevati in fotointerpretazione, bisognerà comunque acquisire gli estremi dei rilievi svolti (data, agronomo) e le eventuali foto di campo scattate.

A garanzia della precisa corrispondenza tra i dati indicati dai tecnici di campo sui documenti da loro compilati e sottoscritti e quelli riportati a video dagli operatori preposti a tale compito, ciascun operatore dovrà sottoscrivere obbligatoriamente il modello DV1.

### 7.1. MODIFICA DELLE DELIMITAZIONI DEGLI APPEZZAMENTI

L'attività consiste nel riportare sull'immagine VHR le delimitazioni modificate o tracciate ex-novo nel corso del rilievo di campo; ci si potrà trovare in una delle due seguenti situazioni: **delimitazioni tracciate direttamente sulla finestra grafica del DUC** oppure **delimitazioni effettuate con dispositivo GPS**.

Nel primo caso, riferibile a situazioni in cui l'operatore che ha effettuato la fotointerpretazione ha dimenticato di tracciare alcune delimitazioni o lo ha fatto in maniera errata, le modifiche grafiche saranno state tracciate dal tecnico di campo direttamente sulla finestra grafica del DUC in quanto ben visibili sull'immagine dell'anno corrente utilizzate come sfondo: in tal caso si procederà senza difficoltà a tracciare tali delimitazioni sulla medesima immagine disponibile a video.

Nel secondo caso, riferibile a tutte le situazioni in cui non è disponibile un'immagine dell'anno corrente e si è dovuto procedere ad una delimitazione dell'appezzamento tramite un dispositivo GPS, l'operazione consisterà nell'importare il poligono e a posizionarlo correttamente sull'immagine. Le descrizioni delle operazioni da effettuare sarà riportata nel dettaglio nel manuale utente del dispositivo GPS.

### 7.2. ACQUISIZIONE DEGLI UTILIZZI DEL SUOLO

L'operazione consisterà nel registrare le variazioni dei codici di usi del suolo riscontrati in campo, attribuendo agli appezzamenti i codici di uso del suolo corrispondenti alle sigle colturali indicate dal tecnico di campo sui DUC, secondo la trascodifica riportata in allegato 2.

Qualora sia stata riscontrata in campo una coltura arborea consociata con una erbacea sarà acquisito il codice di uso del suolo corrispondente alla coltura erbacea, mentre le specie arboree insistenti sull'appezzamento saranno registrate come Unità Arboree.

Alla stessa maniera, nel caso di Arboreti Promiscui, verrà attribuito all'appezzamento il codice corrispondente (685) e le specie arboree su esso insistenti saranno registrate come Unità Arboree.

Le UNAR dovranno essere registrate anche nel caso in cui un controllo in campo su superfici boschive (codice 650) dichiarate a pascolo magro abbia rilevato l'effettiva presenza di erba fruibile da animali al pascolo su una percentuale di superficie superiore almeno al 50% del bosco.

In tale fase si procederà anche a registrare:

- lo stato colturale riscontrato per le colture accertate (coltivazione in atto, stoppie, arato con residuo, secondo raccolto con residui, pomodoro in secondo raccolto, coltura non ordinaria); ); in particolare lo stato colturale del pomodoro in secondo raccolto non sarà acquisito come tale, ma con le medesime modalità previste per le Unità Arboree, cioè compilando un'apposita UNAR che consenta di associare al poligono di uso del suolo rilevato con il codice della coltura di primo raccolto un poligono coincidente codificato come pomodoro;
- le tare manuali (anche inferiori a 100 m<sup>2</sup>);
- le informazioni relative al rispetto delle norme BCAA (v. § successivo 6.5)
- i file relativi alle foto di campo corredati dai rispettivi punti di presa e direzione dello scatto (v § 6.6);
- il codice AG.E.A. del tecnico che ha svolto il rilievo e la data di esecuzione del rilievo stesso.

Per gli impianti di frutta a guscio rilevati in campo occorrerà acquisire anche le seguenti informazioni accessorie, fondamentali ai fini della verifica dei requisiti di ammissibilità previsti dalla normativa nazionale e comunitaria, riportate nelle specifiche colonne del DUC.:

- eventuale consociazione con colture seminate
- sesto di impianto stimato o numero di piante

### 7.3. MEMORIZZAZIONE DELLO STATO DI COLTIVAZIONE

L'operatore dovrà riportare con la massima attenzione la classificazione dello stato della coltura dichiarata ed accertata in campo, leggendo il contenuto delle colonne relative a tale informazione del DUC, tenendo presente che gli stati rilevabili sono in alternativa tra loro.

### 7.4. FONDO INACCESSIBILE/RISERVATO

Relativamente agli appezzamenti non controllati in campo in quanto l'accesso è risultato impedito da persone o animali, o fondo chiuso, in fase di acquisizione massiva si attribuirà all'appezzamento il codice di sospensione "F".

Nel corso delle attività di convocazione del produttore si dovrà procedere ad un sopralluogo supplementare in contraddittorio per tutte le particelle a cui sia stato attribuita la codifica di Fondo inaccessibile.

### 7.5. MEMORIZZAZIONE DEGLI ESITI DELLE VERIFICHE DEL RISPETTO DELLE NORME BCAA

Per ogni appezzamento oggetto di controllo in campo si dovranno acquisire le informazioni del controllo di campo relative al rispetto delle norme di condizionalità per le BCAA, a prescindere che l'appezzamento faccia parte o meno di un'isola di un'azienda selezionata a campione per la condizionalità, purché la violazione sia stata riscontrata in campo e registrata sul DUC. In tutti i casi in cui viene riscontrata in campo una violazione di dimensione e forma diversa da quella delimitata in fotointerpretazione o in assenza di delimitazioni in fotointerpretazione, la delimitazione della superficie di violazione dovrà essere effettuata con un dispositivo GPS.



In particolare all'operatore che effettua l'acquisizione a video dei risultati delle verifiche si potranno presentare le seguenti situazioni:

- Attribuzione di una violazione "dubbia" in fotointerpretazione e mancato riscontro della violazione in campo: in questo caso l'accertamento di campo vale sulla fotointerpretazione, per cui l'operatore non deve registrare alcuna infrazione;
- Attribuzione di una violazione "dubbia" in fotointerpretazione e riscontro in campo della violazione: in questo caso si afferma la presenza dell'infrazione e si procede all'acquisizione dei parametri di violazione indicati sulla sezione tabellare del DUC nella colonna di descrizione;
- Nessuna violazione attribuita in fotointerpretazione ma riscontro in campo di una violazione: in questo caso si afferma la presenza dell'infrazione e si procede all'acquisizione del poligono di violazione misurato con il dispositivo GPS e dei parametri di violazione;
- Attribuzione di una violazione "certa" in fotointerpretazione e mancato riscontro in campo della violazione: si conferma l'infrazione (con livelli di gravità bassi perché gli effetti negativi sono cessati).

Per acquisire la violazione riscontrata si dovrà richiamare, per l'appezzamento per il quale si sta procedendo alla registrazione dei risultati di campo, l'apposita finestra del sw per la selezione dei parametri di valutazione che concorrono a determinare la gravità della violazione alla specifica norma di condizionalità oggetto di controllo. La violazione sarà attribuita a tutta la superficie dell'appezzamento e non si dovrà procedere ad alcuna poligonazione dell'area di violazione. L'elenco dei parametri di violazione è riportato in allegato 3.

## **7.6. MEMORIZZAZIONE RIFERIMENTI GRAFICI DELLE FOTO DI CAMPO**

Tutti gli appezzamenti a controllo sono oggetto di riprese fotografiche.

Nel corso dell'attività di acquisizione dei risultati dei controlli di campo, i file relativi alle riprese fotografiche derivanti dallo scarico su pc della memoria delle macchine fotografiche digitali dovranno essere acquisiti ed associati mediante le apposite funzioni del sw.

Sarà inoltre necessario memorizzare il punto e la direzione di ripresa riportati dal tecnico sulla dupla nel corso del controllo in campo.

Se una fotografia è stata scattata comprendendo più appezzamenti, in ognuno di essi andrà riportato il punto con la direzione di scatto del fotogramma.

## **7.7. MEMORIZZAZIONE RIFERIMENTI DEL TECNICO INCARICATO DEL CONTROLLO E DELLA DATA DEL SOPRALLUOGO IN CAMPO**

Per ogni appezzamento per cui acquisire i risultati del controllo di campo l'operatore dovrà procedere alla memorizzazione dei dati del tecnico che ha eseguito il controllo in campo e della

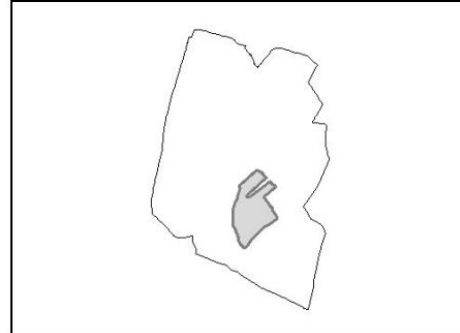
data del sopralluogo. Queste informazioni sono desumibili dai Documenti Unici di Controllo in Campo, che dovranno risultare provvisti di timbro professionale, data del controllo, firma e codice AG.E.A. del professionista incaricato del controllo in campo.

## ALLEGATI

## ALLEGATO 1 – DOCUMENTO UNICO DI CONTROLLO IN CAMPO (DUC)



Identificativo: 8  
Campagna: 2008  
Prov. Rapp.: 2008054 - PERUGIA  
Chiave Catastale: A710\_24  
Cuaa: MGLCLD66A69D653M  
Prog. Isola: 8  
Comune: 054002 - BASTIA (PG)  
NATURA 2000: ☐ ZVN: ☐



06/2008





Identificativo: 8  
 Campagna: 2008  
 Prov. Rapp: 2008054 - PERUGIA  
 Chiave Catastale: A710\_24  
 Cuaa: MGLCLD66A69D653M  
 Prog. Isola: 8  
 Comune: 054002 - BASTIA (PG)  
 NATURA 2000: ☐ ZVN: ☐

REGIME 026, 038 o 204	REGIME 200 - TABACCO	SET-ASIDE-ACCOPPIATI DU	SVILUPPO RURALE	CONDIZIONALITA'	CODICE E DESCRIZIONE UTILIZZO DICHIARATO	SUPERFICIE DICHIARATA (Ha. are)	PRES. UTIL. DICH. (S/N)	STATO CULTURA					SESTO IMPIANTO (m x m) O NUMERO PIANTE	FAG + COLT. ERB. (X)	PRES. POL. GPS (X)	PRES. VIOL. BCAA (X)	DESCRIZIONE CULTURE ACCERTATE, VIOLAZIONE BCAA ACCERTATE E NOTE (RIFERITE ALL'APPEZZAMENTO A CONTROLLO)	IDENTIFICATIVI FOTO DI CAMPO
								IN ATTO	STOPPIE	ARATO + RESIDUI	2° RACCOLTO	POMODORO IN 2° RACC.	NON ORDINARIA					
X	X	X	X	X	001000 - GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	03.11.00												
X			X	X	444000 - SUPERFICI SEMINATE AMMISSIBILI (ARTT. 44 E 51 REG. CE 1782/03)	06.02.00												
	X	X	X	X	587000 - GRANO (FRUMENTO) TENERO	02.88.00												

## Dati GIS appezzamenti

Eleggibilità	Utilizzo	Dettaglio	Area (Mq)	Tara
1-POSSIBILE SEMINATIVO	17-SUPERFICI SEMINABILI	666-SEMINATIVO DA FOTOINTERPRETAZIONE	60259	0
5-USO NON AGRICOLO	99-CODICI OBSOLETI	780-TARE	515	0

DATA CONTROLLO	CODICE RILEVATORE	FIRMA RILEVATORE	TIMBRO ALBO	DATA STAMPA 12/11/08 18.56

**ALLEGATO 2 - TABELLA DELLE SIGLE COLTURA E ALTRI UTILIZZI DEL SUOLO**

<b>gruppo coltura</b>	<b>codice GIS</b>	<b>descrizione uso del suolo rilevato</b>	<b>sigla</b>
<b>CEREALI</b>	1	GRANTURCO (MAIS)	<b>MA</b>
	2	GRANO (FRUMENTO) DURO	<b>GD</b>
	8	ORZO	<b>ORZ</b>
	12	GRANO SARACENO	<b>GSA</b>
	19	RISONE	<b>RIS</b>
	20	ALTRI CEREALI DEPAUPERANTI (A PAGLIA)	<b>ACD</b>
	200	GRANO (FRUMENTO) TENERO	<b>GT</b>
	201	SEGALE	<b>SG</b>
	202	AVENA	<b>AVE</b>
	203	SORGO	<b>SOR</b>
<b>FORAGGIERE NON SEMINABILI</b>	638	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) SENZA TARE	<b>PAS</b>
	654	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 50%)	<b>PP50</b>
	659	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 20%)	<b>PP20</b>
	954	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 50%) <b>NON PASCOLATO</b>	<b>PP50-NP</b>
	959	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 20%) <b>NON PASCOLATO</b>	<b>PP20-NP</b>
<b>FORAGGIERE SEMINABILI</b>	103	ERBAIO DI GRAMINACEE	<b>ECE</b>
	104	ERBAIO DI LEGUMINOSE	<b>ELE</b>
	105	ERBAIO MISTO E ALTRI	<b>ERB</b>
	107	PRATO E PRATO PASCOLO DI GRAMINACEE	<b>PRAG</b>
	108	PRATO E PRATO PASCOLO DI LEGUMINOSE	<b>PRAL</b>
	109	PRATO E PRATO PASCOLO MISTO	<b>PRA</b>
<b>FRUTTA A GUSCIO</b>	491	CARRUBO	<b>CAR</b>
	492	CASTAGNO	<b>CST</b>
	493	MANDORLO	<b>MAN</b>
	494	NOCCIOLO	<b>NCC</b>
	495	NOCE	<b>NOC</b>
	497	PISTACCHIO	<b>PIS</b>
<b>LEGUMINOSE</b>	208	LENTICCHIE, CECI, VECCE, CICERCHIA	<b>LCVC</b>

<b>gruppo coltura</b>	<b>codice GIS</b>	<b>descrizione uso del suolo rilevato</b>	<b>sigla</b>
<b>ORTAGGI</b>	82	CARCIOFO	<b>CR</b>
	83	CAROTA	<b>CRT</b>
	84	ASPARAGO	<b>ASP</b>
	85	CAVOLO	<b>CAV</b>
	88	RABARBARO	<b>RAB</b>
	89	CICORIA	<b>CIC</b>
	90	ALTRI ORTAGGI	<b>ORT</b>
	209	TOPINAMBUR	<b>TPN</b>
	210	FRAGOLA	<b>FRA</b>
	211	AGLIO	<b>AGL</b>
	212	BASILICO	<b>BSL</b>
	213	BIETOLA	<b>BTL</b>
	214	BROCCOLO DI RAPA	<b>BDR</b>
	215	CETRIOLO	<b>CTR</b>
	216	CIPOLLA	<b>CPL</b>
	217	COCOMERO	<b>CCM</b>
	218	FAGIOLO-FAGIOLINO	<b>FGL</b>
	219	FINOCCHIO	<b>FNC</b>
	220	LATTUGA	<b>LTG</b>
	221	MELANZANA	<b>MLZ</b>
	223	MELONE	<b>MLN</b>
	224	PATATA	<b>PAT</b>
	225	PEPERONE	<b>PPN</b>
	226	PORRO	<b>PRR</b>
	227	PREZZEMOLO	<b>PZM</b>
	228	RADICCHIO	<b>RDC</b>
	229	RAPA	<b>RPP</b>
	230	RAVANELLO	<b>RVN</b>
	231	SEDANO	<b>SDN</b>
	232	SPINACIO	<b>SPN</b>
	233	ZUCCA	<b>ZCN</b>
	680	POMODORO	<b>POM</b>
<b>VIVAIO</b>	550	VIVAIO SPECIALIZZATO NON SPECIFICATO	<b>VVS</b>
<b>PIANTE ARBOREE</b>	410	VITE NON CLASSIFICATA	<b>VIT</b>
	420	OLIVO NON CLASSIFICATO	<b>OLI</b>
	500	ARBORICOLTURA DA LEGNO NON SPECIFICATA	<b>ARL</b>

<b>gruppo coltura</b>	<b>codice GIS</b>	<b>descrizione uso del suolo rilevato</b>	<b>sigla</b>
	681	COLTIVAZIONE ARBOREA A CICLO BREVE (MAX 20 ANNI)	<b>AB20</b>
	687	ROBINIA	<b>RBN</b>
	688	SALICE	<b>SLC</b>
	689	TARTUFO	<b>TTF</b>
<b>ALBERI DA FRUTTA</b>	430	AGRUMI NON SPECIFICATI	<b>AGR</b>
	450	PERI NON SPECIFICATI	<b>PER</b>
	456	MELO	<b>MEL</b>
	460	PESCHI NON SPECIFICATI	<b>PES</b>
	470	FRUTTETO NON SPECIFICATO	<b>FTR</b>
	471	LOTO	<b>KK</b>
	472	FICO	<b>FCO</b>
	476	NESPOLO	<b>NSL</b>
	479	VISCIOLE	<b>VSL</b>
	480	COTOGNO	<b>CTO</b>
	481	ALBICOCCO	<b>ALB</b>
	482	CILIEGIO	<b>CIL</b>
	483	SUSINO	<b>SUS</b>
	484	ACTINIDIA	<b>KW</b>
	485	FICO D'INDIA	<b>FND</b>
	496	PINO DOMESTICO	<b>PND</b>
<b>PIANTE ARBUSTIVE</b>	473	PICCOLI FRUTTI GENERICI	<b>PF</b>
<b>PIANTE AROMATICHE</b>	86	PIANTE AROMATICHE	<b>PAR</b>
<b>PIANTE DA FIBRA</b>	55	LINO	<b>LN</b>
	56	CANAPA	<b>CAN</b>
	93	ALTRE PIANTE DA FIBRA	<b>APF</b>

<b>gruppo coltura</b>	<b>codice GIS</b>	<b>descrizione uso del suolo rilevato</b>	<b>sigla</b>
<b>PIANTE INDUSTRIALI</b>	76	LUPPOLO	<b>LUP</b>
	80	CANNA CINESE o MISCANTO	<b>CNN</b>
	81	FETTUCCIA D'ACQUA - PHALARIS ARUNDICEA	<b>FTA</b>
	95	ALTRE PIANTE INDUSTRIALI	<b>API</b>
	560	BARBABIETOLA	<b>BZ</b>
	670	TABACCO	<b>TAB</b>
	701	BADISCHER GEUDERTHEIMER & IBRIDI	<b>TAB-701</b>
	702	IBRIDI BADISCHER GEUDER THEIMER	<b>TAB-702</b>
	703	BADISCHER BURLEY E IBRIDI	<b>TAB-703</b>
	704	PARAGUAY E IBRIDI (ZONA B)	<b>TAB-704</b>
	705	BRIGHT	<b>TAB-705</b>
	706	BURLEY ITALIA	<b>TAB-706</b>
	707	MARYLAND	<b>TAB-707</b>
	708	KENTUCKY	<b>TAB-708</b>
	709	MORO DI CORI	<b>TAB-709</b>
	710	SALENTO	<b>TAB-710</b>
	711	HAVANNA	<b>TAB-711</b>
	712	NOSTRANO DEL BRENTA	<b>TAB-712</b>
	713	RESISTENTE 142	<b>TAB-713</b>
	714	GOJANO	<b>TAB-714</b>
	715	BENEVENTANO	<b>TAB-715</b>
	716	BRASILE SELVAGGIO	<b>TAB-716</b>
	717	XANTI - YAKA'	<b>TAB-717</b>
	718	PERUSTITZA	<b>TAB-718</b>
	719	ERZEGOVINA	<b>TAB-719</b>
	720	KATERINI	<b>TAB-720</b>
<b>PIANTE OLEIFERE</b>	4	SOIA	<b>SO</b>
	5	GIRASOLE	<b>GS</b>
	6	COLZA E RAVIZZONE	<b>CLR</b>
	94	ALTRE PIANTE OLEIFERE	<b>AOL</b>
<b>PROTEICHE</b>	204	PISELLI	<b>PS</b>
	206	FAVE E FAVETTE	<b>FV</b>
	207	LUPINI	<b>LP</b>



<b>gruppo coltura</b>	<b>codice GIS</b>	<b>descrizione uso del suolo rilevato</b>	<b>sigla</b>
<b>SUPERFICI NON SEMINABILI</b>	650	BOSCHI	<b>BOS</b>
	660	MANUFATTI	<b>FAB</b>
	690	ACQUE	<b>ACQ</b>
	770	AREA NON COLTIVABILE	<b>ANC</b>
	780	TARE	<b>T</b>
<b>SUPERFICI SEMINABILI</b>	96	MISCUGLIO DI SORGO GIRASOLE MAIS (COLTURE A PERDERE PER LA FAUNA)	<b>SGM</b>
	97	PRATICA DEL SOVESCIO, CON SPECIE DA SOVESCIO O PIANTE BIOCIDIE	<b>SOV</b>
	98	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - PRIMA DEL 15 LUGLIO	<b>LMP</b>
	99	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - DOPO IL 15 LUGLIO	<b>LMD</b>
	100	INCOLTO PRODUTTIVO SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO	<b>IP+PA</b>
	101	PASCOLAMENTO SU INCOLTO PRODUTTIVO	<b>IP+PB</b>
	102	INCOLTO PRODUTTIVO NON SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO OBBLIGATORIE	<b>IP-PA</b>
	779	AREE DI SERVIZIO FUNZIONALI ALLA COLTURA RISO	<b>AS</b>
<b>SUPERFICI NON ACCESSIBILI</b>		FONDO INACCESSIBILE/RISERVATO (DA CAMPO)	<b>F</b>

**ALLEGATO 3 – SIGLA PARAMETRI DI VIOLAZIONE DELLE NORME B.C.A.A. ED ELEMENTI CGO TERRITORIALI**

NORMA BCAA/ATTO CGO TERR.	PARAMETRO	DESCRIZIONE PARAMETRO
1.1: Interventi di regimazione temporanea delle acque superficiali di terreni in pendio	BCAA_11A	presenza fenomeni franosi
	BCAA_11B	solco eroso largh. maggiore 30 cm
	BCAA_11C	pres. scheletro port. in superf.
	BCAA_11D	presenza solchi acqua
	BCAA_11E	presenza fasce inerbite
	BCAA_11F	presenza semina su sodo
2.1: Gestione delle stoppie e dei residui vegetali	BCAA_21A	bruciat. residua cereali aut/vern.
	BCAA_21B	bruciat. colture rinnov/migl.
	BCAA_21C	bruciat. residua foragg./sup. a riposo
2.2: Avvicendamento colture		valutata con accertamento della presenza della coltura
3.1 difesa della struttura del suolo attraverso il mantenimento in efficienza della rete di sgrondo delle acque superficiali e l'uso adeguato delle macchine agricole	BCAA_31A	presenza di ristagno
	BCAA_31B	scoline inefficienti
	BCAA_31C	canali collettori non mantenuti
	BCAA_31D	sistema sgrondo totalmente abbandonato
	BCAA_31E	danni da scorretto uso macchine
4.1 protezione del pascolo permanente	BCAA_41A	danni per lavorazioni vietate
	BCAA_41B	pascolo invaso da ess. arbustive e boschive
	BCAA_41C	pascolo conv. colt. perm./foreste
	BCAA_41D	pascolo arborato ceduto di recente
4.2 gestione delle superfici ritirate dalla produzione	BCAA_42A	assenza cop. veget. per. obligat.
	BCAA_42B	assenza dello sfalcio annuale
	BCAA_42C	presenza coltura da reddito
	BCAA_42D	manc. esecuz. fasce antincendio obbl.
	BCAA_42E	sfalci/trinc. in periodi vietati
4.3 manutenzione degli oliveti e dei vigneti	BCAA_43A	assenza potat. olivi o vigneti
	BCAA_43B	presenza polloni ridosso piante
	BCAA_43C	pres.arb/veg infest. ridosso piante
	BCAA_43D	estirpazione piante olivo non autor.
4.4 mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio	BCAA_44A	terrazze danneggiate
	BCAA_44B	terrazze parz. eliminate
	BCAA_44C	terrazze totalmente eliminate o liv. no aut.
Codice trasversale	BCAA_EXA	effetti extra-aziendali (valido per tutte le norme)

NORMA BCAA/ATTO CGO TERR.	PARAMETRO	DESCRIZIONE PARAMETRO
A1/A5 - Natura 2000	CGO_A01/5_07a	impianti di trasformazione
	CGO_A01/5_07b	fabbricati zootecnici
	CGO_A01/5_07c	altri fabbricati
	CGO_A01/5_07d	recinzioni
	CGO_A01/5_07e	strade
	CGO_A01/5_07f	taglio boschi
	CGO_A01/5_07g	altro
A4 - Nitrati	CGO_A0422	fasce di rispetto: divieto di utilizzazione in prossimità di corsi d'acqua, acque marine e lacuali
	CGO_A0423	fasce di rispetto: copertura vegetale permanente o altre misure equivalenti
	CGO_A0424	terreni in pendenza (pendenza maggiore del 10 %)
	CGO_A0425	aree a destinazione non agricola, aree in prossimità di centri abitati
	CGO_A0426	boschi
	CGO_A0427	terreni gelati o innevati, in frana, saturi d'acqua
	CGO_A0428	in orticoltura, sulle colture foraggere, nei casi in cui i liquami possano entrare direttamente in contatto con prodotti destinati al consumo umano
	CGO_A0429	rispetto dei divieti temporali – periodo 1 novembre – 28 febbraio